QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 60-943 al 60-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
1 Giugno 1956
Anno XII - Num. 127
L. 25 (sped. in abb. postale)

La relazione della Banca d'Italia

L'ombra dell'inflazione

Nessuno oserebbe scrivere che quest'anno la relazione della Banca d'Italia è, in certo modo, un documento ermetico; ma sicuramente è di lettura assai più difficile che per il passato, quasi che le circostanze abbiano indotto ad una particolare cautela, ad una argomentazione più sorvegliata e sfaccettata. Comunque, questo è sicuro: un giudizio compiuto sull'attuale momento monetario non vi appare che dopo un paziente lavoro di analisi e di interpretazione.

Si considerino, ad esempio, i principali interrogativi cui il governatore della Banca d'Italia non poteva non rispondere in questi giorni: vi è stata di recente una spinta inflazionistica nel nostro Paese? E come contrastarla, se mai, in futuro? Il dottor Menichella replica: nonostante «certe contrarie apparenze», la stabilità monetaria è da noi «*tuttora sufficientemente preservata*», data l'assenza di quei movimenti di fondo che solitamente si sviluppano durante i processi inflazionistici (pagina 437). Tuttavia, quest'anno, la domanda globale che si presenterà sul nostro mercato, anche per il gioco della scala mobile, sarà alquanto sovrespansa: e poiché i danni sofferti dalle campagne freneranno gli sviluppi del reddito nazionale, converrà rendere «operativi» i principi che sono alla base del piano decennale di sviluppo; ed in particolare «contrastare decisamente l'espansione dei consumi, se si vuole mantenere elevato il ritmo degli investimenti» (pagina 434).

Torna alla mente la Milano spagnola del 1630. Di peste nessuno voleva sentir parlare. Ed i protofisici del Tribunale della Sanità, comparse le prime bande allemanne, raccomandarono saggiamente al popolo di avere scarsi rapporti con il contado, ad evitare il peggio; senza attardarsi a disquisire di qual «peggio» si potesse trattare.

Ma sono celle un tantino maliziose. Vediamo piuttosto come si regga il giudizio dianzi riportato: stabilità monetaria, nonostante certe contrarie apparenze. Nel 1955 e nei primi mesi del 1956 (annota l'Istituto di emissione) si avvertono sintomi che possono denunciare l'inizio o l'imminenza di un processo inflazionistico; nonché, accanto ad essi, altri che tengono a sostengono opposto significato. Orbene, avviciniamo gli uni agli altri indizi. Soppesiamoli. Si vedrà che, per ora, la bilancia pende ancora dal lato della stabilità. Ma conviene star ad occhi aperti, perché i residui margini di capacità produttiva inutilizzata sono pochi; l'orientamento psicologico collettivo può subire mutamenti. Ed allora occorrerebbe provvedere.

Codesta è la struttura logica che regge l'analisi, e queste le osservazioni di fatto incasellate in tal intelaiatura; possono far sospettare o denunciare una spinta inflazionistica il forte incremento nei depositi presso le banche di credito ordinario; l'aumento del rapporto percentuale fra impieghi e depositi presso le banche, passato nel giro di dodici mesi dal 63 per cento al 74 per cento; il diminuire del rapporto fra riserve bancarie primarie e depositi bancari (dall'8,8 per cento al 7,4 per cento nello stesso periodo di tempo); e da ultimo, e più in lontananza, la minor percentuale di investimenti coperta da risparmio monetario.

Questi i toni oscuri, questi i dati che inducono a perplessità. Depone per contro — secondo la Banca d'Italia — in favore del negare un movimento inflazionistico l'andamento delle scorte, le quali aumentano, ma soltanto per certi prodotti agricoli come riso e zucchero, oppure per taluni prodotti meccanici, in dipendenza dell'andamento della attività produttiva. Non per timori monetari, non per fughe verso i cosidetti valori reali.

Inoltre, nel medesimo senso, depone lo stesso andamento dei prezzi. Infatti i prezzi in grosso sono rimasti stabili o quasi. I prezzi al minuto, in specie quelli degli alimentari, sono stati bensì rivolti all'aumento, ed anche pronunciato, sia nel '55 che nei primi mesi del '56, ma quest'ultimo incremento è dovuto, secondo l'Istituto di emissione, ad una vecchia nostra conoscenza, il maltempo invernale. Fu provocato «dalle gelate che hanno falcidiato la produzione ortofrutticola» sicché quell'incremento non sta a significare «spinta inflazionistica». Anzi, quel sintomo imbarazzante scomparirebbe e sarebbe presto dimenticato ove un automatismo troppo pronto nel meccanismo della scala mobile non elevasse le disponibilità monetarie collettive; e pertanto (come fu spesso chiarito) non consolidasse ascese stagionali.

Questa la diagnosi della Banca d'Italia. Noi non oseremmo scrivere ch'essa sia sempre convincente in ogni suo più sottile particolare. Il fenomeno dell'accaparramento di prodotti finiti è, così, sfasato temporalmente, per solito, rispetto all'inizio di spinte inflazionistiche, e non dovrebbe essere registrato nella colonna dell'avere. Quanto al maltempo, esso è senza dubbio il principale, ma non l'unico fattore di incremento nei prezzi degli alimentari. E le triplicate esportazioni di ortofrutticoli freschi verso la Germania — concesse in un anno di raccolti modesti — dove le mettiamo?

Ma queste disparità di vedute, codeste minuzie contano poco. Contano le direttive di politica economica; e su di esse non vi sono disaccordi. Si parli di peste, di febbre pestilenziale o di febbre palustre occorre, come è stato scritto anche ieri, egregiamente, rivedere la politica dei prezzi agricoli, il congegno della scala mobile, gli esagerati consumi di molti ceti, i protezionismi fuori luogo, i conti dello Stato in cronico disavanzo se si vuole (come si deve) sviluppare l'area depressa meridionale. Altrimenti bisognerà porre mano a freni ed a restrizioni.

Quest'ultima è una conclusione per la quale il governatore Donato Menichella è stato estremamente esplicito quest'anno nella sua relazione pur elaborata ed un tantino difficile. Vediamo, dunque, di non dimenticarla tanto presto, questa conclusione.

Ferdinando di Fenizio

Incomincia il dialogo tra i due partiti socialisti

Nenni invita Matteotti ad un incontro per esaminare le possibilità d'intesa

Il documento sarà discusso oggi dalla direzione socialdemocratica: il primo colloquio previsto per lunedì - Il PSI propone la collaborazione con la D. C. e il PSDI per la formazione di maggioranze stabili nei Comuni - Lungo scambio di idee tra Segni e Romita; Fanfani e Rumor non insistono sulla tesi dei commissari prefettizi - Momento di incertezza tra i liberali

Roma, 31 maggio.

Il dialogo tra i due partiti socialisti — dopo svoltosi in sordina tra mille diffidenze ed esitazioni — è stato impostato quest'oggi ufficialmente, e nei prossimi giorni, probabilmente lunedì, le segreterie del PSI e del PSDI s'incontreranno «per valutare la situazione creata dalle elezioni e definire le azioni pratiche sulle quali è possibile, fin da questo momento, stabilire una intesa tra i due partiti».

L'iniziativa è stata presa dalla direzione del PSI e concretata subito dopo da Nenni, con una lettera a Matteo Matteotti, dove l'invito è formulato nei termini suddetti. La lettera è giunta a destinazione, ma non vi è stata ancora risposta. La direzione socialdemocratica è convocata per domani, e spetta ad essa autorizzare i membri della segreteria ad accettare l'invito.

L'accettazione è pressoché fuori discussione, tanto più che furono gli stessi socialdemocratici a fare il primo gesto del «disgelo» con una mozione approvata poche settimane prima dell'inizio della campagna elettorale. Né, probabilmente, verranno sollevate eccezioni sulla formulazione di quello che si potrebbe definire l'ordine del giorno della riunione, come risulta dalla lettera di Nenni, e dal comunicato della direzione (dove, tra l'altro, vi è anche un cenno di compiacimento per il successo elettorale conseguito dalla socialdemocrazia).

Il problema è di vedere che cosa potrà scaturire dall'incontro delle due segreterie. Da mesi, come si sa, tutto il settore socialista è in fermento. Il «nuovo corso» della politica comunista, prima, ed i risultati delle elezioni poi, hanno dato ali a tutti coloro che, in un campo o nell'altro, lavorano in favore dell'unificazione socialista.

Sarebbe tuttavia intempestivo pensare che nella prossima riunione si possa cominciare addirittura a discutere le condizioni dell'unificazione, o poco meno. La tentazione di bruciare le tappe, in alcuni dirigenti dei due partiti, è forte, ma la tendenza prevalente è ispirata ad una maggior cautela, che non deve essere confusa con la contrarietà o con un sottaciuto desiderio di insabbiare la questione.

Non si colma in un giorno un solco scavato da dieci anni di polemiche, e gli accordi duraturi, come si sa, sono solo quelli in cui ognuno riconosce le ragioni della controparte: se i socialdemocratici debbono accettare le ragioni della politica di unità d'azione con i comunisti, che ha ispirato in questi anni i socialisti del PSI, questi, da parte loro, debbono accettare le ragioni della politica di solidarietà democratica. Per il momento sarebbe già moltissimo se i due partiti riuscissero a stabilire un atteggiamento unitario di fronte al problema della formazione delle Giunte: lungi dall'essere secondario, come si è affrettati a dire da qualche parte, esso costituisce la vera unità di misura dell'attuale momento politico.

I due partiti, per quanto ben disposti, partono da posizioni piuttosto diverse. Il PSI prospetta «un accordo chiaramente orientato a sinistra nei comuni dove non esiste maggioranza assoluta né di sinistra né di centro» ed un invito ai partiti di democrazia laica e alla democrazia cristiana nei comuni dove la sinistra ha conseguito la maggioranza assoluta. Avverte, al tempo stesso, che nei prossimi giorni la sua segreteria si incontrerà anche con quella del PCI: insomma fa capire che non vuole tagliare del tutto fuori dal gioco i comunisti. Mentre, al contrario, la tesi più ardita del PSDI (riecheggiata stasera da un comunicato della corrente di sinistra) postula un accordo a tre che escluda da una parte i liberali e dall'altra i comunisti.

Non sono tuttavia divergenze insanabili. E' molto probabile che, purché riesca a salvare la faccia con i comunisti, il PSI finisca per aderire all'impostazione del PSDI. Non sarà ancora tutto: vi sarà pur sempre da sapere cosa ne pensano i democristiani ed i liberali che, per quanto non partecipino direttamente al dialogo, vi possono svolgere una influenza determinante. La minaccia di considerare gli eventuali accordi locali del PSDI con il PSI come una implicita denuncia del patto di collaborazione governativa può essere messa in atto dagli uni e dagli altri. La sinistra socialdemocratica, e lo stesso Romita, non solo non la temono, ma, in un certo senso, la auspicano poiché giudicano possibile la costituzione di un governo tripartito (con i repubblicani al posto dei liberali) appoggiato da Nenni. Saragat, Matteotti e forse lo stesso Nenni ritengono, invece, che, se cade Segni, si andrà verso un governo monocolore, aperto a tutti i lati, che, invece di favorire il processo di unificazione, lo riporterebbe in altomare. Il mantenimento della «linea Segni» col contemporaneo inizio di un esperimento di collaborazione tra cattolici e socialisti sul piano comunale potrebbe servire, invece, a preparare le condizioni per un definitivo incontro sul piano nazionale dopo le nuove elezioni politiche.

Il Presidente del Consiglio ha parlato oggi di queste faccende con Romita. Era preoccupato che l'esponente socialdemocratico, nel discorso preannunciato a Torino per domenica, precipitasse troppo la sua azione ed influisse così negativamente sul Consiglio nazionale democristiano che, tra domenica e lunedì dovrà affrontare il problema delle Giunte. Il Ministro dei Lavori Pubblici lo ha rassicurato: «Tutto rinviato, Presidente! Domani c'è la direzione del mio partito...».

La formula «amministrazioni con Nenni e governo con Malagodi» sarà sostenuta probabilmente nel Consiglio democristiano dal gruppo di punta di *Iniziativa democratica*, quello che si è maggiormente battuto per l'affermazione della linea Segni. Fanfani e Rumor non hanno ancora ben definito il loro atteggiamento, per quanto si mostrino piuttosto possibilisti e non insistano più tanto sulla tesi dei commissari prefettizi.

Chi ha, invece, finito per precisare abbastanza chiaramente il proprio atteggiamento è Gonella. Stasera ha fatto diramare dall'agenzia *Arco* una strana nota, dove si auspica la formazione di giunte monocolori, appoggiate sia a destra che a sinistra «in quanto la situazione tra Nord e Sud appare troppo diversa per poter essere affrontata con una impostazione uniforme». Le giunte monocolori chiamerebbero, inevitabilmente, il governo monocolore che o non verrebbe sostenuto da nessuno (come capitò a Fanfani) o verrebbe sostenuto da tutti (come capitò a Pella), e finirebbe per riportare nel gioco politico le due estreme che i risultati elettorali hanno isolate. Qualcuno ha posto la nota in relazione con un lungo colloquio che Gonella aveva avuto con Gronchi. E' appena necessario avvertire che le illazioni sono gratuite e, tutto sommato, piuttosto scorrette.

L'ultimo protagonista dell'intricata situazione, Malagodi, per oggi ha taciuto. Durante la campagna elettorale disse che qualsiasi «apertura» locale a Nenni avrebbe provocato l'uscita dei liberali dal governo. Ma la proposta armistiziale lanciata ieri a Saragat adombra una maggiore cautela. In ogni caso è chiaro che, al punto in cui sono arrivate le cose, egli lascerà parlare prima i socialdemocratici e la D.C.

Enzo Forcella

Cauto giudizio del «Times» sulle elezioni italiane

Londra, 31 maggio.

«Le sole persone oggi in Italia in grado di poter dare un chiaro quadro dei risultati delle elezioni amministrative, sono quelle che si sono limitate alla lettura di un solo giornale o hanno dedicato la loro attenzione ad un solo comune o provincia». Così inizia stamane una corrispondenza romana del *Times* dedicata ai risultati elettorali italiani.

Il giornale prosegue: «Per coloro, invece, che desiderano avere un quadro più vasto nazionale, ed una valutazione equilibrata dei risultati, il compito di stabilire la verità di una specie di incubo, a cui concorrono le affermazioni dei vari partiti e le complicazioni dovute al fatto che si sono svolte contemporaneamente due elezioni. Si può dire tuttavia che non vi è prova di un notevole spostamento dell'opinione politica italiana, per se, in seguito alla modifica della legge elettorale, vi saranno in molti consigli comunali e provinciali dei mutamenti, nonché confusione e punti morti se i vari gruppi non riusciranno ad accordarsi».

Martino a colloquio con Segni sulla visita nell'Unione Sovietica

Il Consiglio dei Ministri convocato per martedì - Bogomolov ne attende le decisioni, prima di presentare l'invito dell'URSS - Il problema del Vaticano ed i precedenti delle visite dello Zar e di Hitler



Gronchi ha ricevuto ieri nel pomeriggio nei giardini del Quirinale il Corpo diplomatico in occasione dei festeggiamenti per il decennale della Repubblica. Ecco il Presidente mentre si intrattiene a colloquio con l'ambasciatore sovietico Bogomolov. (Tel.)

Roma, 31 maggio.

Secondo le buone abitudini di correttezza che sono usuali alla diplomazia, il ministro Martino ha evitato stamane di pronunciarsi, nonostante le insistenze dei giornalisti, sul tema di un prossimo viaggio, suo e del presidente Segni, nell'Unione Sovietica. Fino a quando non sarà giunto un invito ufficiale, e fino a quando il Consiglio dei Ministri non lo avrà preso in esame, il ministro degli Esteri si asterrà da qualsiasi giudizio personale. Si è limitato ad enunciare una casistica ovviamente impeccabile, affermando: «Del resto un invito può essere formulato, accettato o rinviato; e per adesso l'invito non c'è».

L'ultima precisazione è stata fatta da Martino in risposta diretta alle affermazioni di un quotidiano romano del pomeriggio il cui titolo, pubblicato a piena pagina, avrebbe potuto anche far supporre che l'invito fosse già stato formalmente ricevuto nel corso delle ultime ventiquattr'ore. Poiché tale interpretazione sarebbe stata inesatta, il ministro degli Esteri ha tenuto a ricondurre la questione nella sua giusta linea. In pratica, difatti, a norma della prassi internazionale vigente in questi casi, il problema si articola in tre tempi.

Una volta che sia progettata una visita ufficiale in un Paese straniero — primo tempo — il Consiglio dei Ministri è chiamato a dare la sua sanzione: questo secondo presupposto, che trattandosi dell'Unione Sovietica acquista un valore tutto particolare, sarà risolto in una prossima riunione consiliare, com'è già stato avvertito ieri. Acquisito il consenso, il governo sovietico procederà — terzo tempo — alla presentazione dell'invito ufficiale, la cui accettazione si riduce sempre ad una semplice questione di forma.

Siamo dunque al momento del passaggio fra il primo ed il secondo tempo: oggi l'ambasciatore Bogomolov, intervenuto al ricevimento in Quirinale, ha confermato di essere in attesa delle decisioni del Consiglio dei Ministri, dopo di che si tratterebbe solo di stabilire modalità come la data della partenza e la durata del soggiorno. E' in ogni modo da tenere presente che le decisioni del Consiglio dei Ministri saranno determinate da una serie di considerazioni abbastanza complesse.

L'accordo sull'opportunità di accettare un invito sovietico è generale e pacifico tra i componenti del nostro governo. Ma quando si accetta un invito si implica necessariamente anche la necessità di restituirlo, e appunto su questo secondo punto le difficoltà appaiono maggiori. Il giorno in cui Segni e Martino andassero a Mosca, ovviamente dovrebbero ricambiare l'ospitalità invitando Bulganin e Krusciov a venire in Italia: e qui cominciano le complicazioni.

Qualche settimana fa era stato domandato al ministro Martino se egli si sarebbe sentito imbarazzato nel ricevere a Roma Bulganin e Krusciov, e la risposta era stata negativa: «Noi siamo sempre molto lieti di ricevere ospiti illustri nel nostro Paese». Nella risposta così pronta c'era stata tuttavia una certa reticenza, poiché il Ministro aveva finto di ignorare il vero significato della domanda, il cui senso riposto era se fosse possibile accogliere a Roma, con onori ufficiali, i più alti esponenti del governo di uno Stato col quale il Papa ha tanti e così gravi motivi di avversione politica e religiosa.

Martino aveva eluso la questione, ma è proprio questa che il Consiglio dei Ministri deve porsi. Nella storia italiana dell'ultimo cinquantennio vi sono due precedenti che si potrebbero richiamare: il primo è di quando lo zar di Russia non fu ricevuto a Roma (per motivi di ordine pubblico e non politico-religiosi) e si dovette accontentare di una più modesta ospitalità nel castello di Racconigi. Il secondo si è avuto in occasione della visita di Hitler, nel 1938, quando il Papa, insofferente della presenza in Roma dell'assertore del razzismo, si ritirò fuori stagione nella sua villa di Castelgandolfo.

Per il problema che si presenta oggi, la soluzione non può essere quella cercata al tempo dello Zar: è difatti da escludere che i governanti sovietici possano accettare di venire ricevuti in località che non sia Roma, né il governo italiano potrebbe ammettere di non avere la piena e sovrana disponibilità della capitale dello Stato. Per un governo è minor disdoro appellarsi a motivi di ordine pubblico che compiere un gesto che significherebbe rinuncia alla sovranità temporale.

La questione diplomatica da risolvere questa volta è pertanto non più bilaterale, dato che viene ad implicare la necessità di accordi con terzi, dovendosi ottenere qualche assicurazione sulle disposizioni del Papa ad accettare un compromesso del genere di quello già messo a frutto in occasione della visita di Hitler. Sono questi i problemi che dovrà esaminare il Consiglio dei Ministri, convocato per il giorno 5, e su questi argomenti il ministro Martino si sarebbe già intrattenuto con Segni nel corso della visita che gli ha reso stamane al Viminale, al suo ritorno da Venezia.

In sostanza, se il viaggio a Mosca non sarà compiuto, ciò sarà in relazione all'impossibilità di ricevere a suo tempo la restituzione della visita, a Roma, da parte di Bulganin e Krusciov. In questa ipotesi, si penserebbe di ugualmente intensificare per altre vie le relazioni italo-sovietiche. Scrive stasera l'agenzia *Italia* che i maggiori auspicati rapporti diretti fra i due Paesi «potrebbero essere anche altri, all'infuori di un possibile contatto diretto tra gli uomini di governo. Altre iniziative concrete sono difatti in corso, in particolare un invito rivolto al Parlamento italiano ad inviare una delegazione nell'URSS, iniziativa che sembra incontrare favorevole accoglienza».

Nessuno tuttavia si nasconde che questa non sarebbe che una soluzione di ripiego, non del tutto confacente alla dignità ed al decoro di uno Stato sovrano: sicché si attende con vivissimo interesse lo sviluppo di questa delicata vicenda diplomatica che è venuta a coinvolgere in un singolare e finora inedito trinomio l'Unione Sovietica, la Repubblica Italiana e la Santa Sede.

Vittorio Gorresio

Una grave crisi si è aperta in Estremo Oriente

Gli alleati accusano i comunisti di aver violato l'armistizio in Corea

I nordcoreani hanno creato una potente aviazione militare contro gli impegni della tregua - Il Comando dell'ONU espelle i membri polacchi e cechi della Commissione di controllo della Corea meridionale - L'VIII Armata americana in stato d'allarme

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 31 maggio.

La flagrante violazione delle clausole armistiziali da parte dei comunisti cinesi e nordcoreani, che hanno ammassato oltre 400 apparecchi a reazione da combattimento negli aeroporti a nord del 38° parallelo, ha creato improvvisamente una grave situazione di crisi, che si teme possa anche sfociare, a breve scadenza, in una violenta ripresa di ostilità. Il Comando dell'ONU ha sospeso, nella Corea meridionale, l'attività della Commissione neutrale d'armistizio, ed il generale Robert Gard non ha esitato a dichiarare ai giornalisti a Panmunjom che l'VIII armata americana è pronta ad affrontare «ogni evenienza»; verranno prese tutte le «misure necessarie», qualora i delegati comunisti si rifiutassero di abbandonare il territorio coreano.

Il generale ha aggiunto che i gravi fatti constatati ora ufficialmente non costituiscono per lui una sorpresa, perché ha sempre dubitato della buona fede dei comunisti; comunque, qualunque cosa accada, gli uomini della sua armata sono in grado di tenere testa a qualsiasi attacco. In altre parole, potrebbero impiegare anche, se necessario, ordigni nucleari.

L'annuncio della sospensione di ogni attività da parte della Commissione neutrale di supervisione nominata al tempo della firma dell'armistizio, è stato dato oggi a Panmunjom, dopo consultazioni telefoniche con New York. Le sedici nazioni alleate che hanno preso parte al conflitto coreano, si sono dichiarate concordi nel denunciare la violazione dei termini dell'armistizio per fatto e colpa dei cino-nordisti. Risulta infatti che i membri comunisti della Commissione, i polacchi e i cecoslovacchi, hanno omesso nei loro rapporti di riferire la creazione di una grande armata aerea da combattimento nei campi della Corea settentrionale, mentre esistono molte prove della presenza di almeno quattrocento reattori sovietici in aeroporti, dove, all'atto dell'armistizio, non ve n'era neppure uno.

Inoltre i comunisti hanno utilizzato porti coreani di sbarco oltre quelli approvati dal patto armistiziale, e fuori quindi dal controllo della Commissione. In alcuni porti «approvati» i comunisti hanno compiuto operazioni di sbarco notturno, evitando di riferire i movimenti avvenuti e i carichi sbarcati ai delegati svizzeri e svedesi. Interi convogli sono stati sottratti in tal modo al controllo degli ispettori neutrali (essi appartengono a quattro nazioni: oltre a Svezia e Svizzera, Polonia e Cecoslovacchia).

Per queste ragioni, tutti gli ispettori dovranno essere immediatamente ritirati dal territorio nord-coreano, in quanto «non vi è più nessuna ragione di lasciarveli» e contemporaneamente dovranno allontanarsi dal territorio sud-coreano, restando nella sola zona «cuscinetto» fra le due Coree.

Svedesi e svizzeri sono d'accordo col provvedimento preso dall'ONU, ma i cecoslovacchi e i polacchi non intendono assoggettarsi all'ordine di scioglimento della Commissione. Nella riunione tenutasi oggi, anzi, i comunisti hanno smentito categoricamente le accuse alleate, e il colonnello nord-coreano Lo In-ki ha dichiarato che «il Comando alleato sarà il solo ed unico responsabile delle conseguenze, derivanti dalla sospensione della Commissione e della espulsione dei suoi ispettori».

Da vario tempo la stampa e i parlamentari sudcoreani avevano accusato di spionaggio i membri comunisti della Commissione, ma senza avere prove sicure, per quanto non potesse sfuggire il comportamento evidentemente parziale dei membri ceco e polacco della Commissione di controllo e l'attività poco chiara dei rispettivi gruppi di ispettori. Una delle norme basilari della tregua, era proprio rappresentata dalla proibizione per i nordcoreani di costruire nel loro territorio, per il periodo armistiziale, di campi di aviazione utilizzabili dai potenti aerei a reazione sovietici Mig. Ora si è avuta la prova che i campi sono stati costruiti e riempiti di aviogetti.

Per evitare una crisi molto grave, il Comando alleato accetta però che la Commissione neutrale venga nuovamente autorizzata a riprendere la propria attività: 1) se i comunisti daranno sicura garanzia di fornire tutte le notizie su ogni arrivo di materiale bellico e di forze militari entrati clandestinamente nel territorio della Corea settentrionale; 2) se si impegneranno a troncare le importazioni di materiale proibito; 3) se provvederanno alla spedizione immediata di tutto il materiale già introdotto illegalmente.

Sono i comunisti che hanno violato l'armistizio e, secondo le leggi internazionali, tale fatto lascia libera l'altra parte contraente di prendere tutte le misure ritenute opportune per fronteggiare la minaccia che dalla violazione deriva. Tuttavia gli osservatori politici sperano che il conflitto sia evitato. Essi attendono le reazioni dei governi cinese e nordcoreano di fronte a questo vero e proprio scioglimento «de facto» della commissione, ma ritengono che tali reazioni non andranno al di là di proteste più o meno violente, e di accuse di violazione delle clausole di armistizio nei confronti del comando delle Nazioni Unite. Negli ambienti alleati si dichiara che il comando dell'ONU, ad ogni modo, mantiene la validità della convenzione d'armistizio.

I rappresentanti delle sedici potenze si riuniranno probabilmente all'inizio della prossima settimana a Washington. Essi sarebbero pronti a conferire nuovamente, nel caso che dovessero sorgere difficoltà, ed in particolare a decidere in merito all'atteggiamento da assumere, nel caso che i membri comunisti della Commissione neutrale si opponessero alla decisione presa dal comando dell'ONU.

u. p.

L'URSS accusa gli alleati di violazione degli accordi

Mosca, 31 maggio.

Il governo sovietico ha denunciato stasera la sospensione dell'attività della Commissione di controllo dell'armistizio in Corea come «una grossolana violazione delle condizioni di armistizio in Corea».

Radio Mosca ha affermato che il vero motivo della decisione del Comando dell'ONU è dato dal crescente riarmo della Corea del Sud da parte «delle autorità militari americane e della cricca di Syngman Rhee in violazione dei termini di armistizio». Secondo l'emittente sovietica, «ovviamente la Commissione di armistizio era diventata un ostacolo per i nemici della pace in Corea».

E' l'ora dei viaggi a Mosca

La notizia che Segni e Martino si recheranno a Mosca in visita ufficiale, viene veramente a sanare un'anomalia della nostra politica estera, sempre più rilevante nella nuova situazione internazionale. Unica infatti tra le Nazioni maggiori dell'Alleanza atlantica, l'Italia non aveva finora stabilito contatti diretti fra i propri governanti e i sovietici; d'altra parte la Russia era anche il solo grande Paese che fosse rimasto al di fuori di ogni iniziativa della nostra diplomazia.

A spiegare questo atteggiamento si possono addurre ragioni valide di politica interna ed estera, soprattutto il fatto che mancano in realtà argomenti specifici da trattare fra Italia e Unione Sovietica. Proprio per questo motivo si giustifica adesso l'incontro italo-russo, il quale rientra chiaramente in quella serie di visite «di buona volontà», che caratterizzano il nuovo corso della politica estera sovietica: le visite cioè che, non essendo destinate a risolvere problemi concreti, permettono lo stabilirsi di un'atmosfera di reciproca comprensione fra Paesi collocati fino a poco tempo fa ai lati opposti della famigerata «cortina».

Ora che la «cortina» si è un poco sollevata e una maggiore solidità s'è instaurata nei rapporti internazionali, non c'era nessuna ragione perché mancasse il contributo dell'Italia al generale processo distensivo.

* *

Alla causa della distensione contribuiscono anche, ciascuno a suo modo, il viaggio a Belgrado dell'on. Togliatti e quello a Mosca del maresciallo Tito. E' assai improbabile che la presenza nella capitale jugoslava del nostro leader comunista, proprio alla vigilia della partenza di Tito per Mosca, fosse dovuta a mera coincidenza; al contrario, pare evidente che i due capi volevano proprio che il loro incontro precedesse immediatamente quello russo-jugoslavo. Per intendere il significato del viaggio di Togliatti poco soccorrono le frasi ad effetto, come il dire che egli «è andato a Canossa»; sarà esatto, ma è solo la conferma tangibile di una ritrattazione che era già da tempo acquisita.

La riconciliazione con Tito, insomma, appartiene ormai al passato, alla storia dei rapporti fra i partiti comunisti, mentre gli incontri di Belgrado e di Mosca si inquadrano nelle prospettive del futuro. Una volta ammessa la possibilità di diverse vie per arrivare al socialismo, Tito, che ha sempre sostenuto questo principio, è nella posizione ideale per fungere da tramite fra il comunismo di affiliazione moscovita e i partiti socialisti dell'Occidente. Ma in questo prevedibile sviluppo sono proprio i partiti comunisti italiano e francese quelli che rischiano di restare tagliati fuori dal gioco, data la preferenza che Mosca lascia trasparire per i partiti socialisti, saldamente inseriti nella mentalità e nella tradizione del mondo occidentale.

Si comprende pertanto come Togliatti, resosi conto del pericolo, abbia operato un'abile correzione di rotta recandosi appunto a Belgrado. D'altro canto, anche Tito ricava non piccoli vantaggi dal presentarsi a Mosca dopo aver normalizzato i propri rapporti con Togliatti. L'ironia della sorte ha voluto che proprio Togliatti, il fautore da lunga data della «via italiana al socialismo», si invischiasse tenacemente nel conformismo stalinista; ma egli rimane sempre il maggiore rappresentante del comunismo occidentale, dotato tuttora di grande prestigio a Mosca. L'incontro fra Tito e Togliatti, anche se non è dato conoscerne l'esatto contenuto, costituisce quindi una premessa assai importante nella discussione fondamentale che sta per iniziarsi a Mosca sul modo migliore per coordinare l'attività del comunismo nella nuova situazione internazionale.

* *

Il maresciallo Tito, però, non si reca nella capitale sovietica solo in veste di leader del suo partito comunista, ma anche in quella di capo dello Stato jugoslavo. In tale qualità, un secondo scopo del suo viaggio è il consolidamento delle relazioni fra Unione Sovietica e Jugoslavia, che sono già enormemente migliorate nel corso dell'ultimo anno in tutti i campi, politico, economico, culturale. Il terzo obiettivo dell'incontro, infine, è di permettere agli statisti russi e jugoslavi un ampio giro di orizzonte sul panorama internazionale nel suo complesso.

Risulta chiaro che quest'ultimo scopo è parallelo al primo, nel senso che entrambi rispondono all'aspirazione di tutta la politica di Tito: far assolvere alla Jugoslavia una funzione mediatrice, sia sul piano dei rapporti fra i partiti di sinistra, sia sul piano internazionale. La Russia ha buoni motivi per sperare che il suo gioco riesca, ma anche il mondo occidentale, finché l'operazione si volge a favore della pace e della comprensione fra i partiti e i popoli, non dovrebbe aver ragioni di guardarlo con sospetto. **f. v.**

CRONACA CITTADINA

Su un'area di cinquanta chilometri quadrati presso Carmagnola

Uno strato di 25 centimetri di grandine provoca danni per oltre mezzo miliardo

La bufera è durata un'ora ed ha trasformato in uno squallido paesaggio invernale una zona di campagne floride - Chicchi grossi come uova; sul peso pubblico un tappeto di 15 quintali - Le colture distrutte: frumento per 250 milioni, peperoni 150 milioni, canapa 60 milioni, piselli 50 milioni - Sei persone ferite

Una grandinata di cui non si ricorda l'uguale, si è abbattuta ieri pomeriggio sul territorio del comune di Carmagnola nel corso di un violento temporale protrattosi fino alla sera. Per un'ora, dalle 14,30 alle 15,30, è caduta con una forza impressionante e senza essere accompagnata da acqua che avrebbe potuto attenuarne le capacità distruttrici, grandine della forma e del peso di uova. Solo verso la fine della bufera quando le campagne, le strade, i tetti erano già sepolti sotto uno strato di quasi 25 centimetri di ghiaccio, i chicchi si sono ridotti alla misura di una noce. I danni subiti dalla campagna sono ingentissimi; un primo affrettato calcolo li fa ascendere a mezzo miliardo.

Il temporale si è annunciato sulla zona, proveniente dalla parte della valle di Susa, poco dopo mezzogiorno. Grossi nembi cupi e vorticosi avanzavano a bassa quota sulle campagne accompagnati da fulmini e tuoni. I contadini, allarmati, si sono preparati a far funzionare le batterie antigrandine che sono, nel territorio del comune, una trentina. Erano state istallate a salvaguardia dei raccolti, in primo luogo del frumento e dei peperoni, dei quali il comune di Carmagnola è il maggior produttore in tutta Italia e che rappresentano un cespite importantissimo della economia locale.

I peperoni rossi «corno di bue» e «quadrati» di Carmagnola sono noti in tutti i mercati ortìcoli non solo in Italia, ma anche in Germania, e in Francia. Annualmente, durante la durante la stagione dei peperoni che va dalla fine di luglio a tutto ottobre partono ogni sera da Carmagnola, su treni e autocarri, dai 500 ai 600 quintali di prodotto diretti verso le maggiori città italiane. E alla fine della stagione, quando sono ultimati i peperoni rossi, si svolge la campagna dei peperoni verdi, quelli che non sono giunti a maturazione, che vengono inviati per lo più in Germania e in Francia nella misura complessiva di circa 300 vagoni ognuno di 50 o 60 quintali. Quest'anno, purtroppo, non ci saranno più esportazioni.

Proprio da una decina di giorni i contadini hanno ultimato le operazioni di trapianto dei peperoni dalle serre alla campagna. Ieri, quando hanno notato il cielo oscurarsi così minacciosamente hanno pensato, allarmati, alla grandine. Già lo scorso anno, verso la fine di luglio, era caduta su Carmagnola una intensa grandinata che aveva arrecato seri danni e molti temevano che il sinistro si ripetesse. Purtroppo la grandine caduta ieri ha superato per violenza e per durata ogni altra precipitazione analoga portando la distruzione completa nelle campagne.

Le batterie antigrandine sono entrate in azione quasi contemporaneamente in tutto il territorio: in ogni cascina munita di batteria si è dato fondo a tutte le riserve di razzi (ne sono stati sparati complessivamente circa 200 e ognuno costa 3000 lire), ma essi non sono nemmeno riusciti ad attenuare la furia devastatrice. Chi era allo scoperto ha dovuto cercare rapidamente riparo per non cadere a terra tramortito dalle raffiche dei chicchi di proporzioni eccezionali. Le macchine in transito per il territorio di Carmagnola si sono rifugiate sotto la lunga, provvidenziale tettoia napoleonica del foro boario che a un certo punto era gremita di circa duecento automobili, molte delle quali occupate da stranieri che provenivano dalla Riviera o vi erano diretti. Altri automobilisti, sorpresi dall'infuriare del maltempo in aperta campagna, hanno cercato di raggiungere i cascinali muniti di portici per trovarvi riparo. Le macchine che sono rimaste allo scoperto, hanno riportato danni alla carrozzeria per le numerose ammaccature. Le vetture trasformabili hanno avuto i mantici di tela perforati e alcuni degli occupanti hanno riportato contusioni e lesioni al capo prodotte dai grossi chicchi. Sei persone hanno dovuto farsi medicare al vicino ospedale.



Un carico di fieno sorpreso per strada dalla grandinata: è diventato erba fradicia

Alla fine della rabbiosa tempesta il paese e la campagna avevano un aspetto squallido e triste: pareva di essere in pieno inverno e questa impressione era ancor più reale per l'improvviso abbassamento della temperatura che rendeva pungente l'aria e gelida la pioggia, sostituitasi poi alla grandine. Molte automobili che avevano cercato di riprendere il viaggio sono rimaste bloccate in mezzo all'alta coltre di ghiaccio ed è stato necessario l'intervento di uomini muniti di pale e badili per liberarle. Un'idea più esatta della gravità della grandinata la può dare questo particolare: alla fine della precipitazione il gestore del peso pubblico di Carmagnola Giuseppe Corbani ha pesato lo strato di grandine che si era depositato sulla lastra del peso che misura otto metri per tre: erano quindici quintali e qualche chilo, vale a dire 63 chilogrammi ogni metro quadrato.

Il sindaco uscente di Carmagnola, cav. Bartolomeo Fumero, ci ha confermato ieri sera che il danno si aggira presumibilmente sul mezzo miliardo di lire. La zona colpita è compresa nel quadrilatero costituito dai borghi: Salsasio, San Michele, San Bernardo e Cavalleri, una superficie cioè di circa 50 chilometri quadrati. E poiché l'intero territorio di Carmagnola è di 100 chilometri quadrati, si può calcolare che la distruzione totale dei prodotti riguarda il 50 per cento della produzione del comune.

Il frumento, che è stato letteralmente annientato dove è caduta la grandine, era bellissimo. Da circa quindici anni a Carmagnola non si era visto un grano così florido. Solo la distruzione di questo prodotto comporta un danno di almeno 250 milioni di lire cui si devono aggiungere 150 milioni per i peperoni, 60 milioni per la canapa e il fieno e un'altra cinquantina di milioni per i piselli e il granoturco.

Proprio quest'anno si era iniziato in tutto il territorio del Comune anche la produzione intensiva dei piselli. Ne erano state seminate complessivamente circa 80 giornate su consiglio del sindaco cav. Fumero, il quale, proprietario di una industria conserviera, aveva negli anni scorsi selezionato una qualità di semente di piselli molto adatta per l'inscatolamento del prodotto e all'inizio dell'attuale primavera aveva egli stesso fornito ai contadini le sementi assicurandoli che la sua azienda avrebbe assorbito tutto il raccolto.

Il cav. Fumero, ritiene che l'entrante amministrazione comunale non mancherà di andare incontro ai contadini con adeguati sgravi dell'imposta sul bestiame e dell'imposta di famiglia. Il bilancio del comune, egli ha detto, è in pareggio; anzi, negli ultimi anni si è potuto realizzare anche qualche riserva di denaro, quindi l'amministrazione è in grado di sopportare il maggior peso finanziario derivante dall'eventuale concessione dello sgravio. E' annunciata per oggi la visita a Carmagnola di alcuni parlamentari piemontesi e dei funzionari dell'Ispettorato dell'agricoltura che dovranno valutare i danni e redigere poi una relazione da inviare al Ministero.

La spiegazione dei tecnici

Un vortice freddo giunto dalla Francia

Secondo i rilievi compiuti dall'osservatorio meteorologico dell'aeroporto di Caselle, i temporali e le violente grandinate di ieri sono stati provocati dallo scontro di correnti fredde provenienti d'oltralpe e masse di aria calda esistenti sulla nostra regione.

Le origini del fenomeno risalgono ad alcuni giorni fa, quando il tempo sereno e il sole molto forte hanno determinato la formazione sul Piemonte di imponenti masse d'aria calda. Martedì e mercoledì si è raggiunta e anche superata la temperatura di 27 gradi, mentre nei giorni corrispondenti dell'anno scorso la massima era sui 19-20 gradi. Mercoledì l'equilibrio si è spezzato e dalla Germania sono scesi verso sud, valicando le Alpi, flussi d'aria notevolmente fredda. Abbiamo avuto i primi temporali, fra cui martedì quello particolarmente violento sul Canavese.

Ieri dalla Francia è giunto un vortice freddo costituito da giganteschi cumuli temporaleschi, alcuni dei quali arrivavano a 12 mila metri di quota. Sospinto dal vento, esso si è presto scontrato con le masse calde che ancora esistevano sul Piemonte centrale e meridionale; ne sono seguiti violenti temporali e rovinose scariche di grandine, che hanno determinato un notevole abbassamento della temperatura anche in città.

In attesa del 3 giugno

La riforma delle ferrovie esiste solo sulla carta?

Grosse novità sulle ferrovie. Così almeno tenderebbe a far credere la comunicazione secondo cui a partire dal 3 giugno prossimo saranno abolite le classi 1ª e 3ª attuali, per fare posto a due classi intermedie che si chiameranno 1ª e 2ª. La riforma è stata intrapresa su scala internazionale e di conseguenza anche le ferrovie italiane si sono dovute adeguare. Ma le riforme in pratica possono anche tradursi in nulla. Se non addirittura in un peggioramento. Vediamo dunque quanto sta per accadere da noi.

Nel nostro compartimento occorrono per il traffico normale circa 300 vetture al giorno ed a quanto ci consta soltanto un centinaio di esse sono state trasformate in vista del provvedimento in vigore da domenica. Si tratta di cento vetture destinate alla nuova 1ª classe (con tariffe per il momento analoghe a quelle dell'attuale 2ª) ed i lavori di rammodernamento si sono limitati per lo più alla sostituzione dei numeri distintivi verniciati sulle fiancate: 1ª invece di 2ª. In alcuni casi, quando cioè si trattava di utilizzare le «seconde» di tipo più vecchio, si sono cambiati i posti negli scompartimenti riducendoli da otto a sei.

Per la nuova 2ª classe (con tariffe analoghe a quelle dell'attuale 3ª) non si è avuta alcuna trasformazione. Si è semplicemente deciso di utilizzare sulle linee principali le vetture delle vecchie terze imbottite e delle seconde più antiquate che sinora venivano utilizzate sui percorsi secondari. Per le comunicazioni cosiddette locali (Torino-Chieri, Torino-Torre Pellice, Torino-Aosta, treni operai, ecc.) continueranno ad utilizzarsi le più scomode e vetuste vetture di terza senza imbottiture di sorta, con impianti di riscaldamento difettosi, talvolta senza gabinetti.

La riforma finisce qui, salvo poi a procedere in un avvenire più o meno prossimo con l'aumento delle tariffe già annunciato per il 3 giugno e poi sospeso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 20,2
MINIMA	+ 12,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media 16,2; umidità 80 %; pressione 734,5. Cielo coperto, pioggia 4 mm. Previsioni: Nuvolosità in aumento con temporali nelle ore più calde. Temper. in diminuz.

Terminato il calcolo dei "resti,,

Proclamati dalla Corte d'Appello i 15 eletti al Consiglio Provinciale

Gli altri trenta, nominati in prima istanza, sono stati proclamati dal Tribunale - Il controllo delle preferenze per i consiglieri comunali

Anche ieri, nonostante la giornata festiva, è proseguita in Municipio la fatica dell'ufficio elettorale a cui compete il calcolo definitivo delle preferenze date ai singoli candidati e la proclamazione degli eletti. Sotto la presidenza del giudice dott. Mario, il controllo delle preferenze della prima lista per le comunali, quella del Partito Comunista, è durato tutto il giorno; l'elenco degli eletti da noi pubblicato ieri è stato confermato tranne che per un nome. In luogo di Gillio siederà in consiglio Sergio Garavini, noto sindacalista del PCI. Lo scrutinio della seconda lista (PSI) sarà ultimato stamane poco prima di mezzogiorno.

Nell'aula magna della Corte d'Appello, l'ufficio elettorale centrale presieduto dal presidente di Corte d'Appello Alvassi Del Prato, e composto dai consiglieri di Corte d'Appello dottori Rossi, Piperno, Cersi di Bosnasco, Ambrosio (segretari Roda e Ciceraio), ha proceduto al calcolo dei «resti» per le elezioni provinciali. Alle 21 di ieri sera sono stati proclamati ufficialmente i 15 candidati che con i 30 eletti direttamente nei collegi completano il numero dei consiglieri provinciali. Essi sono: Michele Giua (PSI); Tullio Benedetti, Nello Corti, Domenico Ajma, Valerico Rossetti (PCI); Arnaldo Pittavino, Mario Actis Perinetti, Archimede Gallina (PSDI); Vittorio Rosiale (MARP); Carlo Rona (PLI); Adolfo Ronco (Comunità); Mario Altamura (PNM); Carlo Majorino (MSI) Aldo Valente (DC); Michele Genisio (DC).

Ed ecco i nomi dei 30 candidati al consiglio provinciale, che sono risultati eletti in prima istanza e proclamati dal Tribunale. D.C. (13): Cesare Astrua Protto, Felice Bardelli, Dino Belfiore, Carlo Borra, Giandomenico Brossa, Michele Bita, Renzo Forma, Giuseppe Franceschetti, Pietro Gambolò, Giuseppe Gastaldetti, Anna Rosa Girola Gallesio, Giuseppe Grosso, Andrea Guglielminetti, Paolo Lombardi, Carlo Lada di Cortemiglia, Federico Marconcini, Lauro Morra, Pietro Micheletta Gino, Daniele Oberto, Giacomo Ottolio, Enrico Penazzo, Andrea Santagostino, Giuseppe Vergnano. PCI (8): Ruggero Cominotti, Luigi Ruffa, Luigi Botgiu. PSI (3): Giovanni Alasia, Sergio Clerico, Alessandro Tosi. Comunità (1): Virginio Dabenedetti.

Lo schieramento dei partiti in seno al Consiglio della provincia risulta quindi il seguente: DC 25 consiglieri; PCI 7; PSI 4; PSDI 3; Comunità 2; PLI 1; MARP 1; PNM 1; MSI 1. I democristiani da soli hanno la maggioranza assoluta e il professor Grosso ricoprirà per altri quattro anni l'importante carica di presidente della provincia.

A meno di imprevedibili sorprese anche il sindaco avvocato Peyron rimarrà nel suo ufficio a Palazzo Civico. Prima di decidere i partiti attendono gli orientamenti di massima che saranno presi dalle direzioni nazionali nelle riunioni dei giorni prossimi a Roma. Nonostante questo giustificabile riserbo acquista sempre più consistenza la collaborazione dei tre partiti di centro (DC, PSDI e PLI) ai quali gli elettori torinesi hanno dato il 59 per cento dei suffragi. Il ministro Romita, che doveva parlare domenica a Torino sul problema della unificazione socialista ha dovuto rinviare l'atteso discorso perché impegnato nei lavori della direzione del partito socialdemocratico a Roma.

Il Marp: chi sono e che cosa vogliono

La sorpresa delle elezioni a Torino è stata l'affermazione degli autonomisti del Marp: 31.536 voti, pari al 5,80 per cento, e quattro seggi in Consiglio comunale. Il Marp è oggi al quinto posto nello schieramento delle forze politiche cittadine (dopo democrazia cristiana, comunisti, socialisti e socialdemocratici e davanti ai liberali ed ai monarchici).

Perché 30 mila torinesi, nel segreto dell'urna, hanno scelto questo movimento? Chi sono e cosa vogliono gli autonomisti?

Senza dubbio il Marp ha avuto l'accortezza di toccare un tasto sul quale i torinesi sono molto sensibili: l'atteggiamento quasi sempre negativo della burocrazia romana verso le esigenze della nostra città. E' sorto nel novembre dello scorso anno (due mesi dopo il coraggioso discorso del sindaco avv. Peyron al Salone della Tecnica); l'atto costitutivo è stato redatto in gennaio e la prima assemblea, per la nomina dei dirigenti, si è svolta il 7 febbraio. Oggi il Marp ha 15 sezioni nella provincia di Torino, ha partecipato alle elezioni per il Consiglio comunale di Torino e di Pinerolo (dove ha ottenuto 2 seggi), avrà un rappresentante nel Consiglio provinciale e sta aprendo sezioni ad Asti, Alessandria e Cuneo.

A Torino affermano di avere «molte migliaia di aderenti» che non pagano quote associative ma fanno offerte volontarie. La loro lista di candidati al Consiglio comunale era composta di professionisti (alcuni molto noti negli ambienti cittadini), piccoli industriali, commercianti, dirigenti d'azienda, impiegati, operai, casalinghe, artigiani ecc. Gli eletti sono il commercialista dottor Rosbock, l'amministratore dott. Bruno, il medico ostetrico dott. Nobile e il commerciante signor Vernani. La maggioranza è senza partito, ma vi sono anche elementi che provengono dalle file dei liberali, repubblicani, socialdemocratici, ecc. Secondo lo statuto l'iscrizione al Movimento non è incompatibile con l'appartenenza ai partiti. Politicamente rifiutano di qualificarsi. Le uniche preclusioni dichiarate ufficiosamente sono per i comunisti ed i missini, con i quali rifiuterebbero di collaborare. I dirigenti ed i 4 eletti in Consiglio comunale sembrano orientati verso il centro democratico.

In tema di amministrazione della cosa pubblica, essi respingono la definizione di «poujadisti» e dichiarano di avere come obbiettivo ultimo la formazione dell'Ente regione. «La prescrive la Costituzione — affermano — e noi ci battiamo perché la Costituzione venga applicata. E' inutile stipendiare dei funzionari a Roma perché stabiliscano se Torino può o meno applicare le frecce ai tram. Sono problemi che si risolverebbero meglio in sede locale».

Per le stesse ritengono che la pressione fiscale abbia raggiunto un limite invalicabile e che si debbano evitare nuovi inasprimenti delle imposte «spendendo meglio, specie a Roma, il denaro versato dai contribuenti».

L'industria penetra anche nel campo dell'eleganza femminile

Una sfilata di moda al Valentino con gli abiti confezionati in serie

La presentazione al pubblico nel Teatro Nuovo - I prezzi all'ingrosso: cappelli 4 mila lire, impermeabili 11-12 mila, mantelli da 10 a 30 mila, tailleurs da 10 a 20 mila lire - Gli aumenti per il minuto

Durante sette giorni, dal 24 maggio in poi, creatori internazionali di abiti a fattura industriale hanno presentato i loro modelli al Salone delle Esposizioni di Torino, per il secondo «SAMIA», Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento. Il pubblico non era ammesso all'esposizione poiché si trattava soltanto di un contatto diretto fra produzione e commercio per segnalare e descrivere in tutti i particolari modelli in cantiere e regolarne quindi la produzione sulla media delle domande presumibilmente sicure. Ieri sera invece al Teatro Nuovo i modelli hanno cominciato a sfilare anche per la curiosità singola e [illegible] oggi e domani. Ben 66 ditte (22 per ogni sera) faranno vedere circa 400 modelli, presentati da indossatrici di fama già nota e da debuttanti.

Ieri sera femminile. La creazione industriale trova in questo settore le difficoltà più aspre da superare, ma il progresso è continuo. Una volta non si andava al di là dell'impermeabile, cappotto, mantello. Adesso la perfezione tecnica del macchinario è tale che non fa paura il tailleur, e tutto quanto. Non fa paura nemmeno lo sbizzarrirsi in fantasia. Nessuna stoffa è teoricamente esclusa da quella lavorazione che erroneamente si continua a chiamare «in serie». La serie c'è, ma relativa, poiché ogni modello viene variato per le donne su cinquanta misure differenti e per gli uomini fino a centoventi. La perfezione finale lusinga l'occhio come, press'a poco, nelle sfilate d'alta moda, perché, dicevamo, nulla spaventa la macchina, nemmeno, aggiungiamo, gli abiti da sera.

Così molti applausi. La maggiore curiosità naturalmente verteva sui prezzi, ma essi sono tuttora isolati da un denso muro di silenzio. E' difficile scoprirne qualcuno e più limitatamente per la vendita all'ingrosso. Si può dire che i cappelli (molti tipi ancora legati all'artigianato) si aggirano in partenza sulle 4 mila lire. Gli impermeabili (alcuni dei quali veramente graziosi) partono da 11-12 mila lire; i mantelli oscillano sulle 10-30 mila lire, i costumi da bagno intorno alle 4-5 mila lire, la biancheria varia da tipo a tipo, così come i tailleurs (da 10 a 25 mila lire), per i quali agisce molto la qualità della stoffa. Non parliamo poi dei sovrapprezzi, dovuti alla varia ricchezza delle guarnizioni.

Al minuto, secondo quanto assicurano gli stessi negozianti, questi prezzi possono essere maggiorati di una cifra che va dal 40 al 70 per cento del prezzo all'ingrosso, a seconda delle esigenze dei negozi, delle loro caratteristiche e della loro posizione. Nelle botteghe di gran lusso la differenza tra ingrosso e minuto può anche arrivare al cento per cento, cioè al doppio del prezzo base.

La clientela femminile italiana che si serve di abiti in serie, quantunque sia molto aumentata negli ultimi anni, resta molto al di sotto di quella degli altri Paesi: soltanto il 2 per cento delle donne italiane compera abiti fatti.

Ritrovata l'auto che servì ai rapinatori della banca

Il dott. Maugeri e il dott. Sgarra della Mobile e il dott. Paduto della P.S. Mirafiori hanno proseguito nella giornata di ieri le indagini per giungere all'identificazione del bandito che l'altro ieri alle 12,30 ha dato l'assalto, armato di due pistole, all'agenzia n. 16 della Cassa di Risparmio, in corso Unione Sovietica 312, asportando circa due milioni e fuggendo poi a bordo di una «1100 E».

Purtroppo le indagini non hanno ottenuto risultati positivi e ieri sera un funzionario dichiarava francamente: «Siamo ancora in alto mare». Com'è noto, la macchina che è servita a compiere la rapina è stata ritrovata: alle 22 dello stesso giorno di mercoledì una pattuglia la rinveniva nelle vicinanze della Fiat e precisamente ad un chilometro e mezzo dalla banca. Nell'interno, sul sedile posteriore, vi era la cassetta di ferro asportata dall'agenzia. La «1100» era stata rubata al signor Giacomo Marco, domiciliato in via Leoncavallo 5, che l'aveva acquistata proprio il giorno prima.

Dall'inchiesta della polizia si è potuto arguire che l'uomo in vista autore dell'aggressione era atteso in via Giacomo Dina da due complici che sostavano a bordo della «1100». Probabilmente anche costoro erano in tuta. Pochi minuti dopo i tre banditi si arrestavano nei pressi della Fiat e scendevano confondendosi con gli operai.

— Ieri notte verso le 2 i coniugi Francesco e Caterina Vagliendi, di 26 e 23 anni, stavano tranquillamente dormendo nel loro alloggio al primo piano di corso Francia 27. Sotto l'alloggio è il loro negozio di pasticceria. Ad un tratto, i due venivano svegliati da un tremendo fracasso di cristalli infranti. Balzavano dal letto, spalancavano la finestra e scorgevano un ladro che, spalleggiato da un complice, stava ripulendo la vetrina e caricava rapidamente in un sacco scatole di dolci, vassoi e coppe di rame. Alle grida dei Vagliendi i lestofanti con il bottino (calcolato in 100 mila lire circa) si davano alla fuga.

I «13» del Totosport vincono 140 mila lire

Collegato con la tappa a cronometro del Giro ciclistico d'Italia, si è avuto ieri un concorso del «Totosport», che rappresenta un adattamento alle gare ciclistiche della consueta formula del «Totocalcio». Non molto numerosi sono stati gli scommettitori, tanto che il monte premi supera di poco i 40 milioni. In Piemonte hanno realizzato 13 punti sette giocatori (142 in tutta Italia): guadagnano 142 mila lire ciascuno. Al «12» (in Italia 1880, nella nostra regione 90) toccano circa 20 mila lire. Dei tredicisti piemontesi sei sono di Torino: 3 con schede a sistema, che vincono anche una ventina di «12».

Riportiamo la colonnina vincente: X-1-X-N.V.-2-1-X-1-N.V.-2-1-2-X-1-2. Le due classifiche non valide si riferiscono ai corridori Coppi e Messina, ritiratisi dal Giro.

Specchio dei tempi

"Non ho mai visto un piemontese donare qualche cosa a titolo di ricordo,, - I ragazzi malati di Ceres chiedono la tv

Un lettore romano ci scrive:

«Qualche giorno fa, su *La Stampa*, Enrico Emanuelli ha criticato l'Ufficiale dello Stato Civile di Firenze, perché ha regalato agli "sposi di maggio" Anita Ekberg e Anthony Steel una penna d'oro e un volume del Mazzini sui "Doveri dell'uomo". I due attori stranieri non sanno cosa farsene d'un simile dono, soggiungeva l'Emanuelli. Mentre a Roma vi sono 61 mila analfabeti, ai quali nessuno pensa di offrire una penna e un libro per toglierli dalla mortificante inferiorità.

«Quando si parla di analfabetismo si cita l'esempio del Centro e del Sud, dove la cultura popolare è meno progredita. Questo mi sembra offensivo. Non bisogna dimenticare che anche nelle grandi città settentrionali gli analfabeti sono numerosi. Guardiamo Torino, nella nostra industriosa, bella, affascinante Torino se ne contano 30 mila. Nell'intera provincia, 135 mila persone non hanno la licenza elementare. Sono confronti poco simpatici, lo so, ma è doveroso farli. E a parte questo, bisogna riconoscere che di tipi amichevoli e generosi come i fiorentini, i romani e i napoletani non ve ne sono tanti. Io non ho mai visto un piemontese che regali qualcosa a titolo di "ricordo", come succede nelle nostre regioni».

Segue la firma.

Un ragazzo ci scrive da Ceres:

«Cara *Stampa*, sono il sindaco di un villaggio di ragazzi ospiti della colonia "G. Broglia" di Ceres. Ho bisogno di un grosso favore da te, e perdonami la franchezza.

«Ora ti spiego. Siamo un gruppo di ragazzi e bambine, viviamo tutto l'anno in montagna perché lo richiede la nostra salute. Qui stiamo bene, il posto ci piace, però qualche volta ci prende la malinconia. Per scolaria, ci piacerebbe vedere ogni tanto la televisione. Specialmente alla sera, quando è buio, la montagna è silenziosa e triste: è proprio allora che sentiamo più acuta la nostalgia della casa e della mamma (purtroppo, qualche nostro compagno non ha nè una casa nè la mamma). Siccome mi hanno detto che tu, se puoi, aiuti chi ne ha bisogno, ho pensato di rivolgermi a te. Aiutaci, fa qualcosa per accontentarci. Noi ti ricambieremo come potremo. Quale gioia ci daresti, procurandoci un televisore! Se proprio non puoi, rispondimi almeno. Così potrò far vedere ai miei concittadini che ho fatto tutto il possibile per loro, e che sono un bravo Sindaco».

Franco Tiengo.

L'ALITALIA RIPRENDE I SERVIZI NAZIONALI

L'Alitalia comunica che dal 30 maggio ha ripreso i suoi servizi nazionali sospesi in seguito allo sciopero dei piloti. Saranno quindi riattivate le linee Roma-Catania e Roma-Torino e quelle da Torino a Roma e da Catania per Roma e Milano.

"Top,, trovato tra le spazzature ha salvato una bimba dal tram

Stava per essere travolta; il cane l'afferra per la veste e la strappa via



Matilde, due anni, con il suo cagnolino salvatore, Top

Ieri mattina la famiglia Cortinovis stava passeggiando in via Napione, lungo il Po: c'era il padre, Angelo, cameriere, la madre Augusta e la bambina, Matilde, di due anni, una graziosissima biondina con gli occhi azzurri. La bambina teneva al guinzaglio «Top», un segugio maschio a pelo ruvido, di tre anni e mezzo. «Top» era da soli quindici giorni con la famiglia Cortinovis. Il padre, appassionato cinofilo, l'aveva ritirato al canile della sezione torinese della Lega Nazionale per la difesa del cane: gli era morto il lupo e aveva pensato di rimpiazzarlo con un altro animale, magari di taglia più piccola. Il Cortinovis s'era recato al canile ed era rimasto colpito dall'intelligenza e dalla vivacità di «Top» e l'aveva commosso la sua storia: il segugio, all'età di due mesi, era stato trovato da una socia della Lega dentro un cassone della spazzatura, sporco, stremato e in fin di vita per malattia: evidentemente qualcuno l'aveva buttato nei rifiuti per disfarsene.

Arrivato nell'alloggio dei Cortinovis, sotto i tetti di via Vanchiglia 10, il cane si era subito affezionato ai nuovi padroni e in particolar modo s'era attaccato alla bambina; non la lasciava un momento, la seguiva mentr'essa trotterellava per la soffitta, le era compagno devoto e paziente di giochi. Ieri mattina, come ormai di abitudine Matilde reggeva il guinzaglio e «Top» procedeva adagio adagio accanto a lei, volgendosi spesso a guardarla.

D'improvviso un palloncino di plastica appena acquistato dal padre si sgonfiava e la bambina si metteva a piangere: il signor Cortinovis, allora, si fermava per gonfiarlo e, non essendo l'operazione molto agevole, si faceva aiutare dalla moglie. Un attimo di disattenzione, un attimo solo: ma bastava perché la piccola, trascinandosi dietro «Top», scendesse dal marciapiede sulla strada. In quel tratto le rotaie del tram, per certi lavori in corso, sono state scoperte e la pavimentazione è dissestata, tutta a buche. La bambina finiva in una di queste buche, proprio fra due rotaie. Nel tempo stesso, a velocità abbastanza sostenuta, arrivava una vettura della quinta linea. Lì per lì il manovratore non si accorgeva nè della bimba nè del cane, sprofondati nell'avvallamento. Quando se ne avvedeva la distanza fra il tram e la piccola Matilde era di pochi metri.

Ma a questo punto entrava in azione «Top». Sotto gli occhi del manovratore, dei genitori impietriti dall'orrore, di alcuni passanti esterrefatti, il segugio, con mossa fulminea, addentava la veste della bambina e vigorosamente la strappava via dal binario, gettandola a terra ad un mezzo metro di distanza. Quel che succedeva poi non è facile descriverlo: il manovratore, che aveva già visto la piccina stritolata, quasi s'accasciava svenuto; il padre si precipitava a raccogliere la figlioletta.

— Il cane ha salvato la bambina! — gridavano i coniugi Cortinovis e ad essi facevano eco, confermando, i testimoni della drammatica scena. «Top» veniva afferrato, alzato da terra, abbracciato, baciato, passato dalle braccia di uno alle braccia dell'altro, fra carezze e complimenti. La notizia si diffondeva nel rione e nel giro di poche ore il bravo «Top» — il quale ha dimostrato veramente che non meritava di morire in un letamaio — è diventato celebre. La Lega per la difesa del cane ha proposto che «Top» venga insignito del «Collare bianco».

Il compleanno di Elisabetta II

Per celebrare il genetliaco di Elisabetta II, che ha compiuto ieri 30 anni, il Console britannico, Mr. Bateman, ha offerto un ricevimento alla colonia inglese e alle autorità. Erano presenti il Sindaco, il Presidente della Provincia e il Comandante del Territorio.

Due acrobati del circo Palmiri feriti nell'auto che si rovescia

L'incidente all'una di notte nel giardino della Cittadella

Una danzatrice e un acrobata sono rimasti vittime, all'una di stanotte, di un drammatico incidente avvenuto al Giardino della Cittadella, dove da due giorni ha rizzato le tende il Circo Palmiri. Da tempo era finito lo spettacolo: l'acrobata Arturo Medardi di 37 anni decise di spostare la «roulotte», dove dormiva la giovane Savina Manzoni, una artista molto graziosa che fa parte del balletto indiano del circo; intendeva sul posto per sistemare in miglior posizione il proprio «rimorchio-casa». Senza svegliare la danzatrice, agganciò la «roulotte» della collega a una vecchia «balilla» e cominciò la manovra. Fu costretto a trainare il veicolo fuori dello steccato: durante una marcia indietro, calcolò male le distanze e s'avvicinò pericolosamente al bordo del giardino, che è sopraelevato di oltre un metro. Così, a un tratto, auto e «roulotte» precipitarono capovolgendosi sul marciapiede della piazza.



La ballerina Savina Manzoni

La ballerina si era svegliata quando già la sua «casa» era in moto. Capì che stavano facendo manovra per trasportarla in un altro punto e non si preoccupò di uscire, anche perché pioveva e non aveva voglia di rivestirsi. Quando la «roulotte» si capovolse, rimase imprigionata sotto il letto, ma la salvarono cuscini e materassi. Un po' di spavento, qualche contusione, ma nulla di grave. Invece il Medardi, non protetto da cuscini e da materassi, ebbe una spalla lussata.

Al fracasso accorsero i colleghi dei due infortunati, che subito li liberarono dall'incomoda posizione. Sul posto arrivarono Croce Roma e Croce Verde ed i vigili del fuoco, perché sulle prime era parso che l'uomo fosse rimasto schiacciato sotto la vecchia auto. L'acrobata è ora ricoverato in ospedale; la ballerina ha trovato ospitalità nel carrozzone di una compagna di balletto.

Domani chiusi tutti i negozi

Per la festa del 2 giugno tutti i negozi, compresi i forni e le rivendite di pane, saranno chiusi per l'intera giornata di domani. Aperte fino alle 13 le latterie e i negozi di fiori. Per i barbieri e i parrucchieri, orario domenicale, dalle 7.30 alle 13.

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21,30
CONCERTO SINFONICO
N. 25 - Turno A
Direttore *Franco Caracciolo*
Violoncellista Pietro Grosso

BAIAO BRASILEIRO EDISON MARINHO SEBASTIAO con le loro insuperabili maracas **TERESINHA** l'usignolo brasileiro, *Bicchendudu Lutrerio* Domani serata del Cha-Cha-Cha

EDEN DANZE Ore 21 elegante serata in ONORE DELLE DATTILOGRAFE La serata sarà ripresa dalla Incom.

AL FLORIDA CLUB 17-19; 21-1 serata in onore del complesso M° Salvano Natale con la *Riccardo Vigna*.

EL TROCADERO 17 e 21 molto acclamato il Compl. *Danil's Boys*, canta *B. Leghi*.

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE, Mostra Lavori allieve 31 maggio-3 giugno, ore 9-12, 15-19, v. *Figlie Militari 27*. Tr. 3-21-22-23-15.

IN PUNTA DI PIEDI... il Mobilificio *S. Domenico* offre le sue ultime creazioni nel campo dei mobili, arredamenti compresi in tutti i legni e misure. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4.*

MOBILIFICIO OBAF 20 RATE Camere da 88.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 3 *(cortile)*.

CASABELLA mobili, rateazioni, vestitus, mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4, telefono 521-107*.

Al ginnasio Balbo, in via della Cittadella, è stata aperta nell'aula magna una mostra di lavori femminili e di disegni eseguiti dagli allievi. L'esposizione si chiude il 5 giugno.

Con Mozart in Italia

E' già a mezzo l'anno mozartiano, l'altra parte s'annuncia altrettanto sonora in Italia e fuori, e il ricordo si congiunge all'attesa gratamente, quasi lievemente. Non che di lui, neppur di lui, tutto sia perfetto, o scorra con spensieratezza e gaiezza. Più attrae anzi la proporzionata intensità del dramma umano e lirico, e commuove; e il men bello è istruttivo per la vicenda delle consuetudini alla moda e della regolata invenzione. Certamente la nostra continuità nel sentire, risentire, ripensare, è l'indizio della massima universalità e perennità spirituale. Non di tutti i grandi parimente accoglieremmo in dodici mesi diecine di opere d'ogni specie; e centinaia, se contassimo le trasmissioni per radio dalle nazioni europee; di qualcuno sgomenterebbe l'abbondanza, forse l'eccesso. Familiarmente: Mozart è sempre gradito, simpatico; gli si vuol bene.

Un'analoga euforia destano la biografia, ormai doviziosa per lo zelo dei ricercatori, e l'epistolario, con le confidenze schiette, le affettuosità, la disinvoltura, le sottili dichiarazioni sull'arte sua, con i perentori giudizi su i contemporanei. La sboccatezza, la volgarità di alcune locuzioni sorprendono pel contrasto con la politezza dei canti; e lo stupore scema, indulgendo alla licenziosità dialettale e alla fanciullesca inclinazione al motteggio. Diversamente meravigliano a prima vista taluni accenti all'esistenza, alla religione, alla morte; e l'esperienza, sia del sottinteso negli epistolari sia dell'inaccessibile nell'interpretazione delle musiche, ammonisce di intender bene, senza esagerazioni, tanto le accennate allusioni, quanto quel moto demonico, che, scoperto dagli allucinati febbricitanti romantici, è, variamente realizzato, il calore fantastico ed emotivo, condizione e virtù dell'artista in ogni tempo.

Ma specialmente il ricordo degli anni giovanili di Mozart è agli italiani caro e dilettoso. Seguendo l'adolescente nei tre viaggi dalle Alpi a Napoli, un gioco intellettuale alletta: rinnovare, quanto si può, in noi gli stati della coscienza e dell'animo di coloro che allora lo videro e ne ascoltarono i saggi; riguardare ciò che i suoi occhi distratti o assorti scorgevano. («Napoli e Roma sono due città del sonno... L'Italia è un paese del sonno! Vi si ha sempre voglia di dormire!»; ma non sono, forse, echi di conversazioni fra adulti?).

Se percorriamo le dieci sale della Mostra nella villa Comunale a Milano, e indugiamo, né potremmo essere svagati o frettolosi, davanti ai ritratti, agli autografi, alle stampe, agli oggetti, insomma a tutta la sua tangibile conoscenza della cultura e dell'arte nostrane, e delle città che l'ospitarono, sembra ritrovarlo quali le descrizioni dei fastosi e laboriosi soggiorni e i primi carteggi, (*Mozart in Italia, I viaggi* a cura di G. Barblan, *Le lettere* a cura di A. Della Corte, ed. Ricordi, Milano), lo tratteggiano. Sarebbe assurdo aspettare da quelle postille armonizzate con le lunghe epistole, non sempre veritiere, talvolta reticenti, di Leopoldo, riflessioni ponderate, preannunci della mente, dello spirito, dell'anima, infine di quel mondo che rapidamente si formava. Soltanto più tardi seppe con non letteraria, ma franca limpidezza confidare ai familiari le quotidiane aspirazioni, le insofferenze, le perplessità, le soddisfazioni. Durante i viaggi fra noi e altrove non avrebbe potuto enunciare, seppur ne fosse stato consapevole, osservazioni, pensieri e sentimenti, non che contrari, diversi da quelli del padre, guida vigile e costante, affettuosa, interessata alla riuscita, e per quanto pure non opprimente.

Molte notizie della sosta, degli incontri, delle composizioni, dei concerti, delle accoglienze, delle impressioni sue, vengono quest'anno laboriosamente confermate, o rettificate, o meglio ordinate nella cronologia. Qualche allusione resta oscura, quella, per esempio, alla lontana giovinetta di cui s'innamorò, quindicenne. Sarà lecito alla critica riferire a quel caso la vibrazione, nelle ancora scolastiche pagine, di qualche sensibile cantilena amorosa? Egli trasvolò, quanto visse, da uno a un altro piacere affettivo. Chi mai riuscirà a determinare la specie della sua intimità? Senza presunzioni, l'arte ci dà la sua immagine, sublimato riflesso della vita, e di essa ci appaghiamo.

Non è poi del tutto scrutabile l'àmbito e la sostanza della fede religiosa in quegli anni. Più volte, è da supporre, ripeté frasi dette e scritte dal padre, quelle insistenti sull'auspicabile «aiuto, la mercé, l'assistenza di Dio» nei mondani successi e nella necessità; «la volontà di Dio è sempre il meglio per noi, e Dio saprà certamente meglio di noi se sia preferibile essere in questo mondo e nell'altro». Aveva allora quattordici anni, e quasi tutte le mattine seguiva alla Messa il babbo, il quale, passando per le città pontificie, visitando i santuari, non mancava di insaccar reliquie, effigie di santi, e i così detti oggetti di devozione.

Intanto il giovinetto cresceva, e Leopoldo raccomandava alla consorte di approntare camicie di tela; «di quelle che porta ora le maniche sono troppo corte»; le avrebbe vestite al ritorno a Salisburgo dal bel paese dov'era venuto a cercare, oltre che nozioni, guadagni e fama, come il padre ambiva, e forse l'incarico di maestro presso una Corte. Non l'ebbe, e insieme ne furono spiacenti, sì da frequentare ultimamente la società austriaca più dei salotti milanesi.

Nessuno, neanche Leopoldo, poteva prevedere l'evoluzione e le necessità di lui. Penso che non sarebbe stato fruttuoso acclimatarlo in Italia, donde i migliori artisti esulavano verso corti e città più colte ed esigenti. Se avesse continuato a lusingare e servire il pubblico dei teatri italiani, un maggiore sforzo gli sarebbe occorso, dopo l'*Idomeneo*, per rinnovare e rivelare la sua propria entità. Incantato dalla fatuità del bel canto, il gusto nostrano, che volle ignorare Gluck, avrebbe negletto anche i suoi più forti melodrammi. Li ammise infatti assai tardi. Gli convenne non ritornare.

Poi, non fu più questione di frontiere.

A. Della Corte

LA SPETTACOLOSA GRANDINATA DI IERI



Sulle campagne di Carmagnola — nelle vicinanze di Torino — si è abbattuta ieri pomeriggio una violentissima grandinata che non ha precedenti a memoria d'uomo: in un'ora, tra le 14,30 e le 15,30, sono caduti 25 centimetri di grandine che hanno trasformato la città e i campi in un paesaggio invernale. Molte macchine sono rimaste bloccate; i chicchi, grossi come uova, hanno perforato i mantici di talune vetture trasformabili, causando anche lesioni e contusioni agli occupanti. I danni alle campagne ammontano a circa mezzo miliardo di lire. Aspro il freddo.

CHIUSO IL CONGRESSO DI REUMATOLOGIA

L'artrite ereditaria

La si può prevenire; ed una ricerca tempestiva, fin dall'infanzia, della tendenza al reuma sarà utile a scopo profilattico - Conquiste terapeutiche sulla base dei derivati del cortisone

(Nostro servizio particolare)

Milano, 31 maggio.

Ogni tanto qualche vecchio concetto riaffiora e si impone in medicina, paludato di sfolgorante nuova veste. Ciò si è constatato al X Congresso nazionale di reumatologia, conclusosi a Milano: nel quale è risorta, alla luce di profonde indagini scientifiche, la questione dell'ereditarietà delle malattie reumatiche, il che potrà avere riflessi fecondi nell'impostazione di una loro prevenzione individuale e sociale. Per contro, allo stesso convegno si è pure indicato il cammino di una conquista terapeutica inequivocabilmente dei giorni nostri, discendente dalle ultimissime scoperte sui derivati del cortisone.

Reuma è un vocabolo greco traducibile in flusso o corrente; per cui, se ha etichettato un complesso di malanni fin troppo noti, gli è che in questi è sempre apparso implicito il concetto dell'importanza di fattori ambientali scatenanti il male, quali appunto le correnti d'aria, le vicissitudini atmosferiche, col variare dei venti e dell'umidità, con i temporaneschi squilibri climatici stagionali. Se, tuttavia, tante cause esterne all'organismo erano accettate in antico, pure allora era di casa l'idea dell'ereditarietà della predisposizione alle malattie reumatiche, specialmente per le artriti, estrinsecantisi a carico delle giunture, con l'aggiunta di manifestazioni dolorose, di scheggiamenti nervosi. Tanto che per secoli si è parlato di «diatesi neuro-artritica», quanto dire di un orientamento costituzionale verso malattie di tal genere.

Ma questa eredità come poteva esser più sostenibile al giorno d'oggi, dopo che nel calderone dei fattori extra-personali è stata associata la partecipazione di un microorganismo, lo streptococco, la cui fantomatica presenza è venuta a conferire, quindi, un carattere infettivo almeno ai prototipi delle forme reumatiche? A sostenere ancora l'ipotesi della trasmissibilità di generazione in generazione si sono provati e sono riusciti il Teodori ed il Neri-Serneri di Firenze; i quali, nella documentata relazione al Congresso, hanno precisato che la distribuzione dei casi familiari positivi corrisponde in modo significativo alle proporzioni mendeliane, cioè si comporta secondo le note leggi dell'ereditarietà accertate dall'abate Mendel.

Inoltre, ad eliminare il sospetto del gioco di fattori ambientali comuni ai componenti di una medesima famiglia, è stato posto in rilievo il fatto che assai maggiore è l'incidenza di forme reumatiche in parenti di soggetti reumatici viventi lontani in ambienti diversi, in confronto di quella osservabile tra la popolazione generale. Ma v'ha di più; indagando sui gemelli monovulari, cioè su quelli che, discendendo dalla fecondazione dello stesso ovulo, ereditano eguali caratteri (mentre ciò non avviene identicamente per gemelli biovulari, provenienti da due ovuli diversi), si è visto che la concordanza della malattia reumatica nelle coppie del primo tipo di gemelli è assai più frequente che tra le coppie del secondo.

A quanto pare la predisposizione ereditaria non è uguale per le varie forme artritico-reumatiche; ma genericamente essa consiste in una tendenza dei tessuti, specie il connettivo, a reagire abnormemente ai vari fattori reumatizzanti. Se queste tendenze sono scopribili, la loro ricerca tempestiva già nell'infanzia potrà essere utile a scopo profilattico: allo stesso modo che si sono dimostrate vantaggiose certe inchieste nella scuola, mediante le quali sono stati avvistati casi di attività reumatica ignorata, che subdolamente già aggravava il cuore.

Ed ora, passando al secondo argomento del Congresso, riguardante l'impiego dei nuovi «steroidi» ad azione antireumatica (prednisone e prednisolone) nella terapia di svariate forme artritico-reumatiche, vediamo qual sia la sintesi pratica delle relazioni in proposito (relatori: Sala e Amira; Galli, Lamedica e Lotti; Bergamini e Bonati; Casolo; Robecchi; Ratti e Ciria; Ballabio e Bonomo).

Nel complesso sono stati riconfermati i meriti del prednisone, considerato un ormone sintetico a struttura vicinissima a quella del cortisone, e ne sono stati affacciati anche per il prednisolone, che si avvicina strutturalmente più all'idrocortisone. Tali nuovi composti hanno dimostrata un'azione antireumatica ed antinfiammatoria molto potente, varie volte superiore a quella del cortisone. Talché con dosi molto più piccole si può prolungare assai la cura senza correre i rischi del cortisone, che, miracoloso per far di botto danzare artritici già inchiodati alla poltrona, ha presto dimostrato di aver soltanto valore «sospensivo» del male, e di suscitare nelle cure forzatamente protratte deprecabili effetti collaterali (faccia lunare, irsutismo, disturbi del ricambio, ipertensione, diabete, ecc.).

Se anche «sospensiva» è l'azione dei nuovi composti, essi sembrano, tuttavia, già segnare un certo passo per il futuro avvento di un farmaco che nell'artritismo equivalga a ciò che l'insulina è per il diabete. D'altra parte il prednisone ha già dimostrato di essere assai utile anche per l'avviamento alla guarigione di certe forme reumatiche, potenziando l'ulteriore azione terapeutica di altri medicamenti. Giustamente, però, il Robecchi, nella sua relazione, veramente notevole per numero di casi osservati al Centro reumatologico di Torino e per prolungamento di osservazioni sino a tredici mesi, osserva che l'innocuità della cura è strettamente subordinata ad un oculato controllo, utilizzando le dosi minime sufficienti in rapporto alle condizioni del momento, con opportuna integrazione di altri farmaci correttivi. Certo anche per i nuovi composti cortisonici esistono controindicazioni che vanno rispettate.

Val quanto dire che il prednisone non può essere preso indiscriminatamente a volontà del malato alla stregua dell'aspirina.

Angelo Viziano

Su una giunca e da solo dall'Indocina alla Francia

Parigi, 31 maggio.

(l. m.) Per realizzare un desiderio della sua infanzia, il tenente di vascello Pierre Guillaume ha intrapreso il viaggio dall'Indocina alla Francia su una fragile giunca, senza radio a bordo, isolato dal mondo su una rotta dalla quale non passano quasi mai i piroscafi, che egli è stato costretto a scegliere per trovare i venti favorevoli.

Partito da Nha-Trang il 15 aprile scorso insieme con un compagno che abbandonò l'impresa a Singapore, dove arrivarono il 18 maggio, egli continuò il viaggio da solo, dopo aver fatto provvista di acqua potabile e di viveri in scatola. Se tutto va bene, sarà ai primi di luglio alle isole Chagos, in pieno Oceano Indiano; poi toccherà le Seychelle, Gibuti, Aden, traverserà il canale di Suez e sarà in patria alla fine di ottobre.

Il tenente Pierre Guillaume che ha 29 anni, moglie e figli, aveva chiesto appositamente di essere inviato in Indocina per poter realizzare alla fine della guerra il vecchio desiderio che aveva avuto per la prima volta a otto anni. Comperò la giunca a Manohara, la riparò, ed espose alla moglie il suo progetto. Essa era intimamente contraria, ma non lo volle ostacolare: «Sono certa che mio marito — spiegò — vi avrebbe rinunciato, ma poi lo avrebbe rimpianto per tutta la vita».

Essa ha ricevuto ora una lettera che egli le scrisse da Singapore e nella quale racconta brevemente la prima parte del viaggio: «Ho pescato quattro tonni, trascorro le giornate a verniciare l'interno della giunca e il tempo passa presto...», afferma il navigatore solitario.

QUELLO CHE NON SI FA PER ATTIRARE IL FORESTIERO

Si cerchi che non vada deluso il sogno dei turisti stranieri

Un film come l'americano *Tempo d'estate* può suscitare l'entusiasmo per l'Italia delle signore Bovary di tutto il mondo - Il nostro paese eccita la fantasia, ma il merito non è degli enti turistici dello Stato, immersi nel sonno burocratico - Grosse cifre sono in giuoco, entrano divise estere per 230 miliardi all'anno, e possono aumentare o perdersi: dipende da noi - Facciamo in modo che, appena giunti, i viaggiatori non scappino via

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 maggio.

L'anno venturo, con l'entrata in esercizio degli aerei a reazione, i turisti americani impiegheranno sei ore per passare l'Atlantico; questo significa che potranno aumentare di un paio di giorni le loro vacanze in Europa. Avverrà anche che gli americani più danarosi di tanto in tanto verranno a trascorrere il week-end nel vecchio continente. Di fronte a questa nuova prospettiva, c'è da augurarsi che la buona sorte continui ad assisterci nella nostra fame di valuta pregiata. Diciamo la buona sorte, perché sinora da parte nostra molto poco è stato fatto per attirare gli stranieri in Italia e invogliarli a trattenersi in casa nostra.

E' vero, ancora oggi l'Italia è forse il Paese che più eccita la fantasia degli stranieri; ma il merito non è nemmeno in piccola parte degli enti turistici dello Stato, i quali stanno immersi in un duro sonno burocratico; di tanto in tanto si affacciano a una finestra, fanno il conto degli stranieri che affollano le strade italiane e del denaro che vi spendono, e poi, compiaciuti come se il merito fosse tutto loro, tornano ad assopirsi fra le polverose carte.

Eppure, il turismo è una faccenda molto seria per noi italiani. Quasi un milione di italiani vivono direttamente sull'industria del forestiero, e alle loro spalle stanno schierati molti altri milioni di italiani che domani, se di colpo cessasse l'afflusso dei turisti, di colpo cadrebbero nella disoccupazione e nella miseria. Come si legge in un volumetto scritto da uno dei più noti tecnici del turismo, Roberto De Gasperis, sommando «tutti i turisti che hanno attraversato l'Italia negli ultimi tre anni, si ottengono più di 44 milioni di persone pari alle popolazioni dell'Austria, Belgio, Danimarca, Svizzera, Olanda e Portogallo messe insieme; come, cioè, se ogni anno avessimo ospitato uno di questi sei Stati al gran completo».

Da questa migrazione di vaste moltitudini gli italiani ricavano la bella somma di 230 miliardi di lire l'anno; è una somma superiore a quella delle esportazioni di tutti i prodotti dell'agricoltura e di tutte le industrie alimentari; ed è pari a un quarto del denaro che il nostro Paese ricava da tutte le sue esportazioni. C'è di più; i 230 miliardi sono un guadagno notevole, in quanto in cambio del loro denaro diamo agli stranieri soprattutto beni che a noi non costano niente; il sole, le spiagge, i campi di neve, la vista di monumenti e di panorami. E per concludere questi conti spiccioli nelle nostre tasche, diciamo che l'apporto in denaro di quindici turisti stranieri è sufficiente ad assicurare la vita per un anno a una famiglia tipica italiana.

Siccome questa manna è caduta sul nostro suolo in misura crescente negli ultimi anni, l'atteggiamento dei parlamentari e degli uomini di governo è consistito sempre nell'abbandonare questa faccenda a se stessa, evitando di spenderci sopra denaro ed energie. Una delle conseguenze è che i nostri enti turistici dànno alla luce poche e squallide pubblicazioni per propagandare all'estero le attrattive del nostro Paese; mandiamo poi in giro per il mondo un paio di dozzine di documentari turistici, e sappiamo tutti quanto noiosi siano di solito i nostri documentari. Lasciamo anche che il turista si aggiri per le città italiane come in una giungla, alla mercé di sensali, di guide non autorizzate. I prezzi degli alberghi e dei ristoranti sono sempre superiori a quelli indicati sui prospetti in una misura che varia dal 30 al 70 per cento. L'attrezzatura alberghiera si amplia e ammoderna a piccoli passi, e solo per l'iniziativa dei privati; avviene così che una comitiva di stranieri, se vuole visitare l'Italia, deve fare le prenotazioni negli alberghi con un anticipo di quattro, cinque mesi. Sicché molti turisti ogni anno, per non aver fatto le prenotazioni in tempo, si dirigono col loro denaro verso Paesi con maggiori possibilità ricettive.

Lo so; al lunghissimo elenco delle nostre manchevolezze si risponde da parte degli enti governativi con le statistiche che dimostrano come l'Italia sia tuttora uno dei Paesi preferiti dalle masse turistiche internazionali. Fino a quando tuttavia potranno farlo? In altre parole, fino a quando la buona sorte continuerà a favorirci facendo dell'Italia una terra d'incantesimo nell'immaginazione dei popoli stranieri? Se è sempre difficile spiegare i motivi che in un certo momento rendono di voga un volto, un'acconciatura o un motivo, la spiegazione diventa addirittura impossibile quando di voga diventa tutto un paese con i suoi mille componenti.

Il ricordo della guerra

Ma di certo, se fosse possibile leggere quel che c'è dietro ai sogni italiani dei dodici milioni di stranieri che quest'anno verranno a visitarci, in maniera più o meno diretta troveremmo le immagini, le sensazioni, i sentimenti gettati in tutte le platee del mondo dalla cinematografia americana con film come Vacanze romane, Tre soldi nella fontana *e* Tempo d'estate. *Immaginate per un sol momento, se pur vi riesce, quale tumulto di emozioni deve aver suscitato fra le signore Bovary di tutto il mondo, dalla grigia provincia francese come dal monotono Middle West americano, l'esplosione su grande schermo dei colori e dei suoni che caratterizzano le belle città italiane.*

A questo forte stimolo popolare bisogna aggiungerne altri, meno appariscenti ma che pure concorrono a determinare la voga dell'Italia; e senza dubbio il ricordo della guerra è uno dei più importanti. Specialmente nell'ultimo periodo del conflitto milioni di soldati provenienti dalle cinque parti del mondo sbarcarono a combattere sulla nostra penisola; e in genere vissero fra pericoli, privazioni, sacrifici. Oggi quei soldati di ieri, indossati abiti pacifici, stanno ritornando tra noi, in compagnia della moglie, dei figli, di amici, oppure da soli, sia per ritrovare il tempo perduto, sia per prendersi una rivincita: vogliono vivere da signori laddove vissero fra mille tribolazioni, soffrendo talora la fame e i pidocchi.

Un po' più d'iniziativa

E ancora, quanti libri sono stati scritti negli ultimi dieci anni sul nostro Paese e su di noi italiani? E non è forse avvenuta solo ora la scoperta della cucina italiana e la sua diffusione dappertutto nel mondo? E quanta parte hanno avuto le boutiques e gli ateliers italiani nel diffondere fra le genti straniere il desiderio di andare in giro per le strade italiane? A questi motivi di attrazione, aggiungete quelli di sempre, clima, panorami, monumenti, e avrete già trovato un'approssimativa spiegazione del fatto che dappertutto si parla dell'Italia e cresce ogni anno il numero degli stranieri che vengono a visitare il nostro Paese.

Tuttavia, sappiamo tutti com'è delle voghe; nascono all'improvviso, si dilatano smisuratamente, passano di colpo. Oggi il nostro Paese si trova ancora sulla cresta delle onde, ma, come vi dicevo la volta scorsa, già le statistiche cominciano a registrare preoccupanti indizi di un cambiamento; i turisti vengono da noi, ma si fermano sempre di meno. Si direbbe che appena giunti scappino via; il che vuol dire che nella maggior parte dei casi i viaggiatori restano delusi, scontenti nel mettere a confronto i loro sogni e la nostra realtà. Il perché ve l'ho detto l'altra volta: i turisti trovano l'Italia bellissima, ma noiosa, scomoda, rumorosa, e poi hanno l'impressione di essere imbrogliati, nessuno si preoccupa di organizzare un vasto, organico programma di manifestazioni e d'inventare un minimo di vita notturna.

Speriamo che il peggio non avvenga. Una seria, concreta politica del turismo potrebbe ancora oggi cancellare i primi segni della decadenza, far mettere profonde radici alla diffusa simpatia degli stranieri per il nostro Paese in modo che non sia più dipendente da una capricciosa voga; potrebbe persino migliorare il tenore di vita di tutti gli italiani in maniera permanente. Naturalmente occorre coraggio nello strappare tutte le erbacce che prosperano nel nostro orto turistico, occorrono meno carte da bollo e più immaginazione, più iniziativa, un maggiore studio nell'andare incontro ai desideri di coloro che non chiedono di meglio se non di spendere il loro denaro in casa nostra.

Una volta che di questa delicata materia discorrevo a New York col dirigente di una delle maggiori compagnie di viaggio dell'America, la conclusione alla quale egli arrivò fu questa: «Se ci sarà la pace, gli americani andranno sempre più numerosi a trascorrere le loro vacanze in Europa. Dipende dagli italiani, solo da essi, evitare che i 230 miliardi recati ora dai turisti stranieri non diventino 150 o anche 100 miliardi. Se sapranno fare, nel giro di pochi anni i miliardi potranno diventare 500 o anche più. Non affidatevi però alla sola fortuna».

Nicola Adelfi

NOTIZIE E POSTILLE

Un principe diventa calvo

Nelle sale dei grandi alberghi, nei caffè che hanno invaso i marciapiedi di Via Veneto, nelle piccole trattorie trasteverine, nei luoghi insomma dove si danno appuntamento o s'incontrano per caso i sudditi della regina Elisabetta, l'argomento del giorno, il discorso che più a lungo si protrae nelle tiepide notti romane riguarda le tempie ducali di Filippo d'Edimburgo. Ormai non c'è più speranza; dal confronto fra le fotografie di alcuni anni fa e quelle di ora risulta chiaro che Filippo sta avviandosi nel fiore dell'età verso la calvizie. A sentire i pessimisti, i capelli stanno abbandonando il capo dell'augusto consorte con una progressione di otto, forse anche nove millimetri l'anno; nello spazio di un quinquennio da stempiato com'è ora, Filippo diventerà calvo.

A noi italiani l'argomento potrà sembrare persino futile, ma per gli inglesi questa è una faccenda molto seria. E si capisce; per il popolo inglese la monarchia è non solo l'ornamento della nazione, ma anche un affetto popolare. I componenti della famiglia reale, a cominciare da Elisabetta, non sono simboli impersonali, evitano attentamente gli atteggiamenti paludati, spesso amano confondersi fra la gente comune e di essa condividono abitudini e gusti. La melanconica storia d'amore di Margaret è entrata in tutte le dimore inglesi, anche nelle più umili, e ha dolcemente commosso milioni di cuori, ha fatto versare milioni di lacrime, come se Margaret non fosse una lontana principessa ma l'amica prediletta, la figlia, la sorella.

Allo stesso modo, quando all'alba di alcuni giorni fa il Duca di Kent, in allegra e amabile compagnia, si mise a passeggiare sul cornicione di un palazzo della londinese Curzon Street, e nell'incerta luce sembrava sospeso nell'aria a quindici metri dal suolo; ebbene, tutta l'Inghilterra è andata orgogliosa di questa prodezza. I soli che hanno protestato, ma più che una protesta vera e propria è stato un borbottio a bassa voce, sono stati i malcapitati passanti sui quali il Duca si divertiva a rovesciare champagne.

Ora, nei discorsi che vi tengono gli inglesi sulle tempie sempre più deserte di Filippo, il tono accorato si unisce a un ansioso risentimento. Per gli inglesi infatti la calvizie è poco meno di una calamità, ha un'importanza molto maggiore che da noi. Basti dire che negli ultimi cinque anni il Ministero dell'Assistenza Sociale ha speso in Inghilterra quasi due miliardi di lire per fornire una parrucca a 60 mila cittadini, e ha scontentato tutti. Ribollenti di sdegno sono i 200 mila inglesi che non hanno saputo strappare al Ministero una parrucca, e anche scontenti sono gli altri, i 60 mila forniti di parrucca; perché, dicono, una sola non basta. Le parrucche si sciupano facilmente e di tanto in tanto devono essere portate dal parrucchiere perché le ordini, rinfreschi e restauri. Ora una parrucca di ricambio, sia pure di modeste pretese, non costa meno di 30 mila lire.

Intanto, sollecitati dal vasto fermento dell'opinione pubblica, i più noti specialisti di qua e di là dell'Atlantico stanno consultandosi per arrestare la caduta dei biondi capelli dalla testa di Filippo. Ma tutti finora hanno scosso il capo, col gesto consueto dei medici quando si trovano di fronte a un caso disperato. Se nel corso dei secoli molte ricette sono state indicate per combattere la calvizie, fino a questo momento la scienza non ha trovato armi sicure, efficaci. Sono queste le conclusioni alle quali sono arrivati duecento scienziati adunatisi recentemente a New York per discutere dell'argomento. Ora da Parigi si annuncia che un barbiere riesce a piantare sulle teste calve una erba marina; dopo qualche settimana l'erba mette radici e cresce sul capo dando l'impressione di un ciuffo di capelli. Si tratta peraltro di esperimenti costosissimi e dai risultati aleatori.

Se, dunque, non c'è più speranza, agli inglesi conviene rassegnarsi. E' questo in sostanza il succo di un elogio della calvizie pubblicato dallo scrittore Alan Brockbank nei giorni scorsi. Dice un antico proverbio inglese che «l'erba non cresce su una strada affollata»; per dire che la calvizie è il distintivo dei cervelli alacri. Si aggiunga che dalle statistiche raccolte negli ultimi vent'anni risulta che i calvi sono una piccolissima minoranza nei manicomi e nelle prigioni. A favore dei calvi va anche detto che in molti casi la mancanza di capelli è un elemento di distinzione, dà spicco alla personalità: Churchill, per esempio, non sarebbe per la fantasia popolare quel forte, entusiasmante personaggio che è, se la natura gli avesse dato una bella chioma fluente. Conclude Alan Brockbank che i capelli sono vanità, la calvizie è invece il segno di una qualità umana superiore. Ne volete la prova? Ebbene, esaminate gli studi compiuti dagli scienziati che hanno spinto la loro indagine nei secoli che sono davanti a noi: sono tutti concordi nel predire che l'uomo dell'avvenire avrà il capo nudo come un uovo. La calvizie è dunque un fenomeno di civiltà.

n. d. f.

Un professore per 40 mila lire promoveva gli allievi alla maturità

L'insegnante era in commissione per matematica e fisica in un liceo di Aversa: è stato arrestato dopo mesi di indagini insieme con un bidello e un impiegato di segreteria

(Nostro servizio particolare)

Aversa, 31 maggio.

In seguito a mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, sono stati arrestati e tradotti nelle carceri di quella città il prof. Nicola Moscarella, ordinario di matematica e fisica al liceo classico di Martina Franca (Taranto), l'impiegato di segreteria e aiutante tecnico nel gabinetto di fisica, Lorenzo Vargas, e il bidello Luigi Escolino del liceo classico «Domenico Cirillo» di Aversa, tutti imputati di corruzione per avere accettato un compenso oscillante dalle 35 alle 40 mila lire per concedere la promozione in matematica e fisica durante la sessione di esame per la maturità classica dello scorso anno ad Aversa.

La lunga inchiesta ebbe origine dalla denuncia del dott. Alfonso Di Lucca, padre di un candidato. Il Di Lucca si rivolse al prof. Filippo Cassola, attualmente insegnante di latino e greco nel liceo «Vittorio Emanuele» di Napoli, e allora titolare della cattedra al «Cirillo» di Aversa. Il Di Lucca si lamentò con il Cassola, che nella commissione di esame rappresentava l'istituto, perché a suo figlio, tramite il bidello Escolino, erano state richieste, prima dell'esame sostenuto a luglio, 40 mila lire per la promozione in matematica e fisica, materie su cui il giovane — diceva il Di Lucca — poteva affrontare serenamente l'esame, come provavano i voti ottenuti durante il triennio liceale. Egli rifiutò quindi di sborsare la somma, ma il giovane venne bocciato. Il suo timore era che essendo ben deciso a non versare una lira neanche ora, il figlio perdesse l'anno.

Immediatamente il prof. Cassola informò il presidente della commissione, prof. Giulio Vallese, dell'Università di Napoli, che si recò subito a Santa Maria Capua Vetere denunciando il fatto al comandante la compagnia dei carabinieri, capitano Pomes, che iniziò le indagini.

Intanto il Ministero della Pubblica Istruzione, informato da un rapporto degli insegnanti, inviava da Roma negli ultimi giorni della sessione un ispettore, già titolare di matematica e fisica, il prof. Saverio Platone, che esaminò i candidati invece del Moscarella e svolse per suo conto un'altra inchiesta. Risultò che la percentuale dei bocciati in matematica e fisica nella prima sessione, era stata altissima, superiore al 80 per cento.

Caso singolare, un alunno di Aversa, bocciato in tutte le materie, era stato promosso solo in matematica e in fisica, in cui i suoi professori lo avevano sempre conosciuto assai debole. Risultò ancora che il prof. Moscarella, nonostante la esiguità della diaria concessa ai commissari (3000 lire giornaliere) alloggiava a Napoli, con la moglie e 4 figli, in un albergo di prima categoria, venendo ad Aversa con una sua automobile non utilitaria.

Ma queste erano solo ombre, non prove. Le prove le raccolse il capitano Pomes. Confuso tra la folla che assisteva agli esami, l'ufficiale riuscì ad accertare che un candidato, Antonio Ammendola, aveva versato 40 mila lire al bidello Escolino. In una perquisizione compiuta poche ore dopo l'esborso della somma in casa della sorella del bidello, furono trovati i quattro biglietti da diecimila lire, con la serie precedentemente segnata dai familiari dello studente. Il bidello dichiarò di avere agito per conto del prof. Moscarella. Un sottufficiale dei carabinieri, poi, fingendosi padre di un altro candidato, avvicinò il vicesegretario Vargas, e riuscì a ottenere che l'impiegato accettasse altre 40 mila lire.

Si ignora, dato il segreto istruttorio, che ancora circonda la vicenda, se queste prove siano state raggiunte anche per altri casi.

Il bidello e il Vargas sono confessi. Il professore invece ha sempre dichiarato di essere del tutto estraneo ai fatti, affermando che certo i due impiegati agivano a sua completa insaputa.

c. g.

Entusiasmo a Copenaghen per le canzoni italiane

Copenaghen, 31 maggio.

Un gruppo di interpreti italiani di canzoni, tra cui Nilla Pizzi e Jula De Palma, hanno entusiasmato il pubblico danese all'apertura del Festival della canzone italiana alla «K. B. Hall» di Copenaghen. I cinquemila spettatori hanno acclamato clamorosamente gli interpreti. Con l'accompagnamento dell'orchestra della radio danese, diretta per l'occasione da Nello Segurini, è stato eseguito un programma intitolato «Canzoni italiane di ieri, di oggi e di domani».

Hanno cantato, oltre alla Pizzi e alla De Palma, Nicla Di Bruno, Cristina Denise, Alda Sileni, Mino Vinci, Arturo Testa. Il chitarrista Rino Salviati ha ottenuto un successo personale [illegible]. Applauditissime «O sole mio», «Torna a Surriento» e «Mamma» interpretate da Mino Vinci e «Arrivederci Roma» cantata da Jula De Palma.

CRONACHE DELLO SPORT

La Livorno-Lucca si è svolta in una imponente cornice di folla

Fornara vince la tappa a cronometro ed è la nuova "maglia rosa,, del Giro

La media del vincitore è stata di Km. 45,219 - Sorprendente gara di Maule e Defilippis - Fantini discende al secondo posto della classifica, Fallarini che ha superato tutte le previsioni resta al terzo e Astrua retrocede al settimo

(Dal nostro inviato speciale)
Lucca, 31 maggio.

Pasqualino Fornara da Borgomanero, in provincia di Novara, è la nuova «maglia rosa» del Giro, avendo risolto a proprio favore i varii, i difficili confronti che doveva superare non soltanto per guadagnare il minuto e mezzo abbondante che nella classifica generale lo divideva dal capolista Fantini, ma anche per respingere l'attacco di Brankart — il corridore belga che per le sue ripetute *performances* in prove a cronometro, era ritenuto capace fors'anche di riprendergli d'un colpo solo il minuto e rotti che aveva di ritardo.

Invece, il previsto duello Fornara-Brankart è mancato, non solo perché oggi l'allievo di Piemontesi è apparso in una giornata di grazia, forte, autorevole, velocissimo e resistente, ma anche perché il belga — chi dice sofferente per una improvvisa indisposizione — ha avuto un rendimento nettamente inferiore al previsto. Egli si è piazzato soltanto al quarto posto, perdendo altri due minuti rispetto al suo avversario.

Le sorprese della tappa non si fermano qui. Ce ne sono altre. Quelle di cui bisogna subito dare notizia a complemento della più grossa di tutte ch'è la già riferita vittoria di Fornara e la sua avanzata al comando della classifica, sono che immediatamente dietro a lui (e davanti a Brankart), si sono piazzati due corridori che generalmente erano ritenuti inadatti alle corse a cronometro — e si tratta di Maule e di Defilippis, rispettivamente con 1'12" e 1'40" di distacco. Una altra sorpresa è il risultato ottenuto da Nencini — che mai più era considerato uomo capace di reggere il confronto contro avversari di lui più agili e redditizi nella corsa solitaria contro il tempo. Piazzandosi dopo Brankart per appena due secondi, il toscano finisce col sopravvanzare in classifica parecchi avversari — e questo è un sintomo d'una certa importanza, pensando che con l'approssimarsi delle tappe di montagna, la presenza di Nencini a distanza ravvicinata dal *leaders* può rappresentare per questi un serio pericolo.

La terza, e non ultima sorpresa della giornata, riguarda l'ex-maglia rosa e il suo più stretto vicino in graduatoria — voglio dire Fallarini. Fantini si è piazzato decimo, come prevedevo; il secondo lo ha preceduto al traguardo di undici secondi — non sufficienti, però, per superarlo in classifica. In quanto alle altre varianti che la corsa ha provocato nella graduatoria, per non fare un discorso troppo lungo, rimandiamo qui sotto al quadretto ufficiale, attardandoci un momento soltanto per dare un risultato essenziale — ed è che Fornara ora è primo con 43" di vantaggio su Fantini — e per mettere in rilievo la coraggiosa prova di Magni che, superando con raro stoicismo il dolore della ferita, ha saputo piazzarsi all'undicesimo posto, battendo specialisti come Graf, Agostino Coletto, Schaer, Wagtmans.

Che Fornara abbia iniziato la corsa con l'intenzione di prendere subito vantaggio, lo si vide da un controllo da noi stabilito al decimo chilometro — dove ci fermammo a cronometrare i passaggi dei corridori, partiti, come si sa, di due in due minuti. Ma la stessa idea l'aveva avuta Defilippis — cosicché il tempo da essi impiegato per coprire la distanza, differenziava soltanto di due secondi, a vantaggio del torinese. Terzo veniva Brankart, già con trenta secondi di ritardo.

Correndo avanti come lo permetteva lo strettissimo varco lasciato dal pubblico, e fermandoci il tempo necessario per riconoscere, cronometro alla mano, le singole posizioni, ci accorgemmo che profonde fluttuazioni erano avvenute dal primo controllo a un secondo, stabilito a Pisa, esattamente al trentesimo chilometro. Monti era saltato davanti a Defilippis, passando al secondo posto, mentre anche Maule si faceva luce dalle posizioni retrostanti, ed avanzava, a somiglianza di Nencini. E Fornara? Oh, «Pasqualino» era scatenato, e guadagnava terreno su tutti. Ecco i ritardi accusati a questo punto dagli immediati inseguitori: a 41" Monti, a 42" Defilippis, a 46" Maule, a 60" De Santi, a 1'6" Nencini, a 1'12" Moser e Fallarini, a 1'15" Brankart, a 1'24" il sorprendente Fantini.

La seconda parte della corsa, comprendente una salita lunga un chilometro e mezzo e di pendenza abbastanza sensibile, mentre permetteva a Fornara di accentuare il suo vantaggio, fino a coprire l'intero percorso all'altissima media oraria di 45 chilometri e 219 metri che, credo, rappresenti un primato assoluto del genere, vedeva profilarsi alle spalle del *leader* due duelli: quello Maule-Defilippis per il secondo posto, e quello Brankart-Nencini per il quarto.

A questo punto, bisogna dire che la corsa del torinese sulla salita è stata ostacolata da un camion pubblicitario di una marca concorrente che, anziché uscire dallo stretto corridoio lasciato libero dall'indisciplinatissima folla e cedere il passo al corridore sopraggiungente, gli si manteneva ostinatamente davanti a pochi metri, impedendogli di raggiungere Couvreur, partito due minuti prima, e di superarlo. Quando, finalmente, Defilippis poté passare aveva già perduto tempo prezioso. Anche Brankart è stato danneggiato dalla presenza del pubblico sulla strada; a parecchie riprese egli ha dovuto farsi largo tra gli spettatori. All'arrivo, Fornara, pur raggiante per la vittoriosa prova compiuta, ha dichiarato che a un certo punto si è visto gettar davanti alla bicicletta una manciata di chiodi, che riuscì miracolosamente ad evitare.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Pasquale Fornara, km. 54 in ore 1.11'39" (media km. 45,219); 2. Maule a 1'12"; 3. Defilippis a 1'40"; 4. Brankart a 1'54"; 5. Nencini a 1'56"; 6. Bahamontes a 2'5"; 7. Fallarini e Moser a 2'9"; 9. De Santi a 2'13"; 10. Fantini a 2'20"; 11. Magni a 2'21"; 12. Graf a 2'26"; 13. Agostino Coletto a 2'36"; 14. Schaer a 2'43"; 15. Fabbri a 3'7"; 16. Wagtmans a 3'17"; 22. Astrua a 3'46"; 25. Ranucci e Monti a 4'36"; 27. Gaul a 4'39"; 30. Filippi a 4'47"; 98. e ultimo Bertoglio a 13'50".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Fornara in 55 ore 14'3"; 2. Fantini a 43"; 3. Fallarini a 1'31"; 4. Moser a 1'56"; 5. Bahamontes a 2'11"; 6. Schaer a 2'26"; 7. Astrua a 2'30"; 8. Defilippis a 2'43"; 9. Brankart a 3'2"; 10. Wagtmans a 3'5"; 11. Nencini a 3'21"; 12. Maule a 3'30"; 17. Magni a 6'9"; 20. Agostino Coletto a 7'41"; 36. Gaul a 10'30"; 96. e ultimo Van Dormael a 2 ore 35'8".

Oggi si disputa la tappa Lucca-Bologna di km. 168 con le salite delle Piastre e della Porretta.


Fornara in piena azione nella tappa a cronometro (Telef.)

La prova ammirevole di Magni ha commosso la folla dei tifosi

Il campione è giunto al traguardo appena un minuto secondo dopo Fantini - Egli è risoluto a partire anche oggi - La tappa odierna può riserbare delle sorprese

(Dal nostro inviato speciale)
Lucca, 31 maggio.

Arriva Magni e la folla gli si stringe d'attorno, lo prende d'assalto. Fiorenzo il volto sfigurato da una smorfia gira al largo, scappa veloce sul viale che porta verso il centro della città. Sale al volo sulla macchina della Casa, in un attimo è lontano, diretto a Montecatini. Inseguimento a bordo di un'altra vettura, dopo qualche chilometro si raggiunge il... fuggitivo. E' fermo, ascolta per radio la trasmissione diretta dell'arrivo della tappa.

Incomincia così una strana intervista che prende il via nel mezzo di una strada. Magni letteralmente sbalordito dell'impresa di Fornara (con il quale dopo lo screzio nato nel Giro del Piemonte ha fatto pace), ammira Fornara e quasi si dimentica della sua spalla fratturata. Si riprende il cammino, un sobbalzo della macchina il colpo gli fa ricordare la ferita: «Ahi, che male! Oggi nei primi chilometri credevo di morire. Nella traversata di Livorno tra le curve ed il fondo stradale mi ero convinto ormai di non essere in grado di tirare avanti. Già che c'ero però ho continuato, grazie anche alla strada ritornata bella mi son sentito meglio. Alla spalla avevo la camera d'aria diventata ormai famosa, il manubrio della bicicletta era imbottito di gommapiuma e un po' alzato per permettermi una posizione possibile. Niente iniezioni invece, non mi sono fidato. Poco alla volta non so nemmeno io come ho raggiunto il traguardo. Incredibile — per me; in salita ho sofferto di meno che in pianura. Ma dimmi, hai visto Maule? L'ho sempre detto io che sta attraversando un periodo di ottima forma».

«Va bene, Maule va forte; ma tu che fai, abbandoni oppure continui?».

«Io parto anche domani. Provo: se proprio non resisto allora abbandono. Ma ho buone speranze, oggi è andata meno peggio del previsto».

La moglie rassegnata allarga le braccia. «Sono a Montecatini in cura. Non poteva fermarsi anche lui?». Il marito risponde asciutto asciutto un «no» che è come un colpo di fucile. Poi dice che per lui Fornara nella Livorno-Lucca ha vinto per tre quarti il Giro d'Italia, quindi racconta di un suo tifoso che gli ha portato in dono cinque zollette di zucchero benedette da Padre Pio. Fiorenzo ne ha mangiata una, un'altra l'ha offerta alla signora Liliana, l'altra alla figlia che — è inutile, le disgrazie non vengono mai sole — si è beccata la pertosse. Ne restano due, di queste zollette, Magni se ne serve a tener duro, ne avrà bisogno.

«Pensa — è il corridore che parla — che da domani sarò costretto a cercare di guadagnar qualcosa in salita per poter perdere del tempo in relativa tranquillità lungo le discese. Roba da ridere a ricordare che mi chiamano il re delle discese».

Ah, siamo giunti all'albergo che ospita stasera la squadra del campione. Magni scende con un gomito, lo attende sulla soglia un gruppetto di parenti. «Male?». «Già!». «Continui?». «Sì!». Ovvero il miracolo-Magni, l'uomo che gareggia con una spalla fratturata, si realizza a tappe.

Dietrofront da Montecatini a Lucca, 24 chilometri d'inferno, chi ha assistito all'epilogo della corsa se ne torna a casa per una strada stretta e tutta curve a bordo di motorette e di automobili in una evidente di acrobazie. E a Lucca intervisto a tamburo battente Fornara, il «maglia rosa», ha vinto la tappa ed ha conquistato il primato. Ci dice un collega che il ragazzo di Borgomanero quando venne informato del distacco che aveva inflitto a Brankart non voleva crederci. Abituato a battersi con il belga sul filo dei secondi, il ritardo del suo più pericoloso avversario gli sembrava una cosa non vera. Pure è realtà, ciò però non convince il piemontese della sicurezza nel trionfo finale.

— C'è tempo ancora, purtroppo. Tanto di perdere quanto ho guadagnato fin qui.

— Della tappa di domani che ne pensi?

— Nulla in modo assoluto, voglio godermi la gioia di oggi per ora.

Defilippis ha un po' il broncio, una macchina sulla salita gli ha un po' ostacolato il passo, Fallarini invece è felice, è sempre terzo in classifica generale. Fa sbalordire, la sua dichiarazione: «Peccato, troppo corta; sarebbero andati benissimo 20 chilometri in più». Atmosfera nuova per il nostro ciclismo, i giovani sono di moda; il Giro d'Italia presenta una classifica generale esplosiva; e per domani è in programma una tappa che può tenere in serbo delle sorprese. Specie se il cielo che stasera si è coperto di nuvole nere e minacciose vorrà regalare un giorno di tempesta. C'è nell'aria il ricordo del Pordoi.

Gigi Boccacini

Ugo Koblet operato

Berna, 31 maggio.

(f.) La stampa sportiva svizzera informa stasera che Hugo Koblet è stato ieri sottoposto in una clinica di Zurigo ad un delicato intervento chirurgico. L'asso elvetico dovrà osservare almeno tre settimane di assoluto riposo, per cui la sua partecipazione al prossimo Giro della Svizzera appare poco probabile. Quanto al Giro di Francia, Koblet aveva già annunciato alcune settimane fa la sua astensione dalla massima competizione a tappe francese. E poiché anche Kubler e Clerici hanno rinunciato al Giro di Francia, si prevede che al Tour la squadra elvetica sarà guidata da Fritz Schaer.

Il girone finale dei cadetti

Parità fra le riserve juventine e laziali: 1-1

I cadetti della Juventus hanno pareggiato l'incontro con la Lazio: 1 a 1. La gara, valevole per il campionato riserve, è stata disputata sotto una pioggia continua. Gli ospiti romani presentavano in formazione giocatori di prima squadra come Di Veroli, Giovannini, Villa, Martegani, Sentimenti V e Burini; tutti giovani i bianconeri, con Turchi e Boldi come rinforzi.

I laziali hanno giocato meglio realizzando al 28' del primo tempo con Burini; a molti la posizione dell'azzurro è parsa viziata di fuori-gioco, ma l'arbitro Orignani di Milano ha convalidato il goal.

Il pareggio per i torinesi è stato segnato da Turchi al 42' della ripresa; il mediano bianconero ha deviato in porta un pallone respinto dalla traversa su tiro di Voltolina. Da segnalare che poco prima un pallone indirizzato in rete da Rossi è stato respinto da Giovannini oltre la linea bianca. Il risultato di parità deve comunque considerarsi giusto.

Una lieta constatazione per i bianconeri: Boldi ha giocato con sicurezza e con disinvoltura, confermando di essere ormai completamente guarito.

JUVENTUS: Mattrel; Cirri, Boldi; Turchi, Frateschi, Bartelto; Voltolina, Caroli (Bartolini), Dell'Omodarme, Francescon, Barengo.

LAZIO: Sandin; Sporis, Di Veroli; Conio, Giovannini, Villa; Bravi, Decito, Martegani, Sentimenti V, Burini.

ARBITRO: Orignani di Milano.

Le gare di motocross sul campo del Sangone

Sotto rovesci d'acqua, su piste insidiose, presente uno scarsissimo ma appassionato pubblico, si è svolta ieri al Sangone l'ultima prova di motocross per la disputa del Trofeo Primavera e della Coppa Petrolcaltex. Assenti Soletti e Bianco perché indisposti, le tre prove sono risultate oltremodo equilibrate e sono state vinte la prima da Crearo su M.V. e le altre due da Castelletta su Mondial. La vittoria generale è però toccata a Giovanni Gal su Beta per il maggiore numero di punti accumulati nelle cinque «giornate».

Ecco le classifiche: Ultima prova: 1, Castelletta (Mondial) 1,2'7" e 4/5; 2, Gal Giov. (Beta) 1,10'27"; 3, Gaido S. (Cevaato) 1,12'00"1/5; 4. Coscia (Beta) 1,12'53"; 5. Bricarelli (Alpino); 6. Moretti (Alpino); 7. Bertoldo (Leprotto); 8. Nieddu (id.); 9. Caterero (Mondial). «Trofeo Primavera»: 1. Beta p. 36; 2. Coccato 22; 3. Guassoni 21; 4. Mondial 14; 5. Alpino 8; 6. Gilera 5; 7. Leprotto 5; 8. M.V. 5. «Trofeo Petrolcaltex»: 1. Gal. G. p. 40; 2. Gaido S. [illegible]; 3. Bongiovanni 37; 4. Castelletta 42; 5. Moretti [illegible]; 6. Bianco 30.

Sciaré vince a Mirafiori nel Premio Giaione

Poche centinaia di persone ieri all'ippodromo di Mirafiori per la riunione di corse al galoppo svoltasi su terreno pesante. Due corse di eguale importanza al centro del programma. Nel premio Cassa di Risparmio (L. 500.000, metri 1400) arrivo combattutissimo e vittoria di Gheroysa su Ostenda per una testa; terza Quintonine a 4 lunghezze. Tot.: V. 30; A. 18. Nel premio Giaione, per «due anni» (L. 550.000, m. 1000) altro arrivo serrato fra Sciaré e Douce Etoile. Aveva la meglio la prima che precedeva di una testa l'avversaria; a 3 lunghezze Pianna II, 4. Lupo, N. P. Bajardo e Fioreal III. Tot.: V. 17, P. 13-23; A. 39. Le altre corse sono state vinte da Heurette, Andros, Ierace, Blue Plum e Figurina.

Duplice affermazione degli atleti del C. S. Fiat

Sul campo atletico dello Stadio comunale si è disputato ieri, nonostante la pioggia, il G. P. Piemonte di atletica leggera, riservato agli atleti piemontesi di 3a serie.

Ecco i risultati: m. [illegible]: Nicoletta (Ginnastica Torino) [illegible]; m. 400: Darbesio (Fiat) 1'1"; m. 800: Fontan (Cogne) 2'4"; marcia 10 km.: Amelotti (Libertas Torino) 54'30"; salto in alto: Calvino (Asti) 1,75; lancio del disco: Caredio (Asti).

Classifica per società: 1. C.S. Fiat p. 39½; 2. Ginnastica Torino 22½; 3. Vittorio Alfieri Asti 21.

A Milano la semifinale del campionato atletico di società femminile, svoltasi ieri all'Arena, ha visto l'affermazione del C.S. Fiat di Torino con [illegible] punti.

Durante la riunione sono stati migliorati quattro primati stagionali: la Greppi (S.C. Bergamo) ha percorso gli 80 ostacoli in 11"5 (primato precedente: Greppi 11"8); la Leone (Fiat di Torino) i 200 piani in 25" (primato precedente: Leone in 25"9); la Albano (Fiat di Torino) gli 800 in 2'22"5 (primato precedente: Venturato, S.A.F. Bolzano, in 2'24"6); la Fassio (Fiat di Torino) nel salto in lungo ha ottenuto 5,72 (primato precedente: Fassio 5,60).

Italiani contro danesi a Bologna nei quarti di finale della "Davis,,

Bologna, 31 maggio.

Si inizia domani l'incontro per i quarti di finale della Coppa Davis di cui è viva l'attesa fra tutti gli appassionati del tennis. Questo incontro dovrà designare la semifinalista che dovrà essere opposta alla squadra vincitrice Germania-Francia che si sta svolgendo contemporaneamente a Duisburg.

Fra gli italiani regna la fiducia: «Per male che vada dovremmo vincere per tre a due» ha dichiarato Merlo. A favore dei nostri, oltre al pronostico, c'è anche la tradizione dei precedenti incontri di Coppa Davis. Contro due vittorie della Danimarca (nel 1924 per 3 a 2 e nel 1950 per 4 a 1) sono tre vittorie italiane (nel 1948 per 5 a 0, nel 1952 per 4 a 1 e nel 1955 per 5 a 0). Questa previsione trova in pieno accordo i tecnici, ma non è detto che la vittoria, se vittoria ci sarà, debba essere tanto facile.

Del resto, subito nel primo incontro, si troveranno di fronte i due numeri uno Merlo-Nielsen e l'esito di questa lotta potrà avere un'influenza notevole sul corso successivo del confronto. Merlo è reduce dal torneo di Parigi ove ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica. Pietrangeli che incontrerà subito dopo il numero due danese, il mancino e barbuto Ulrich, ha pure disputato recentemente i campionati di Francia e si può dire che la sua esibizione ha suscitato un coro di commenti ammirativi essendo stato giudicato di un notevole valore tecnico. Pietrangeli si trova effettivamente in un periodo di grande forma e il suo successo su Ulrich è dato come pressoché sicuro.

Se domani sera, secondo queste previsioni, l'Italia si troverà in vantaggio per 2 a zero, l'esito della prova potrebbe dirsi in gran parte già scontato.

I tennisti dello Sporting Club vittoriosi nella Coppa Croce

I tennisti dello Sporting Club si sono incontrati ieri con quelli dell'Ambrosiano di Milano per la disputa della Coppa Croce. I torinesi hanno vinto l'incontro per 5 a 1.

Ecco i risultati. Singolare: Bonaiti (Sp.) b. Covi (A.) 6-3; 9-7; 6-1. Lemennier (Sp.) b. Tommasi (A.) 3-6; 6-2; 6-3; 5-7; 6-2; Motta (Sp.) b. Belloni (A.) 6-1; 6-4; 6-3; Giuriati (A.) b. Perna (Sp.) 5-6; 6-2; 6-4. Doppio. Bonaiti-Lemennier (Sp.) b. Covi-Rocca (A.) 7-5; 6-3; 3-6; 6-1. Motta-Massa (Sp.) batte Giuriati-Tommasi (A.) 7-5; 6-4; 5-7; 6-1.

Causa il maltempo, le gare per il Trofeo Colombo sono state rinviate a oggi, tranne la finale del singolo femminile che ha visto la vittoria della Santini (Virtus Bologna) contro la Cerri (Virtus Bologna) per 6-0; 6-1.

Al torinese Marescotti il Circuito di San Secondo

Asti, 31 maggio.

Organizzato dall'Automobile Club di Asti, si è disputato oggi il I Circuito di San Secondo, gara automobilistica di regolarità svoltasi attraverso i colli del Monferrato. Alla corsa hanno partecipato oltre [illegible] piloti, provenienti da ogni parte del Piemonte e della Lombardia. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Domenico Marescotti, del C. S. Fiat Torino; 2. Gamba, della Scuderia «Madunina» di Milano; 3. Galetto, del C. S. Fiat; 4. Cavaliere, della Scuderia San Secondo di Asti; 5. Massa, della Scuderia «Ambrosiana» di Milano.

Concorso «Totosport»

La colonna vincente del concorso Totosport imperniato sulla tappa del Giro d'Italia Livorno-Lucca è la seguente: X-1-X; N.V.-2-1; X-1-N.V.; 2-1-1-X; 1-2. Il monte premi è di L. 40.481.966. I «tredici» sono 142 (di cui 9 in Piemonte) e ad essi spetta un premio di L. 142.000 ciascuno; i «dodici» sono 1990 (di cui 99 in Piemonte) con un premio di L. 10.200 ciascuno.

Il Piacenza ha sconfitto il Prato per 1-0 nella ripetizione dell'incontro annullato dalla Lega per errore tecnico dell'arbitro.

Una macchina si sfascia sbattendo contro un albero

Acqui, 31 maggio.

Una serie di incidenti ha funestato quest'oggi le strade dell'Acquese, e i due più gravi si sono registrati all'alba nel centro cittadino e nel pomeriggio lungo la strada Acqui-Sassello.

Il primo, spettacolare e impressionante, è accaduto ad una «1100» targata Vercelli 33712, sui cui viaggiavano tre biellesi reduci da Sanremo. La macchina, verso le 5,30, dopo avere imboccato la curva che immette in corso Bagni, accelerava notevolmente l'andatura. A metà del corso, forse per una improvvisa crisi di sonno dell'autista, il trentenne Giulio Gilardi, l'auto sbandava sulla sinistra, e dopo avere sfiorato due alberi, si schiantava contro una terza pianta, sfasciandosi.

Nell'urto Alfredo Berlinguer, di 43 anni, che viaggiava a fianco dell'autista, veniva proiettato col sedile contro il parabrezza che attraversava di volo, sempre con il sedile, finendo ad alcuni metri dalla macchina. L'autista invece, e il nipote del Berlinguer, Luigi Berlinguer, di 27 anni, che stava dormendo sul sedile posteriore, rimanevano imprigionati tra i rottami. Trasportati all'ospedale di Acqui, Alfredo Berlinguer è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica, commozione cerebrale e choc traumatico. Il Gilardi riportava la frattura della clavicola sinistra e Luigi Berlinguer ferite non gravi.

L'altro incidente è avvenuto lungo la strada Acqui-Sassello. Il motociclista Angelo Carlini, di 44 anni, di Acqui, che recava sul sellino la moglie, mentre veniva superato da un'auto perdeva il controllo della moto finendo nella scarpata. La signora Carlini usciva incolume dall'incidente, mentre il marito veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per fratture e ferite al capo e al viso.

Feriti 4 sportivi nello scontro tra 2 auto dirette allo stadio

Voghera, 31 maggio.

Nell'incrocio della camionale con la via Vittorio Emanuele, verso le 15 di oggi una «Giardinetta 500» diretta al campo sportivo e condotta dal giocatore di calcio Angelo Pistoia di Carlo, di 19 anni, da Vigevano, con a bordo tre persone, si è scontrata con una «1100» proveniente da Tortona e guidata dal commerciante Angelo Coppa, fu Giovanni, di 42 anni, da Tortona. Il Coppa era diretto a Stradella per assistere all'incontro calcistico Stradellina-Derthona e aveva a bordo altri quattro sportivi, Mario Corolla, Francesco Guglinda, Renato Galeotti, Carlo Ellani.

Lo scontro è stato assai violento e i due automezzi sono rimasti gravemente danneggiati. Mentre i passeggeri della giardinetta sono rimasti illesi, quelli della «1100» hanno riportato serie ferite: il Galeotti e l'Ellani hanno riportato il primo la frattura della clavicola sinistra e ferite al capo, e il secondo la frattura della clavicola sinistra. Sono stati ricoverati all'ospedale di Voghera e giudicati guaribili in 40 e 20 giorni.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, il tempo sarà caratterizzato da grande variabilità. Annuvolamenti, anche intensi con isolati temporali, si alterneranno ad ampie schiarite. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie e foschie temporanee sulla Val Padana e lungo i litorali. Temperatura quasi stazionaria. Mari leggermente mossi, eccetto i bacini meridionali dei mari di Sardegna, che da mossi diverranno localmente agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,5	27,5	Pescara	14	26,6
Trento	16,8	30,5	L'Aquila	12	24,6
Trieste	20,8	26,5	Roma	13,2	24,6
Venezia	19,2	25,7	Bari	16,8	26,4
Milano	15,4	25	Napoli	16	25,2
Torino	13	20,2	Potenza	12,5	25
Genova	15,4	19,5	Reggio C.	17,4	29,5
Bologna	14,7	27,0	Messina	17,5	23,4
Firenze	12,1	27,2	Palermo	16,4	25,2
Pisa	10,5	23,7	Catania	13	28,1
Ancona	10,2	25,3	Cagliari	13,8	22
Perugia	14,5	24,1	Alghero	13,4	21,9

BORSE ESTERE

PARIGI. — Slittamento quasi generale di tutti i titoli, francesi ed esteri, verso un ribasso tuttavia lieve. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — Situazione generalmente immutata tanto nei titoli di Stato quanto in quelli industriali, ma con tendenza al ribasso.

NEW YORK. — Dopo una riunione per gran parte sostenuta, nel corso della quale erano stati realizzati vari guadagni, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.020.000 azioni.

Sul mercato granario di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 203,25 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 70 a 155 cents per balla: luglio, 34,60; ottobre, 32,52; dicembre, 32,60; disponibile, 34,70.

Programmi radio e tv

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Crescendo - 11: Cime conquistate - 11,30: Le canzoni di Anteprima - Haydn: Quartetto n. 5 in re maggiore, op. 76 - 12,10: Orchestra Canfora - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. tempo - Giro d'Italia (radiocronaca della partenza da Lucca) - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Giro d'Italia - Borsa di Milano - 14,30: Il libro della settimana - 14,35: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Conversazione - 17: Soprano Jacqueline Delman e pianista Antonio Beltrami - 17,30: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia - 18,30: Università Marconi - Orchestra Barzizza - 19,10: Giro d'Italia - Gente di Teatro - La voce dei lavoratori - 20: I classici della musica leggera - 20,30: Giornale radio - Radiosport - Tre canzoni e una parola - 21: Decennale della Repubblica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo - 22,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30-13: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Ferrari - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Motivi volanti - Flash - 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia - Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Giro d'Italia - Tutto finisce in musica - 16: Terza pagina - La donna di trent'anni (romanzo) - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Giro d'Italia - Programma per i ragazzi - Il libro del jazz - 19: Classe unica - Musica leggera - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,30: Tre canzoni una parola - Festival della canzone napoletana - 21: Rosso e nero n. 2 - 22: Canzoni per tutti - 22,30: Ultime notizie - Pattuglia n. X (documentario) - 23: Siriblusi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Johann Sebastian Bach - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Le storie inglesi di William Shakespeare: «La vita di Enrico V» - 23,20: Riccardo Nielsen.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La rosa dei venti - 17,45: Giro d'Italia - 18,30: Orizzonte - 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia - 21: Giro a segno - 21,15: L'inaugurimento (farsa di R. Bacchelli).

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.111

Auditorium di Torino: ore 21,30 Concerto Sinfonico n. 36 turno A, dir. Franco Caracciolo, violoncellista Pietro Grosso.
Teatro Piemontese (Carro Tespi, p. Card. Alimonda) Comp. G. Bondi, ore 21,15 «I bambin 'd Varaia».

Circo Palmiri (Giardino Cittadella) ore 21,15: Follie del Circo.

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-12; 15,30-19,30

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Mo Barocco Natale canta Riccardo Vigna.
Brasa (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet (Valentino): ore 21-1 Franciai, cant. Audenino e Lotti.
Eden Danze: 21 Orch. Caragioli.
Gay (Pomba 7): Danze ore 17 e 21.
Hollywood Estivo: 21 Turi Galliano, Palumbo-Costello, dir. Cariga.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Micheletti Danze: ore 21-24.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Orch. Nini Rosso, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Trocadero: ore 17-21 Danil's Boys.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La congiura degli innocenti», techn. di Hitchcock, VistaV. E.Gween, J.Forsythe, Laine. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Il pellegrino» C. Chaplin.
Corso: «Senza catene» H. Hirsch, Barbara Hale, C. Morris.
Doria: «Nella terra dei canguri», in eastmancolor.
Lux: «Sotto il mare dei Caraibi» technicolor, Hans e Lotte Hass.
Maffei: «Martin toccaferro» P. De Filippo, W. Osiris, N. Riv. Vici De Roll-Anna Galenti 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: L.Turner in «Diana la cortigiana», Marisa Pavan, Armendariz, CineScope. Matt. 10,30
Reposi: «Dominatori della metropoli» G. Cooper, B. Stanwyck.
Vittoria: «Le avventure di Hajji Baba» CineSc. col. John Derek.

Ariston: «E' sempre bel tempo» Gene Kelly, Cyd Charisse, techn.
Augustus: «La rosa tatuata» Anna Magnani (pr. Oscar), B. Lancaster.
Nazionale: «Incontro sotto la pioggia» J. Wyman, Van Johnson.
Torino: «La giungla del quadrato» Tony Curtis, E. Borgnine. Ap. 10.

Alexandra: «Casa da gioco» Anne Baxter, R. Hudson, Adams, tech.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S Secondo): «Il kentukiano» tech. CineScope, B. Lancaster, Foster.
Capitol: «Oro» Richard Widmark, May Zetterling, Patick, technicol.
Faro: «Oro», Richard Widmark, May Zetterling, Patick, technicol.
Gianduja: «All'ovest niente di nuovo» Someiville, L. Wolheim.
Hollywood: «All'ombra del patibolo» tech. J. Cagney, Lindfors.
Ideal: «La tua donna» M. Girotti, L. Padovani; Riv. di Paul Steffen coi suoi 25 esecutori 16,15 e 21,15.
Massimo: «Vita è meravigliosa» James Stewart, Dona Reed.
Principe: «All'ombra del patibolo» Vistav. tec. J. Cagney, Lindfors.
Statuto: «Vita è meravigliosa» J. Stewart, Dona Reed.

Adriano: «L'ultimo ponte» Maria Schell, Bernard Wiki.
Alcione: «Nerone e Messalina», tech. Y. Sanson, G. Cervi. Nuova Riv. Ferrero-Nara 16,15-21,15.
Alpi: «Johnny Guitar» technic. Sterling Hayden, Joan Crawford.
La Perla: «Pionieri dell'Alaska» tech. Ann Baxter, J. Chandler.
Regina: «Gli eroi sono stanchi» Yves Montand, Maria Felix.

Asti: «Amici per la pelle» Geronimo Meyner, A. Sciré. Ap. 14.
Milano: «Giocatori d'azzardo» e «I 3 ladri». Apertura ore 10.
Olimpia: «La vena d'oro».
Po Fine di un tiranno, De Carlo.
P. Nuova: «Uomo in grigio».
Romano: «Bella Otero» tech. Feliz Riv. Tarantino 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Favoloso Andersen» tech. Danny Kaye. Ap. 14,30.

Cabeto: «I ponti di Toko-Ri» tech. Vistav. Grace Kelly.
Esperia «Operazione mistero» col. CineSc. R. Widmark, B. Darvi.
Giardino Aquile nell'infinito, tech. Vistav. J. Stewart, J. Allyson.
Italiano: «L'ultimo ponte» Maria Schell, Bernard Wiki.
Mirafiori: «All'inferno e ritorno».
S. Rita: «Continente perduto» in CinemaScope technicolor.
Vinzaglio: «Profondo come il mare» CineScope technicol. Vivien Leigh, K. Moore, V. min. 16 anni.

Araldo: «Continente perduto» in CinemaScope technicolor.
Eliseo «Aquile nell'infinito» tech. CineSc. J. Allyson, J. Stewart.
Frejus Bandiera di combattimento Sterling Hayden, Alexis Smith.
Nuovo: Jungla umana, Sterling.
S. Paolo: «Tre ore per uccidere» tech. D. Andrews, D. Reed.

Belgio: «Malaga» technicolor.
Corallo «Madame Butterfly» tech. Kaoru Yachigusa di C. Gallone.
Eridano: «La belva» tech. Scope.
Michelotti: Traditore Fort Alamo.
Grope: Marty vita di un timido.
Radium: «Fratelli senza paura» technicolor, Robert Taylor.
Rossini: «Operazione Cicero».
V. Veneto: «Domanda di grazia».

Astra: «Uomo di Laramie» techn. CineSc. James Stewart, Kennedy.
Bernini «Cavaliere valle solitaria» technicolor, Alan Ladd.
Cibrario: «Conquista dello spazio» Walter Brooks, technicolor.
Elios: «Magnifico avventuriero».
Excelsior: «I due capitani» tech. Vistav. F. Mc Murray, C. Heston.
Nazareno Viaggio Italia Bergman.
Odeon: Più vivo che morto, col. Dean Martin, Jerry Lewis.
Star: «Molin Rouge» technicolor. José Ferrer; Zsa Zsa Gabor.

Ados: «Stella di Rio». Varietà.
Aurora «A fil di spada» Latimore.
Brescia: «7 città d'oro» Scope col.
Eri-Dan «Mamma perdonami».
Falchera Intraprendente sig. Dick.
Fortino: Quando tramonta il sole, tech. CineScope. A. Lane, Flora.
Monviso: «Storia dr. Wassell».
Nord Nessuno resta solo, Mitchum.
Palermo: «Il pappagallo» A. Sordi.

S. Parca Campana ha suonato, tec.
S. Gaetano: Furia indiana, techn. Victor Mature, Susan Ball.
Sociale: «Difendete la città».
Zenit: «Uomo senza paura» techn.

Cabiria: «Ciclone Caraibi» tech. CinemaScope.
Colosseo: «Pionieri dell'Alaska» techn. A. Baxter, J. Chandler.
Italia «7 spose per 7 fratelli» tech. CineScope. J. Powell, H. Keel.
Lingotto: Rapina del secolo. T. Curtis, J. Adams.
Moderno: «Donna del fiume» a colori con Sophia Loren.
Nizza: «Caimano del Piave».
Piemonte: «Criminale di turno» Fred Mc Murray, K. Knowak.
S. Carlo: «Divisione Folgore», V. Spezia; «Mamma perdonami» Giacomo Rondinella, Katina Ranieri.

Alba: Madame Butterfly, technic.
Apollo: «Canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, B. Maggio.
Diana Bella di Roma, Pampanini.
Dora Agente speciale, Pinkerton, technicolor, Randolph Scott.
Edera: «Mantello rosso» technic. CineScope, Fausto Tozzi, Medina.
Lucento: «Un pizzico di follia» technic. Danny Kaye.
Lutrario: «Mister Robert» tech. CineScope, H. Fonda, W. Powell.
Massaia Saccheggiatori sole, Ford
Murialdo: Don Camillo e l'onor. Peppone», Fernandel, G. Cervi.
Roma: «Quando tramonta il sole» CinemaScope colori, Abbe Lane.
Splendor: «L'inferno è a Bien Fu», Jack Sernas.

Riduzioni ENAL-AGIS: Ambrosio, Corso, Augustus, Ariston, Adriano, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Odeon, Circo Palmiri.

Mentre avanza sicura la simpatica e timida "miss,, del ciclismo

Il gastronomo e il dantista qualificati per la prova finale dei cinque milioni

Felice esordio di un impiegato emiliano (geografia) e di un vero contadino letterato che conosce a perfezione i grandi poeti del Trecento - Lo specialista del jazz ha vinto la "600,, - Giunto al quiz da 2 milioni e mezzo lo psichiatra Gaddo Treves, l'uomo dei ventagli e del cinema - Unico eliminato il giovane dell'atletica

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 maggio.

La 27ª serata di «Lascia o raddoppia», gradevole ma senza emozioni, ha sospinto con mano garbata due concorrenti verso il traguardo finale: il casalese Enrico Merlini ed il napoletano Ugo Rossi. Il buon maestro, che tanto bene conosce Dante Alighieri, entrato in cabina per 2 milioni e 560 mila lire, vi ha incontrato un personaggio illustre dell'Inferno dantesco, Guido da Montefeltro. La lettura dell'episodio da parte di Mike è stata così tentennante e malcerta che lì per lì il Merlini è sembrato non identificare questa vecchia conoscenza del mondo dantesco. Si è fatto rileggere le due terzine, e poi ha risposto giusto. Si è allontanato tra gli applausi. Giovedì prossimo, per l'ultima prova, tutti i maestri del suo circolo didattico, ispettore in testa, saranno nel teatrino del quiz a sostenere il collega.

Ma c'è un'ombra nella fortunata ascesa di Enrico Merlini. Con lui, come si è detto, ha superato il penultimo come anche il buongustaio Ugo Rossi. Mike gli ha domandato con quali ingredienti si prepara la galantina del dindo alla francese.

Tranquillo, garbato e sicurissimo, l'avvocato partenopeo gli ha subito scodellato la rara galantina: filetti di maiale, lingua scarlatta, carne di pollame, lardo imbiancato, fegatini di pollo. Un successone.

Ugo Rossi non solo è un brillante conoscitore di letteratura gastronomica (domani andrà a Bellagio ad intrattenere gli allievi di quella Scuola alberghiera), ma è anche un cuoco egregio, tanto che ieri sera ha vinto, con il suo piatto «Vesuvio», la famosa sfida lanciatagli da Giancarla Lucchini. A proposito della quale, le notizie sono questa sera più ottimistiche che nei giorni scorsi. Sembra che San Gennaro si sia finalmente mosso in suo aiuto.

Il caso di Giancarla Lucchini, infatti, è ora all'esame della Direzione generale della Rai-tv, che pare propensa a rivedere il verdetto di bocciatura che fu pronunciato mercoledì sera da Mike Bongiorno.

Ma dicevamo di un'ombra che grava sulla prova del Merlini. Giovedì saranno in due all'ultimo traguardo: il dantista ed il gastronomo. Non è mai avvenuto, finora, che la Rai-tv conceda la laurea in una serata sola a due concorrenti, e c'è già chi, tra le quinte, prevede che la buona cucina avrà la meglio su Dante Alighieri, nella finalissima di questo leggiadro torneo.

Ma ritorniamo alla cronaca della serata.

I due esordienti, Enzo Cambi per la geografia e Italo Foggi per la letteratura italiana, si sono conquistati un buon successo di simpatia. Il primo è un impiegato modenese, alto e quadrato, che al ritorno dal viaggio di nozze si è trovato in casa il telegramma che lo convocava d'urgenza al Teatrino della Fiera.

Appare un po' impacciato ma si vede benissimo che il gioco non lo atterrisce: lo diverte, invece, e questo è lo stato d'animo ideale sia per il concorrente sia per il pubblico, che ci prende gusto. Il Cambi pensa attentamente prima di dare le risposte.

«E' perché — spiega — mia moglie mi ha detto di contare fino a quattro prima di aprir bocca».

Il concorrente non ignora che Managua è la capitale del Nicaragua, del lago Ciad conosce l'ubicazione esatta e così pure delle Isole Aleutine e della penisola del Kamciatka e dell'arcipelago delle Filippine. Con mano svelta egli disegna alla lavagna il profilo del continente africano. Come mai si è così bene erudito sul mappamondo? Lo incuriosivano, da ragazzo, i racconti di viaggi, le avventure esotiche di Emilio Salgari e di Buchnard ed amava andare a ritrovare nell'atlante i luoghi delle gesta di Sandokan e di Kammamuri.

Per ricordarsi i numeri usa un altro sistema: si riferisce alle date della storia. «Quanto è alto il monte Aneto sui Pirenei?». «Milletrecentoquarantotto». Cinque punti di più dell'anno della peste di Firenze! Il piacevole geografo se ne va soddisfatto tra gli applausi. Tra le quinte la mogliettina confusa e commossa lo abbraccia senza trovar parole per la sua gioia.

Italo Foggi è il primo contadino di «Lascia o raddoppia»: un ragazzone forte, la testa irsuta, la parola pronta e fiorita come capita soltanto a chi è nato e vive nella culla stessa della lingua italiana. Il Foggi è mezzadro a Piandiseo, in provincia d'Arezzo: quattro ettari d'oliveto, quattro bestie nella stalla, un po' di libri presi a prestito dagli amici che han potuto andare avanti con gli studi. Lui no, lui è arrivato soltanto alla quinta elementare, poi babbo gli ha messo subito la zappa in mano.

Suo padre non vede di buon occhio la partecipazione del ragazzo al gioco del «quiz».

«Son tutte bubbole».

«Ma si guadagnano milioni...».

«Non mi farai credere che a Milano è nato l'albero della cuccagna».

In ogni modo, vincendo la paterna incredulità, il giovane mezzadro è arrivato alla ribalta di «Lascia o raddoppia» con il suo quasi incredibile fardello di coltura letteraria e poetica. Sembra un sogno di ascoltare da questo pezzo di giovanotto, che ha mani e torace da pugilatore, i versi dolcissimi della prima poesia italiana.

Italo Foggi conosce il famoso «S'io fossi foco» di Cecco Angiolieri, ed anche Guido Cavalcanti, con la sua mesta ballata «Perch'io non spero di tornar giammai», Francesco Petrarca, Jacopone da Todi, Guittone d'Arezzo e persino l'Alighieri minore, quello della «Disputa sull'acqua e sulla terra».

A questo punto, se pensiamo che per «Davanti a S. Guido» fu attribuita a un altro concorrente il premio di una «600», Italo Foggi meriterebbe già un autopullman.

Il contadino-letterato se ne va lieto tra gli applausi, i più begli applausi della serata.

Ettore Busini, il giovane universitario marchigiano che si cimenta in atletica, fallisce il bersaglio delle 540 mila lire per un decimo di secondo. La domanda si riferisce a un primato sugli 800 metri del norvegese Boysend.

Il milanese Ettore Balli, cultore di jazz, riesce invece a superare il gradino delle 640 mila lire, identificando assai brillantemente al giradischi l'orchestra di Stan Kenton e la tromba di Fergusson.

Anche la miss di Pratolino, Marisa Zocchi, sempre più prosperosa e disinvolta, si toglie con bravura dall'imbarazzo della prima domanda da cabina di vetro. Con quell'aria da Mirandolina in chiave toscana e velocipedistica, la barista dai capelli ramati indovina dopo qualche vezzosa incertezza il nome del vincitore del giro del Marocco 1950: Olimpio Bizzi.

Il massiccio psichiatra Gaddo Treves, che si diletta di ventagli e di cinema d'arte, scavalca con passo leggero l'ostacolo da 1 milione e 280 mila lire. L'ultimo film di Walter Mornau fu «Tabù», l'aiuto regista Robert Flaherty.

Dobbiamo essere grati al corpulento medico milanese, non soltanto per la sua preparazione veramente egregia in fatto di cinematografia d'arte, ma soprattutto per la variante che egli ha introdotto così disinvoltamente nel gioco: egli apre i suoi ventagli alle prime caldane dell'estate. E ci riporta alla civiltà dei merletti, dei vecchi ventagli, dei preziosi mobili, dei quieti salotti dove forse stagnano ancora fumo di antichi sigari e pettegolezzi ormai dimenticati.

Dobbiamo a Gaddo Treves di avere portato in «Lascia o raddoppia» lo spirito del gioco di società, bonario, senza drammi e senza quella spietata arsura da corrida che talvolta incombe su questi giovedì televisivi.

«E' arrivato un bastimento carico di...». Ai tempi dei ventagli si impegnavano nel gioco di salotto quell'ini da due soldi e foulards di seta. Era un'età innocente: chi perdeva accettava la penitenza.

Gigi Ghirotti



Marisa Zocchi, per la prima volta nella cabina, risponderà con successo al quiz (Tel.)


Il gastronomo avv. Rossi


Il casalese Enrico Merlini



Il contadino Italo Foggi ha superato bene la prova (Tel.)

Folla come ad agosto sulla Riviera di Levante

Ma le prenotazioni per l'estate vanno a rilento - Nei centri mondani una camera costa 3200 lire per notte, un alloggio da 150 mila a 350 mila lire per stagione - Possibilità di sistemazioni più convenienti

(Dal nostro inviato speciale)
Santa Margherita, 31 maggio.

La successione di feste religiose e civili ha regalato quest'anno un lungo *week-end*. Moltissimi, segnando in rosso sul calendario anche il venerdì, si sono presi un anticipo di vacanze estive, quattro giorni, da giovedì a domenica, e la riviera di levante oggi formicolava di gitanti come nei periodi di maggior afflusso, durante le ferie d'agosto. La via Aurelia da Genova a Sestri Levante era come il letto di un fiume in piena, le auto formavano due correnti inarrestabili, senza soluzione di continuità. Si andava a passo d'uomo, con il piede sempre sul freno, su una strada adatta alle diligenze, non alle velocissime automobili. Ma la folla dei gitanti si adattava a viaggiare a 20 chilometri l'ora a rischio di ammaccare un parafango pur di trascorrere quattro giorni al sole della riviera, tra i profumi delle resine e dei fiori del Tigullio.

In questo eccezionale *week-end*, la riviera di levante ha conosciuto il tutto esaurito, chi non aveva prenotato non trovava camere negli alberghi e nelle pensioni. Tanto afflusso, in stagione ancora morta, potrebbe far pensare che la voglia di vacanze porterà nei mesi di punta una folla strabocchevole di bagnanti nel Tigullio verdazzurro, ma gli esperti di turismo mettono in guardia contro i facili ottimismi.

Nei confronti degli anni scorsi, questa stagione si annuncia piuttosto fiacca, gli affitti di ville, appartamenti, camere mobiliate vanno a rilento. Può darsi che il parere degli esperti muti in questi quattro giorni; moltissimi gitanti infatti hanno approfittato del lungo *week-end* per recarsi in riviera a saggiare i prezzi e non è da escludere che, partendo domenica sera, abbiano già prenotato per il periodo delle vacanze.

I prezzi in genere non sono gran che diversi dagli anni scorsi. La riviera di levante rappresenta l'aristocrazia della villeggiatura marittima, in Italia è ciò che sono Juan-les-Pins, Antibes e Cannes in Francia e i prezzi sono quindi al livello della fama che l'arco del Tigullio si è conquistato nel mondo. Ma come avviene ovunque, accanto all'albergo di lusso c'è la pensioncina modesta, accosto al ristorante famoso per le specialità e i prezzi, la trattoria con cucina e prezzi casalinghi.

L'arco più elegante del Tigullio è frequentato da una clientela selezionata, va da Rapallo a Portofino, fa perno su Santa Margherita e sulla via dei sogni di Paraggi. I prezzi in questi quattro centri di fama internazionale sono piuttosto elevati perché l'attrezzatura è costituita da alberghi, pensioni, appartamenti e ville che attendono appunto la specialissima clientela che può spendere molto. Una camera ad un letto con bagno in un albergo di prima categoria costa 3200 lire per notte, a due letti 5400 lire, la pensione completa sulle 7 mila lire al giorno. Nei ristoranti i prezzi variano da un minimo di 1800 ad un massimo di 3 mila lire per pasto.

Sempre considerando la particolare situazione di questi quattro centri, anche i prezzi degli alloggi e delle camere mobiliate sono sensibilmente più elevati che su altre spiagge. Un appartamentino di due camere e servizi costa 150 mila lire la stagione, uno di cinque camere con servizi e arredamenti signorili anche 350 mila lire per i tre mesi del periodo estivo. Succede che per ridurre le spese, tre famiglie amiche si accordano sul periodo da trascorrere al mare, un mese ciascuna, e il prezzo si riduce così a un terzo.

Naturalmente non mancano le possibilità di sistemazioni a prezzi più accessibili. A Rapallo, a Santa Margherita, a Portofino ci sono trattorie in cui si consuma un pranzo discreto a 600 lire, locande che affittano camere a prezzi varianti tra le 500 e le 1200 lire per notte, alberghi e pensioni delle varie categorie che fanno combinazioni di alloggio e ristorante a prezzi che variano da un minimo di 2 mila lire a un massimo di 4 mila lire al giorno. Ma chi vuole trascorrere le vacanze al mare a prezzi moderati è meglio che si diriga a Chiavari, a Lavagna, a Cavi, Sestri Levante dove oltre a un soffice arenile trova da affittare un discreto appartamento per 30 mila lire al mese, pensioni dignitose che variano da un minimo di 1800 a un massimo di 3 mila lire al giorno.

Questi locali però non sono molto numerosi, la clientela cosiddetta corrente cerca altre strade che non quella che porta alla più verde e fiorita zona del Tigullio. Così non sono molti coloro che affittano la camera mobiliata nei centri più rinomati, anche perché una sola stanza con bagno costa 30 mila lire al mese. A Santa Margherita, Paraggi, Rapallo, Portofino soggiorna il turista con il portafogli ben fornito che oltre all'alta cifra della pensione può spendere la discreta somma occorrente per mettersi in costume da bagno, quasi 1600 lire al giorno tra ombrellone (300 lire), cabina (500 lire), ingresso (350 lire), sedia a sdraio (200 lire), materassino (200 lire). Negli stabilimenti di bagni popolari i prezzi sono naturalmente più bassi, 14 mila lire al mese tutto compreso, ma questo genere è piuttosto raro.

Se poi il bagnante ha la passione per gli sport nautici la spesa sale vertiginosamente, si va dalle 400 lire l'ora per la barca o il moscone, alle 9 mila lire l'ora per lo sci nautico. A Santa Margherita c'è il più attrezzato club di sci nautico italiano che pubblica anche un giornaletto sociale in tre lingue, italiana, francese e inglese. Un altro club sta per essere aperto a Rapallo. L'alto prezzo per scivolare un'ora sull'acqua è giustificato — dicono — dal forte consumo di benzina, che in Italia, com'è noto, è più cara che in qualsiasi altro Paese.

Sullo stesso livello degli sport nautici sono i prezzi degli altri divertimenti, soprattutto dei *night clubs*. Il «Barracuda» di Santa Margherita, il «Covo di nord est», appena fuori città, il «Carillon» di Paraggi sono locali ormai noti ai quattro angoli del mondo, d'estate vi si dà convegno la più selezionata clientela internazionale che al ritmo di celebri orchestre fa le ore piccole.

Quest'anno la corona di locali notturni si arricchirà ancora. Dopo molte polemiche anche a Portofino si aprirà un *night club*, un locale di cui si parla da tempo un po' per le intenzioni grandiose del proprietario che vorrebbe farne un ambiente senza eguale, un po' per le molte discussioni che si sono fatte sull'opportunità di aprire un locale del genere proprio nel centro che i turisti di tutto il mondo prediligono per la quiete che offre con la sua incomparabile bellezza. Si temeva che i ritmi sincopati delle sambe e dei cha-cha-cha potessero incrinare il silenzio azzurro di Portofino, ma hanno poi trovato un accomodamento. Non tutti desiderano annullarsi nella pace della più bella baia d'Italia, ma chi vorrà ballare fino al mattino dovrà rassegnarsi a stare al chiuso. Il nuovo *club* infatti è stato ricavato in una cantina: così le note laceranti del jazz non turberanno l'incanto delle notti di Portofino.

Francesco Rosso

Una morta e due feriti nell'auto contro un platano

Livorno, 31 maggio.

Una «1100» targata Vercelli 36302, guidata dalla trentunenne Pinuccia Del Piano, residente a Biella, stasera è uscita di strada ad una curva, sull'Aurelia, a 40 Km. da Livorno e si è schiantata contro un platano. Richiamati dal fragore dell'urto, alcuni contadini sono accorsi sul luogo del disastro: la signorina Del Piano, incastrata tra le lamiere dell'auto, era già cadavere, mentre altri due passeggeri, un uomo e una donna, che si trovavano sul sedile posteriore, apparivano in gravissime condizioni.

I due feriti venivano trasportati all'ospedale di Piombino, con un'auto di passaggio. L'uomo, identificato per Dario Negro, di 42 anni, di Pietro, residente a Biella in via Garibaldi, veniva ricoverato con sospetta frattura della base cranica, mentre per la donna, Liliana Sereno, fu Giuseppe, residente ad Andorno Bielle se, i medici si riservavano la prognosi. La Sereno aveva la clavicola destra fratturata, ampie ferite ad ambedue i ginocchi, ferite da taglio al volto.

Si profila l'ombra della ghigliottina per i due «amanti diabolici»

Con cinismo il tenente racconta perché fu annegata la bambina

È accusato di aver spinto la dattilografa all'orribile delitto "per dargli una prova d'amore,, - Con atteggiamenti da superuomo egli sostiene: "Fu un equivoco; questa povera ragazza non mi capì,, - Ella afferma: "Mi aveva stregata,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 maggio.

Jacques Algarron, il tenente imputato di avere spinto l'amante, Denise Labbé, ad uccidere la sua bimba di due anni per dargli una prova suprema d'amore, si è difeso stamane con freddezza un po' ironica dalle terribili accuse che la ragazza gli aveva rivolto ieri davanti alla Corte d'Assise di Blois.

Il giovane ufficiale è un tipo piuttosto comune di conquistatore da guarnigione di provincia. Ce ne sono probabilmente delle dozzine in ogni piccola città, i quali si contentano di avventure galanti che durano qualche mese, per passare a nuovi amori ogni volta che vengono trasferiti da un reggimento all'altro.

Però il tenente Algarron si crede un intellettuale: lo ha detto anche stamane ai giurati con un tono di sicurezza che ha fatto capire a tutti quanto ne sia persuaso, ed è appunto questa persuasione, dovuta probabilmente all'aver letto qualche romanzetto, che ha fatto nascere l'orribile «equivoco» ed ha portato Denise ad uccidere la sua bambina.

«Ho avuto il torto — ha detto il tenente — di parlare con Denise di cose che non poteva capire: è una povera ragazza con molta immaginazione, ma non ha nessuna coltura. Tutto sommato, ha uno spirito piuttosto grossolano, incapace di qualsiasi finezza. Io mi divertivo a fare qualche paradosso e lei prendeva tutto sul serio».

L'imputato parlava di queste cose con un tono di superiorità che urtava i presenti. Forse c'era una certa sincerità in quello che diceva, ma non era un atteggiamento che potesse guadagnargli la simpatia dei giudici. Una parola di pentimento, un cenno di rimorso per il delitto provocato dalla sua fatuità, avrebbe certamente disposto meglio i giurati verso di lui, che la manifestazione d'un cinismo di cui non ha rinunciato a gloriarsi.

Jacques Algarron, questo «dannunziano» in ritardo, che si crede un super-uomo perché assume atteggiamenti vecchi ormai di mezzo secolo, giocava stamane con la ghigliottina, però ha voluto proseguire il gioco sino in fondo. «Ho sempre avuto ammirazione per un bel delitto — ha detto con la sua aria spavalda — e non posso negare che questo compiuto da Denise mi sembra tale». Però ha subito dopo aggiunto: «Naturalmente io non c'entro per nulla: che interesse potevo avere nella morte della bimba? Per me Denise era soltanto un'avventura passeggera, e non m'importava affatto che prima di conoscermi avesse già avuto una figlia».

Il giovanotto ha insistito molto nell'affermazione che fra lui e la ragazza non c'è mai stato amore: «Avevamo deciso — ha detto — di essere, l'uno e l'altra, completamente liberi. Denise veniva con me come era già stata con altri: io non le ho mai chiesto niente più di questo. Una volta, che aveva avuto un'avventura con un altro uomo, ella me l'ha subito raccontato e io non ho dato nessuna importanza alla cosa».

Il Presidente ha mosso numerose contestazioni all'imputato ed ogni volta egli ha risposto con prontezza, senza mostrare mai il più piccolo imbarazzo. Gli ha fatto osservare che, nelle lettere che i due si scambiavano, erano contenute vibranti espressioni d'amore, e il tenente ha risposto: «Forse è più esatto dire che ci piacevamo: questo è tutto».

— Le teorie che andavate esponendo alla vostra amante — ha chiesto il Presidente — erano rivolte ad una continua ricerca dello straordinario, di qualche cosa fuori del normale?

— Certamente — ha risposto Algarron — ma io rimanevo sempre nell'astratto, mentre la signorina è passata ai fatti concreti.

— E' questa ricerca dell'anormale — ha concluso con severità il Presidente — che ci offre la chiave del delitto.

Di fronte all'impassibilità del suo amante, Denise Labbé appariva oggi una donna disfatta: maggiore di lui di quattro anni, era chiaro che aveva dovuto amarlo appassionatamente. Ancora oggi, mentre lo accusava spietatamente facendo di tutto per portarlo con sé sulla ghigliottina, si aveva il sospetto che il suo odio fosse soltanto una manifestazione di immenso amore non ancora esaurito e più esasperato che mai. Appariva evidente che la ragazza non mentiva quando affermava che il tenente l'aveva stregata.

In questo contrasto di passioni, che sconvolgevano Denise Labbé, si sentiva però anche la sincerità del suo rimorso, la disperazione per il folle gesto compiuto. E' un delitto orribile quello della ragazza contro la sua bambina innocente, però, di fronte all'egoismo sordido e pretenzioso del suo amante veniva fatto quasi di dimenticarne tutta la gravità e di provare per lei un sentimento di compassione umana, che certamente Jacques Algarron non potrà mai suscitare.

L'interrogatorio dell'imputato è durato stamane più di due ore. I diversi tentativi di uccidere la bambina, che Denise aveva compiuto prima di raggiungere l'intento, sono stati rievocati per dimostrare che Algarron non li poteva ignorare; ad ogni contestazione, però, il tenente ha risposto che non aveva mai preso sul serio ciò che gli diceva la ragazza. «Denise — ha detto — drammatizzava tutto. Un giorno mi disse che si voleva suicidare, ma si guardò bene dal farlo: io non le stavo neanche a sentire».

Al Presidente, che gli ha chiesto perché ha bruciato le lettere che gli aveva mandato la ragazza (di quelle lettere n'è rimasta soltanto una, che costituisce ora uno dei principali capi d'accusa contro l'imputato) Jacques Algarron ha risposto: «Se avessi voluto distruggere le prove avrei bruciato anche quella».

Son cominciate poi le deposizioni dei testimoni d'accusa, tutte molto gravi per i due imputati. Fra gli altri, il cognato di Denise Labbé ha dichiarato: «Credo che lei abbia ucciso sua figlia, ma son sicuro che ha agito dietro istigazione di Algarron».

Stasera sono state lette le perizie psichiatriche, dalle quali risulta che «Denise Labbé non è una ragazza di costumi leggeri, ma cede facilmente alle seduzioni amorose; è intelligente, responsabile delle proprie azioni ed ha ucciso la figlia per eliminare un ostacolo alla propria libertà». Jacques Algarron è «freddo, enigmatico, nebuloso e portato naturalmente alla perversità».

Sandro Volta


I due imputati: il tenente Jacques Algarron e la sua amante, Denise Labbé, arrivano alla Corte d'Assise (Telef.)

Coppia di amanti arrestata per sevizie ad un bambino

Roma, 31 maggio.

Questo pomeriggio i carabinieri della borgata Gordiani, uno dei quartieri più popolari della periferia di Roma, hanno tradotto in caserma in stato di fermo un uomo ed una donna che vivevano «more uxorio» in una squallida baracca in via dei Gordiani 125.

Le accuse che vengono mosse ai due amanti sono quelle di aver sottoposto a continui maltrattamenti il figlio che la donna aveva avuto da una precedente relazione. Contro il bimbo — che si chiama Massimo Pasotti ed ha due anni e mezzo — si sarebbe in modo particolare accanito l'uomo, incapace di mantenerlo e desideroso di sbarazzarsi di una bocca inutile.

Ritrovati dopo quindici anni gli autori d'un furto a Biella

Parigi, 31 maggio.

A distanza di quindici anni le polizie italiana e francese hanno identificato i responsabili di un furto di dieci milioni di franchi perpetrato in Italia durante la guerra.

La vedova di un ricco gioielliere olandese, André Levie, lasciò Torino nel 1942 per fissare la sua dimora a Montecarlo. Ma prima di lasciare l'Italia fece seppellire gran parte della sua fortuna nel giardino di una sua proprietà, presso Zumaglia (Biella).

Quando, alla fine della guerra, la signora Levie andò a riprendere il suo tesoro, constatò la sparizione di un pacchetto di obbligazioni argentine valutate a circa dieci milioni di franchi francesi. Soltanto sette anni più tardi si ebbero notizie dei titoli: un italiano, Mario Mazza, si era presentato a riscuotere la somma ad una banca di Buenos Aires.

La polizia italiana, che in collaborazione con quella francese aveva aperto una inchiesta, è riuscita a risalire all'autore del furto. Ma questi nel frattempo è morto. Ora viene annunciato che nell'affare sarebbero implicate numerose persone le quali avrebbero facilitato, nel corso di sette anni, il viaggio intercontinentale del pacchetto azionario.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere [illegible] il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che ne possono esigere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ARGANI, compressori, locomotori, motori elettrici, diesel, pompe, trasformatori ed attrezzature varie vendonsi occasione. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

AVENDO libera mezza giornata e disponendo furgoncino [illegible] lavoro consegne. Telefonare 698-275. M5015

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidazion. [illegible] 45, Buscaldi. 3081

FRIGORIFERO compressore moderno ammoniaca 40.000 frigorie nuovo vendo rara occasione. Migliore, Don Bosco 41.

LIQUIDO trapani forni smerigliatrice morse paranchi. Tabucchi. Re Umberto 63.

MACCHINE lavorazione legno occasione, liquidansi, vasto assortimento, prezzo realizzo. Scasso, via [illegible], Torino. Telefonare 52-205. [illegible]

PIEGATURA lamiere 2500x5 prezzi modicissimi consegna rapida. Telef. 70-151 Torino. 80569

POUTRELLES, tubazioni, ferri a T, ferri a U, tralicci, vende. Corso [illegible] 59. Telefonare 30-503. 3419

RETTIFICA Landi e tornio componeggia officina vende. Telefonare [illegible].

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA termomensola salvapareti, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450.

ATTENZIONE decoratore esegue lavori accurati alloggi e case prezzi miti. Telefonare 761-139. 51483

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Racchiardi 35, tel. 86-[illegible]

RADIO riparazioni accurate consegne rapidissime, preventivi gratuiti. Telefonare 520-960. B4697

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni concediamo gerenze, bar, pasticcerie centrali, alberghi stagionali. Anglesio, Nizza 9. 3865

ABBIAMO, paese vicinanze Torino, tabaccheria, drogheria, cartoleria, 40.000 giornaliere, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 6.

AFFARONE, ottima sistemazione famigliare, cedesi causa età, avviato chiosco abbigliamento mercato coperto Porta Palazzo. Telefonare 264-905 ore ufficio.

AFFITTASI centrale avviatissimo negozio calzolaio, libero primo luglio. Telefonare 284-905, ore ufficio. F1533

ATTENZIONE! Bar angolare, 48.000 giornaliere, modernamente attrezzato, alloggio, cedesi motivi famiglia oppure gestione persone pratiche. Palma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA capacità 120 macchine, locazione novennale, cedesi 6.200.000. Arce, telefono 687-858. 359

AUTORIMESSA 45 macchine avviatissima cedesi causa divisione società. Telefonare 399-640. F1236

AVANA, Carlo Alberto 4, tel. 528-978, cede negozio e magazzino vendita mobili, zona commercialissima. Facilitazioni. Raro affare. Urge. 3697

AVVIATA fabbrica sana clientela fissa cerca socio sviluppo cicli produzione articoli già affermati, reddito sicuro. De Marchi, Sacchi 30. F1227

AVVIATISSIMA pensione centrale cedesi 4.000.000. Arce, piazza Madama Cristina 4. Telefono 687-858. 359

AVVIATISSIMA salumeria centrale, incasso giornaliero 50.000, richiesta 3 milioni. Telefonare 51-622. F1237

AVVIATO maglieria semicentro, alloggetto contiguo casa nuova cedesi. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F1223

AVVIATO negozio elettrodomestici, paraggi Porta Nuova, solo valore merci, cedesi causa familiare. Scrivere cassetta 5262 SPI, Torino. 60993

BAR centralissimo forte incasso alloggio cedesi occasione. URAT, Giolitti 10.

CALZATURE negozio, alloggio, clientela affezionata, cittadina industriale ligure cedesi non intermediari, semplice realizzo saldi dilazionati. Scrivere SPI, cassetta 34 A, Savona. 8210

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio maglieria biancheria confezioni retro abitabile. Telefonare 62-274.

CAT. Conti, Bertola 16, urge cedere drogheria Regio Parco, alloggio, 2.800.000; altra San Paolo 1.500.000. 5817

COMBINAZIONE commerciale o industriale con azienda avviatissima cerchiamo apportando capitale adeguato. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. F1167

COMMESTIBILE buona posizione con alloggio cedesi convenientemente. URAT, Giolitti 10. 2955

DISPONENTE 5-6 milioni offresi sfruttamento brevetto chimico meccanico, sud Italia o Paesi esteri, massima serietà. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino.

DISTRIBUTORE benzina centralissimo offresi in gestione a persona praticissima campionato. Telefonare 45-278.

ELEGANTE centrale negozio abbigliamento ricca licenza cedesi. Scrivere cassetta 1482 G, SIP, Genova. 8318

GERENTE agnolleria zona commerciale cercasi ottime condizioni. Telef. 552-583.

IPIT S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

LEGNA carbone avviata, vasta tettoia, abitazione, completa attrezzatura, fitto tutto, lunga capitolazione, motivi famiglia cedesi. Telef. ore ufficio 694-296.

LICENZA bovina et locale posizione invidiabile cedo. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. B4537

OFFICINA meccanica macchinario vario mq. 110 cedo per [illegible]. Tel. 75-615.

PANETTERIE città e provincia cediamo. Ottimi affari. URAT, Giolitti 10.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552

PANIFICIO cedesi convenientemente causa ritiro commercio. Perbene, Corte Appello 2 8225

PANIFICIO provincia cedesi anche permutando cascina. Perbene, Corte Appello 2 8225

PELLETTERIA avviatissima, bellissima posizione, cedesi o cambiasi con terreno o casetta. Collino Domodossola 8.

PRIVATO cede centrale caffè bar trattoria alloggio affitto mite, forte reddito. Telefonare 586-560 F1313

PRIVATO cede negozio casalinghi elettrodomestici angolare centralissimo grandi vetrine. Telefonare 585-654.

RAPALLO, occasione, per motivi familiari cedesi avviato negozio busti, biancheria, calze. Anche senza merce. Scrivere tessera postale n. 703866, fermo posta, Rapallo. 8324

RIVENDITA pane 250 chili con alloggio cede «Urat», Giolitti 10. 2956

SANREMO, Marzocchi, Inglesi 95, cede industria alberghiera [illegible] anche parzialmente 8332

SARTORIA avviatissima cittadina provincia cedesi causa trasferimento. Telefonare 309-640. F1233

SVENDO causa espatrio negozio vendita motoscooter con officina. 850.000. Flora, Nizza 13, telefono 683-700.

VENDO affitto chiosco gelati, via Massena 20, portineria 51493

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo casetta collina Canavese, due camere cucina, giardino, 980.000 Anglesio, Nizza 9

ABITABILE giugno vendiamo via Monginevro 140, alloggi 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento: 40% contanti, 25% mutuo trentennale, rimanenza 24 rate. Demus, Garibaldi 38. 3605

ABBIAMO alloggi Crimea, bloccati, liberi 2-4 camere servizi bagno. Via Casteggio 7 angolo via Curtatone. Visite 16-17.

ABITABILE subito, finitissimo, spazioso, vendesi 2 camere tinello cucinino servizi Lucento, Telefonare [illegible].

ABITABILI settembre alloggi 1-2-3 camere, comodità, rateazioni, vendonsi. Canliere, piazza Campanella (Parella).

ACQUISTASI direttamente 2-3 camere cucina spaziosi servizi moderni zona precollinare comodità filo-tranviarie. Dettagliare. Scrivere casella 181 C, SPI, Milano. 8279

ACQUISTO a rate occasione anzi negozio o quattro appartamentini. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. F1100

ADIACENZE immediate via Villa [illegible] proprietà vende direttamente alloggio primo piano 7 vani doppi servizi finitissimo adatto anche studio, pensione. Prezzo conveniente. Telefonare 383-918.

AFFARE! alloggio due camere, cucina, grande entrata, vendesi 1.900.000 trattabili; altro camera, cucina, gabinetto particolare, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

ALLOGGETTI moderni 3 camere servizi barriera Milano vende impresa, via Bondone 24. 8147

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina liberi e bloccati [illegible] ascensore, occasioni ultraconvenienti. Trattia Doglio, Castello 9, telef. 50-077. Visite a richiesta. 453

CASA signorile IV Novembre 78 camere [illegible], ascensore, scale marmo, termo bagni, [illegible] 39.000.000; ipoteca [illegible] 27.000.000; altra centralissima, 28 camere, negozi, [illegible] elevato, eredi vendono 44.000.000. [illegible] portici Barbaroux 4 Telef. 47-387.

CASA 8 camere, disponibile subito, vendesi 4.000.000; zona collinare: Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

CASTIGLIONE vendo villa 8 vani, 1000 giardino, telefono, trifase. Tel. 668-161.

DAV. Conti, Bertola 16, vende alloggio occupato 4 vani. 1.800.000. Nizza 76.

CERRATO, Berthollet 19, vende, via Lera 9, moderni alloggetti ogni comfort, abitabili subito, due camere [illegible] cucinino. 60% contanti 25%, mutuo triennale 25%. [illegible]. Visite pomeriggio.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende palazzo anteguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, [illegible] occupati. Visite 16-17. 8686

CHIESA Salute, 39 bis, [illegible] commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, [illegible] molto convenienti, ottimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 16-19. 6686

CONFORTEVOLI alloggi in splendido palazzo fronte corso 2 camere tinello cucinino bagno 2.700.000, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 329-249.

CORSO Dante 53 ultimi alloggi signorili magazzini facilitando vendonsi. Ore 17-19.

AFFARONE! Vendo complesso industriale di 800 mq. netto, area cortile 320 mq. laboratorio 300 mq. con soprelevazione di 5 camere uso alloggio, uffici, scala marmo, più area fabbricabile verso via con fronte di 30 mt. Impianti luce, forza, termo, telefono. Libero subito. Zona Madonna di Campagna. Richiesta 10 milioni. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.

ALLOGGI liberi, centrali, da una a nove camere più servizi, vendonsi. Serenini, via Berthollet 39. F1253

ALLOGGIO centralissimo 4 camere cucina servizi vendesi [illegible]. Telefonare [illegible]

ALLOGGIO panoramico quattro camere cucina servizi, nuova Crocetta cedesi. Telefonare 394-968. M5000

ALLOGGIO 3 camere servizi zona Santa Rita vendo. Telefonare [illegible]. 83184

ALLOGGIO 6 vani Francia [illegible] libero termo centrale, vendesi 6.000.000. Telefonare 524-914. M4977

APPARTAMENTI moderni 6-10 camere, doppi, tripli servizi, ascensori, cortile signorile centrale, vendonsi. Facilitazioni ipotecarie. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. 6076

APPARTAMENTI signorili [illegible] corso Montecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 3142

AUTORIMESSA con alloggio, bonissima posizione, vendiamo proprietà muraria, reddito 10%, inquilino pratico e solvibile, richiesta 35.000.000. Telefonare 587-730.

BARRIERA Milano, Viradi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-797. [illegible]

BARRIERA Nizza, via Dulco 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, una, due camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefon. 691-979, 681-547. 6515

BORDIGHERA vendo lotti terreno alberati panoramici zona ville, non intermediari. Geom. Chiapella, Bordighera. 8308

BORINGHIERI signorilissimo 2 camere, servizi, 3.850.000, vendesi garage. Telefonare 527-490. F1893

CASA centrale, camere 70 con negozi vendesi 30.000.000. Serenini, via Berthollet 39. F1255

CASA civile centrale sopraelevabile tre piani con negozi, laboratorio mq. 700 coperti, vendesi libera 32.000.000. Serenini, via Berthollet 39. F1249

CASA signorile 50-120 milioni acquista privato, anche subito. Scrivere cassetta 2045 SPI, Torino. F1118

CORSO Francia 94 alloggi signorili magazzini negozi garage facilitando vendonsi. Ore 10-12 14-17 83066

CORSO Massimo d'Azeglio 118 vendonsi alloggi liberi decreto. Visite lunedì mercoledì. [illegible]

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, Mutuo trentennale, Rateazioni. Telefonare 528-831. 3694

CORSO Vittorio 122 vendonsi pronti 1° luglio alloggio piano attico 5 camere, due bagni, cucina; alloggio primo piano tre camere servizi adatto parrucchiere, studio dentistico. Telefonare 986-343 ore pasti F1241

CROCETTA [illegible] pronti 1-2 camere tinello cucinino [illegible] termo 900 mila per camera, garage, magazzini, via Gragiia 22. 1152

DESANA 12 vendonsi alloggetti 1-2 camere cucinino liberi, occupati. Visite 15-17

DIECI camere, terreno mq. 300 adatto officina vendo. Telefonare 20-859.

DUE alloggi zona Francia cadauno 2 camere cucina cucinino ripostiglio ascensore scala marmo, termo centrale citofono liberi subito esenti tasse vendonsi 950.000 per camera. Poletti, Giolitti 4.

ECCEZIONALE! Alloggi due tre cinque camere servizi, vendonsi metà prezzo. Geom. Conti, Parini 12. 5478

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 vende ultimo lotto terreno e costruzione industriale zona corso Novara. Facilitazioni pagamento. [illegible]

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 vende ultimo alloggio signorile finissimo piano rialzato sei vani servizi due ingressi divisibile occupato, circa tre milioni. Facilitazioni pagamento. 6480

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 vende terreno con progetto approvato costruzione autorimessa sotterranea zona centrale Mazzini Mille. 6480

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 vende negozio nuovo ampio retro servizi sottostante grande magazzino, laboratorio via Bidone angolo Madama Cristina. Facilitazioni pagamento, mutuo. 6480

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 vende due lotti terreno angolari su corso tre fronti millecinquecento metri [illegible] corso Novara, via Bologna. [illegible]

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 vende alloggio signorile nuovo angolare primo piano quattro camere servizi corso Casale fronte Po. Facilitazioni pagamento

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 vende alloggi [illegible] due tre quattro camere cucina [illegible] Marconi.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 vende alloggi due tre camere interni occupati via Garibaldi [illegible] Arbarello convenienti. 6480

GRANDIOSO appartamento libero, signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, doppi bagni, vendesi. Telefonare 51-400.

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000.

IMPRESA vende con mutuo corso Rosselli 123 alloggi signorili 1-2-3 camere servizi completi pronti subito. Telefonare 773-250 oppure 32-136. F1093

IMPRESA vende direttamente od affitta alloggi due camere servizi Borgo Vittoria, Pagamento dilazionato. Telef. 296-514, 683-558. 80631

LAMARMORA 82 costruttore vende, prezzo conveniente, piano rialzato uso ufficio e alloggio. Telefonare 584-094. 81469

LIBERO piano terreno, due camere, cucina, gabinetto, terzo particolare, cantina trasformabile negozio, zona Molinette vende 2.200.000; altro quinto piano [illegible] 1.500.000. Telefonare 661-192 ore pasti. F1161

LOCALE industriale mq. [illegible] con cortile acquisto. Telefonare [illegible].

LOTTINO terreno borgo Vittoria Madonna Campagna acquisto. Telefonare 40-057.

MAGAZZINI luminosissimi accesso carrale, servizi. Vende impresa via [illegible]sone 34. Telef. 51-075. 81419

MURI negozio vicino S. Secondo, affare, vendo. Telefonare 683-765. 7563

NEGOZI avviati bar, panetteria, latteria, tabaccheria, macelleria, semicentrali vendiamo proprietà muraria, ottimo reddito. Telefonare 569-513, 587-730. 83838

NEGOZI centrali liberi occupati, privato vende direttamente. Telefonare 49-739, ore ufficio. 81355

NEGOZI palazzo nuovo Cibrario, 5-10-17.000.000, vendo affittati 9%. Telefonare 70-122. G4613

OCCASIONE vendesi villetta 40 km. Torino provincia Cuneo. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 81363

ORMEA [illegible] ultimo alloggio bloccato due camere cucina [illegible]. Visite a richiesta. Telefonare 50-077. 453

PALAZZINA via Lessona 54 vendonsi alloggi nuovi completamente ultimati 2-4 camere servizi giardino terrazzi. Visita 14,30-15,30. Geom. Casadei, Goito 1.

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendonsi, affittansi [illegible] semiinterrati [illegible] mq. 300. Telef. [illegible]-978.

PICCOLI lotti, eventuale [illegible], vendo, su [illegible] confine Nichelino. Telefonare 80-859.

PRESTITI concedonsi su [illegible] e automezzi. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni [illegible], 536-821. [illegible]

PRIVATI, imprese, mediatori per consulenza tecnica, piante, frazionamenti terreni e [illegible] 80-859. 83180

PRIVATO vende [illegible] Cherubini alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, libero fine luglio, lire 2.500.000 [illegible]. Telefonare 270-710 ore 12,30-14,30.

QUATTRO camere garages. 600 mq. da costruire, vendo Leumann. Collegno. Telefonare 80-859. 53188

REDDITO 9%, vendo alloggi nuovi affittati, Porta Palazzo e Campo Torino. Visite a convenirsi. Trattia Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 453

SAINT Vincent vendesi villa signorile, posizione meravigliosa; altra Chiaiamberto. Telefonare 45-770. 5478

SANREMO Marzocchi, Inglesi 95, vende pied-à-terre [illegible], mare, ammobiliato 1.200.000. [illegible]

TERRENI. Lottini collinari, panoramici, vende proprietario lire 1500 mq. Telefonare 72-301. [illegible]

TERRENO (barriera Nizza) via Dulco, metri 1800 progetto tre case, camere 45, oltre 800 magazzini autorimesse, vendesi anche [illegible]. Telefonare 691-979.

TERRENO fondo [illegible] e adatto basso fabbricato qualsiasi dimensione acquistasi. Telefonare 72-605. F1169

TERRENO [illegible] Pioccardo mq. 3800 [illegible] vendere. Giornalaio, Cibrario 46 bis.

TERRENO fabbricabile su [illegible] mq. 3500 vendesi 6000 al mq. Altro su piazza mq. 3000 lire 7000 al mq. Serenini, via Berthollet 39. F1257

TERRENO [illegible] vendo vicinanze [illegible] Brusasco, lotti [illegible] mq. Telefonare 70-123. [illegible]

URGE vendere casa signorile 11 camere tripli servizi, termo nafta, due garages, 1400 mq. terreno, pressi piazza Bengasi. Telefonare 393-967. 7667

VENDESI alloggio moderno 3 camere, servizi centro Crocetta. Telef. 51-075.

VENDO alloggio 2 camere salone, servizi ampi, primo piano, pressi piazza Carlina. Telefonare 393-967. 7667

VENDO casetta con terreno 8 vani Almese, richiesta 1.200.000. Telef. 783-183.

VENDO 1-2-3 camere libere Regio Parco. Telefonare 790-246 M5430

VILLA lussuosissima, esente, Valentino, libera vendesi 50.000.000 oppure affittasi. Serenini, via Berthollet 39. [illegible]

VILLA precollinare, posizione magnifica, vendo. Telefonare 80-860. 83183

VILLA 11 camere più 10 costruibili, autorimessa, giardino, piazza Carrara, libera, vendo 15.500.000; altra, Crimea, 30 camere, autorimessa, metà libera. Giletta, portici Barbaroux 4 6076

VILLETTA nuova costruzione, 5 vani, alta Val Chisone, posizione splendida, vendesi. Scrivere cassetta 3, Perosa Argentina. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo negozio, retro abitabile, 18.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. 3865

ADATTI negozio con alloggio, oppure deposito, laboratorio, affitto 4 locali. Telefonare 870-631. Fassone. M4957

ADATTO qualsiasi genere affittasi magazzino mq. 45. Telefonare 36-724.

AFFITTANSI 2 locali centrali uso negozio laboratorio metri 50. Telefonare 889-301.

AFFITTANSI 3 locali interno cortile, adatti laboratorio, deposito, rappresentanze, lire 30.000 mensili. Rivolgersi Massena 82, Molinari. F1710

AFFITTASI [illegible] Lecce 54 ampio negozio eventualmente con alloggio.

AFFITTASI [illegible] mq. 35 uso laboratorio, via Rivet 28. Telefonare 553-538.

AFFITTASI seminterrato mq. 100. Telefonare 280-378. F1201

AFFITTASI via Bertola locale con retro uso negozio magazzino ufficio. Telefonare 51-434. 84554

AFFITTEREI terreno cintato circa 1000 mq. deposito materiale edile eventualmente con tettoia locale. Telefonare 561-869.

AFFITTO uso magazzino industria alimentare mq. 170 via Frejus. Tel. [illegible].

AZIENDA commerciale cerca in affitto locali centrali sontuosi, anche ex-palazzina padronale, 500 mq. uso uffici e 1000 uso magazzini. Scrivere cassetta 8017 SPI, Torino. N4695

CEDESI Ivrea posizione centrale grandi locali uso negozio ufficio rappresentanze. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino.

CERCO locale uso officina metri quadrati 300 circa. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. 81476

CIBRARIO 49, affittansi negozi zona commercialissima, pronti subito, adatti anche rappresentanze. 81425

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411 affitta negozio nuovo via Bidone pressi Madama Cristina, retro, servizi, ampio laboratorio sotterraneo sottostante.

LOCALI uso ufficio centralissimi affittansi buone condizioni. Telefonare 553-983.

NEGOZI moderni, grandiosi, ampi, retro, Colombo angolo [illegible] (Crocetta) affittansi subito. Prezzi convenienti. Telefonare 760-961 F1349

NEGOZIO, retro, adatto parrucchiere, barriera Orbassano, affittasi subito. Ceretti, A. Doria 15. 4917

SERIA ditta cercherebbe acquistare oppure affittare locale industriale. Telefonare 587-018. [illegible]

TERRENO cintato mq. 4000 con [illegible] fabbricati e tettoia affittasi via Bardonecchia. Telefonare 51-854. F1165

UFFICIO centrale, una camera, eventualmente mobili, affittasi. Telefon. 51-565 orario ufficio. 51539

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio signorile due camere servizi, corso Lecce. Anglesio, Nizza 9. [illegible]

A 6. Elta alloggetti completi 14.000. Barriera Milano camera grandissima 8000. Telefonare 81-598. 84639

ABBIAMO camere, [illegible] 8000. 1-2 cucina 12.000, 17.000. Dravino, Sant'Anselmo 13. 587

AFFITTASI privato alloggi piccoli medi zone diverse, uso [illegible]. Tel. 63-274.

AFFITTANSI alloggi in villa padronale tre camere cucina bagno parco cintato, 30 km Torino Telef 521-936.

AFFITTANSI, [illegible] 91 [illegible] alloggi 4 camere cucina, 2 camere cucina. Telefonare 660-070. 6585

(Continua a pag. 9)

Fiumana di spèttatori a Caselle sotto il temporale e paurosi ingorghi d'auto

Entusiasmano la folla le audaci acrobazie aeree

Le belle evoluzioni della pattuglia del capitano De Lollo - Il Fiat "86 K,, a 1200 km. l'ora - Il furioso maltempo impedisce i lanci di paracadutisti

Due ore per andare ieri in macchina da Torino al campo di Caselle. Questo dice molte cose. Anzitutto dice il successo entusiastico ottenuto dall'annunzio della manifestazione aviatoria organizzata dall'Aero Club di Torino. Dice ancora che c'è qualcosa che interessa il pubblico più del calcio, più del ciclismo, ed è appunto l'aviazione. E dice infine quanto sia stata imponente l'affluenza di macchine, di pullman, di moto e di scuter e di biciclette. Un'ininterrotta colonna di migliaia di veicoli dai confini della città al campo; praticamente una serie interminabile d'ingorghi. Il servizio d'ordine predisposto per regolare il traffico è stato sommerso dalla valanga che si è scaraventata sull'unica strada diretta a Caselle. Forse, nel predisporre il servizio, non è stato previsto un così entusiastico interesse per l'aviazione.

Si procedeva a passi di gallina, a piccoli balzi di pochi metri, seguiti da lunghi arresti, a file affiancate di tre macchine più le moto e le biciclette, che invadevano tutta la larghezza della strada. A complicare la difficoltà si è aggiunto il temporale, scatenatosi poco prima delle 15. La conseguenza è stata un maggior caos e più fitti ingorghi, perché mentre la colonna ascendente si è formata una colonna discendente. E' accaduto cioè che arrivati a Caselle-paese, molti hanno pensato che la manifestazione a causa del temporale venisse rinviata, e hanno ripreso la via di Torino.

Anche vari pullman del servizio appositamente istituito, hanno fatto ritorno prima di arrivare al campo. A Caselle sono stati fatti dirottare per Ciriè, di dove hanno proseguito per Torino. Inconveniente spiacevole, di cui i passeggeri si sono giustamente, ma invano, lamentati: hanno speso 350 lire per un viaggio di andata e ritorno durato circa tre ore e non hanno avuto il ripromesso spettacolo delle acrobazie.

Questo era da dire come premessa alla cronaca della giornata, che è comunque la cronaca d'un successo, anche se esso ha subito l'attentato del maltempo. Vento e pioggia hanno congiurato per compromettere la manifestazione che si annunziava attraentissima. Il programma era ricco, vario, emozionante; ne è stata attuata soltanto una parte, per il coraggio dei piloti che hanno sfidato le raffiche e la scarsa visibilità pur di non deludere il pubblico che aveva avuto la tenacia di arrivare al campo. Già l'anno scorso l'avversità del tempo aveva fatto rinviare la manifestazione, che poi non era più stata fatta. Ieri gli organizzatori non si sono sentiti di rimandare una seconda volta il pubblico.

Pubblico che, nonostante i vari ostacoli, era numerosissimo e appassionato, e ha assistito alle spettacolari audacie dei piloti prendendosi tranquillamente la pioggia.

Alle 15,30 tra i lampi e i tuoni si è innalzato il ten. Trevisan col suo Fiat G. 82, eseguendo arditamente una serie di acrobazie. Ha preso poi il via la pattuglia di quattro F. 84 formata dal cap. De Lollo, ten. Pisano, s. ten. Vezzi, mar. Rossini, appartenenti alla 51ª Aerobrigata. Ma dopo un primo passaggio, l'imperversare della bufera e soprattutto la scarsa visibilità ne hanno reso necessario l'atterraggio.

E' seguita un'interruzione. Sospendere tutto? Il temporale accenna a diminuire: viene deciso di continuare. Si alza lo svizzero Liardon su un giallo biplano Bucker. Un minuscolo apparecchio, ma agile e arrampicatore. Il pilota gli fa eseguire come vuole ricami e ghirigori a pochi metri da terra.

Altro minuscolo apparecchio, il più piccolo aviogetto del mondo, è il Sipa 200 del francese Notteghem. Quasi un giocattolo del cielo, e tuttavia agile e guizzante nelle mani del bravo pilota che lo fa caracollare spavaldamente.

Un più intenso brivido lo dà poco dopo il cap. Ristori col suo Fiat 86 K, un apparecchio supersonico. I primi passaggi a bassa quota, le prime impennate a candela, e giri della morte e picchiate sono fatti con due soli bruciatori, e la velocità è già di mille chilometri l'ora. Quando aggiunge il terzo, tocca i milleducento, e l'urlo dei motori sulla scia è terrificante. Tuttavia il pilota non ha potuto esibirsi nel previsto varco del «muro del suono», data la bassa quota delle nuvole. Il suo atterraggio col paracadute frenante è stato spettacolare.

Ma la pattuglia del cap. De Lollo non si era rassegnata. La quota delle nuvole intanto si era alzata fino a duemila metri, ed egli ha voluto intervenire. E' stata la più affascinante esercitazione della giornata. La pattuglia in formazione a rombo si è innalzata e ha dominato il cielo. Passaggi velocissimi a pochi metri da terra, candele, avvitamenti, giri della morte, uno più emozionanti dalla perfetta tenuta della formazione. L'esercizio che ha strappato gli applausi è stato la bomba. In quota sulla verticale del campo, la formazione si è aperta a calice, ognuno dei quattro apparecchi si dirige verso un punto cardinale; poi essi si rovesciano e picchiano, e le rotte dei quattro s'incrociano simultaneamente in basso, a pochi metri da terra, a pochi metri uno dall'altro; ancora s'innalzano e in quota si riuniscono in formazione.

Dopo le rombanti acrobazie dei reattori, la giornata si è conclusa con le silenziose, appena fruscianti, acrobazie del col. Mantelli, campione di volo a vela, sul suo aliante Canguro. Salito a rimorchio in quota, ne è disceso, fino ad atterrare dinanzi alle tribune, in una serie ininterrotta di audaci ghirigori.

Le altre esercitazioni — finti attacchi al suolo, l'esibizione del paracadutista Ricaldi — era tecnicamente impossibile eseguirle a causa della scarsa visibilità, e sono state soppresse.

Com'era da prevedersi, terminata la manifestazione il vento si calmò, la pioggia smise di cadere, il cielo si schiarì.

Giuseppe Faraci

Una donna colta da sincope mentre volano i reattori

Mentre assisteva dai margini dell'aeroporto alle evoluzioni dei reattori che hanno partecipato ieri alla manifestazione aviatoria, una donna di Caselle è stata colta da collasso cardiaco ed è morta poco dopo. La sessantaduenne Maria Garena, abitante in via Genella si era recata con alcuni congiunti ai limiti del campo, in regione Malanghero, e verso le 17, forse per la faticosa marcia sotto la pioggia, si è accasciata a terra svenuta. Subito soccorsa dalla polizia stradale è stata trasportata all'ospedale civile. Il medico di guardia, dott. Sanò, non ha però potuto far altro che constatarne il decesso per collasso determinato dall'affezione cardiaca di cui la Garena era da tempo sofferente.

Ferma lo scooter sul ponte e si spara due colpi in bocca

Brescia, 31 maggio.

Il signor Camillo Gioia, fu Lorenzo, di 64 anni, residente a Milano in via Bocconi, è stato trovato ferito con due rivoltellate accanto alla sua motoretta sul ponte del fiume Chiese in località Bettoletto di Bedizzole, e ora è ricoverato all'ospedale civile di Brescia in condizioni disperate. Durante il sopraluogo i carabinieri hanno trovato sotto il corpo del ferito, che era rovesciato tra il marciapiedi rialzato e il piano carrozzabile, una Beretta con due colpi nel caricatore e più in là due bossoli dello stesso calibro 6,35.

All'ospedale, da un primo esame il Gioia risultava ferito alla regione sopraorbitaria sinistra con forte ematoma, lesioni che parevano provocate dalla caduta; ma il successivo esame radiografico conferma l'ipotesi del tentato suicidio. Uno dei proiettili (dell'altro non si è trovata traccia), entrato probabilmente dalla bocca, si è conficcato nel cranio, dopo avere attraversato il palato, in un punto difficilmente raggiungibile. Nel fatto, che si presenta con punti molto oscuri, si deve perciò escludere che il Gioia sia rimasto vittima di un incidente o che sia stato colpito da sconosciuti. E' molto probabile quindi, secondo la ricostruzione dei carabinieri, che il Gioia si sia sparato in bocca due colpi di pistola.

Disposizioni per i viaggi del personale ferroviario

Roma, 31 maggio.

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini, su proposta del Consiglio di amministrazione delle FF.SS., ha adottato, in via transitoria, le seguenti determinazioni per i viaggi del personale ferroviario, in relazione alla riduzione delle classi da tre a due: 1) il personale dei gradi dal I al VII compreso è ammesso incondizionatamente alla nuova prima classe; 2) il personale dei gradi dall'VIII al XII compreso, è ammesso nella nuova prima classe quando viaggia per ragioni di servizio e quando, usufruendo di biglietti di concessione, compie viaggi superiori a 500 chilometri senza fermate intermedie.

La norma relativa all'uso delle concessioni gratuite di viaggio viene estesa anche ai familiari di detti agenti.

Queste disposizioni rimarranno in vigore fino al 30 giugno p. v., dopo di che dovranno essere adottate determinazioni definitive tenendo conto dei risultati dell'esperienza acquisita nel frattempo circa la affluenza dei viaggiatori nelle due nuovi classi.



Un passaggio di reattori sull'aeroporto di Caselle durante la manifestazione di ieri

Gli svedesi non sembrano appassionarsi alla scelta

"Miss Europa,, viene eletta stasera a Stoccolma fra quattordici bellezze

Tre favorite: le rappresentanti della Germania, della Svezia e dell'Italia - La signorina Tocci è caduta dal cocchio durante la sfilata di Goteborg, ma senza gravi danni - Non sono arrivate le ragazze di oltre cortina

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 31 maggio.

Domani sera sapremo a chi spetta il titolo di «Miss Europa 1956». L'ansia, l'emozione, l'irrequietezza, tipiche di ogni vigilia, toccano stasera punte di spasimo fra le quattordici concorrenti. Nella rubrica mondana dell'Aftonbladet, un cronista ha scritto: «Le abbiamo logorate con una ben lunga settimana di passione».

E' durata nove giorni l'attesa delle candidate. Le ragazze giunsero a Stoccolma il 23 scorso. Da quel giorno ebbero inizio le schermaglie, i confronti, le inquietudini. Uno stato d'animo impastato di ansia, che tutte quante si sono portate dietro durante le divagazioni turistiche che fanno da preludio a competizioni del genere. Sono state, in carovana, a Malmoe, a Goteborg, sui laghi, sui monti: in un logorante peregrinare sullo sfondo dei più fascinosi panorami della Svezia per cercar di creare quel clima di vivo interesse, che anni fa era immancabile e che un po' alla volta si è andato affievolendo. Questa volta i giornali hanno ammesso lealmente che il passaggio delle concorrenti ha sollevato soltanto «moderate reazioni».

Gli organizzatori contano tuttavia sulla finalissima di domani sera per richiamare tempeste di applausi. Conforta questa previsione il fatto che già ieri sera, durante la sfilata delle candidate nello stadio di Goteborg, l'ambiente si rivelò apprezzabilmente carico di elettricità. Dalla folla, che sembrava inizialmente incline soltanto ad una cordiale ammirazione, partirono, sempre più vivaci, salve di acclamazioni: le ragazze sfilarono a bordo di cocchi, come in una parata in un circo dell'antica Roma: i cocchi erano tirati da minuscoli «ponies». Quello aggiogato al cocchio dell'italiana Brunella Tocci si imbizzarrì e la ragazza cadde: soltanto qualche ammaccatura da poco.

Per saggiare gli umori e stabilire una lista di preferenze, gli organizzatori avevano sistemato nello stadio un apparecchio per registrare l'intensità, oltre che la durata, degli applausi. Se si dovesse prestare fede a quel fonometro, le concorrenti che riscuotono maggiori simpatie sono la tedesca Margit Nuenke (con 76 «phon»), la svedese Ingrid Goude (con 75 «phon») e l'italiana Brunella Tocci (con 74 «phon»).

Le registrazioni del fonometro di Goteborg hanno confermato le quotazioni che qualche giorno fa si erano avviate, con regolare totalizzatore, a Stoccolma e che davano pressoché alla pari la rappresentante della Germania e la rappresentante della Svezia. «Miss Italia» seguiva con un certo distacco; invece stasera Brunella Tocci è data alla pari con le altre due. Nell'albergo principale di Stoccolma, dove le quattordici candidate sono adunate, si accendono garbate schermaglie. Le concorrenti si complimentano a vicenda. Si giudicano le Nazioni sul metro delle dive dello schermo. I commenti più affabili riguardano la Svezia e l'Italia. Si fa un gran parlare di Ingrid Bergman, di Anita Ekberg, di Gina Lollobrigida, di Sophia Loren.

Qualche candidata ha le idee confuse, come Miss Grecia, Rena Karakassi, la quale era convinta, sino a questa sera, che la Bergman fosse tedesca. Hanno dovuto insistere molto per liberarla da quell'errore. O come Ayche Banu Denizeli, Miss Turchia, la quale riteneva che Anita Ekberg fosse italiana. Sulla Lollobrigida, tutte d'accordo nel giudicarla «morbida e appassionata» e «dolce quanto basta per entusiasmare qualsiasi tipo d'uomo».

Miss Francia, [illegible] Charbit, alla quale il fonometro dello stadio di Goteborg ha dato una profonda amarezza, registrando soltanto 67 «phon» di intensità negli applausi che le tributava il pubblico, ha detto che conta di difendere degnamente i colori francesi «anche con 5 vestiti», bellissimi, che ha portato al seguito per la sfilata di domani sera. [illegible] ha pianto molto per la delusione di ieri sera. Ostentatamente pacata l'attesa delle candidate di Olanda, della Svizzera e dell'Austria, verso le quali il pubblico sinora ha mostrato una spiacevole indifferenza.

In queste ultime ore di vigilia sembrano essersi del tutto spente le battaglie, insidiose, che minacciavano di rendere turbolenta la competizione. Mikael Katz, il rappresentante svedese della organizzazione che ha incarico di scegliere la candidata europea al titolo di «Miss Universo» da disputarsi entro l'anno in California, ha faticato non poco per tenere quiete le candidate animate da battaglieri propositi. Fu lui a placare le ire della concorrente inglese Ilena Nelson, la quale reclamava l'allontanamento di Phyllis Class, Miss Irlanda, avendo appurato che era sposata. «Gli irlandesi hanno fatto la loro scelta», andò a dire Mikael Katz alla focosa inglese. «Se hanno scelto una donna sposata, non è cosa che ci riguarda. Per noi, Phyllis Class è benvenuta come tutte le altre». L'inglese era seccata perché, proprio in vista della competizione di Stoccolma, aveva rinviato le sue nozze, temendo di essere esclusa come donna sposata. Per la stessa ragione aveva rinviato le nozze anche la concorrente svizzera, Yvonne Bridel.

La vera grande lacuna di questa competizione è costituita dalla mancata entrata in gara delle candidate d'oltre cortina. La commissione, dopo una apposita riunione a Stoccolma, aveva fatto passi in tal senso presso il governo polacco, quello cecoslovacco e, dopo qualche esitazione, anche presso quello di Mosca. Sembrava che gli inviti dovessero essere accettati, e qualche speranza fu data agli organizzatori di Stoccolma. Poi l'iniziativa naufragò.

In lizza, pertanto, figurano: Svezia, Germania, Austria, Italia, Belgio, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Grecia, Turchia, Inghilterra, Olanda, Svizzera, Francia. Alla vincitrice di domani sera spetteranno come premio: una collana di perle, molti vestiti, un viaggio a Parigi e la candidatura al concorso di «Miss Universo».

a. p.

Quattro morti in un bimotore precipitato in un campo di grano

Sono periti un generale italiano, una donna maggiore dell'esercito americano, un tenente colonnello ed un aviere scelto

Treviso, 31 maggio.

Un bimotore proveniente da Aviano e diretto a Vicenza alle 21,45 è precipitato in località Ospedaletti di Istrana mentre imperversava un temporale. Gli occupanti l'apparecchio, il generale di brigata aerea Aristide De Vincenti vice comandante dell'A.T.A.F. (forze aeree alleate della NATO), il tenente colonnello Dante Salvetat pure dell'A.T.A.F., la maggiore americana Jacqueline Walter dell'U.S.A.F., l'aviere scelto motorista Beltrame Remo in forza alla 5ª T.A.F. sono morti orribilmente straziati.

Sul posto si sono recati, oltre ai mezzi di soccorso americani in dotazione all'aeroporto di Istrana, il questore di Treviso, il sostituto Procuratore della Repubblica, il comandante del gruppo carabinieri, i generali di aviazione Di Maio e Lalatta, il colonnello comandante la 51ª brigata aerea di Istrana e il colonnello americano Brooks M. James dell'U.S.A.F.

Uccide la moglie ventenne davanti al padre e al fratello

Grosseto, 31 maggio.

Una giovane donna, la ventenne Nunzia Saitta, è stata uccisa dal marito Nunzio Prestianni di 43 anni, con tre colpi di fucile in una zona isolata in località Accesa, piccolo agglomerato di case che dista alcuni chilometri da Massa Marittima. Nessuna delle persone che si trovavano vicino alla donna ha potuto fare nulla per impedire il delitto. Il Prestianni era sbucato dalla macchia che delimita un piccolo campo, armato di fucile da caccia, e intimava al padre e al fratello della moglie di allontanarsi al più presto. I due uomini si ritiravano intimoriti e il Prestianni sparava un primo colpo alle gambe della moglie. La donna cadeva a terra e il marito le balzava allora addosso, le poneva un piede sul ventre e quindi sparava a bruciapelo ancora due colpi al torace della sventurata, uccidendola.

Verso le 17 i carabinieri, perlustrata la zona, trovavano l'assassino seduto al margini del bosco con il fucile fra le braccia e con l'aria inebetita. Egli scorgendo i militi si alzava e, senza opporre resistenza, si faceva ammanettare.

Da non molto tempo il Prestianni era uscito di carcere dove aveva scontato una pena di nove mesi inflittagli dal pretore di Grosseto per maltrattamenti alla moglie. Tornato a casa egli non trovò più la donna che era andata a vivere con i genitori. Si rivolse ai carabinieri che parlarono alla Saitta, la quale disse che non sarebbe più tornata col marito perché temeva di subire nuovi maltrattamenti. Questi allora la denunciò per abbandono del tetto coniugale e pochi giorni fa, il 21 maggio, Nunzia Saitta fu giudicata dal pretore che l'assolse con formula piena. Forse è stata proprio l'assoluzione della moglie a indurre il Prestianni a mettere in atto la vendetta che da tempo covava.

Aggrappati alla parete del Dru mentre imperversa il maltempo

Due giovani di Lecco tentano di ripetere la difficile impresa compiuta da Bonatti in sei giorni e cinque notti consecutivi di scalata - Timori per la sorte degli scalatori

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 31 maggio.

Questa sera si è vegliato fino a tarda ora nell'albergo-rifugio del Montenvers, rannicchiato sull'orlo della Mer de Glace. Si aspettava qualche segnale luminoso che indicasse la posizione raggiunta da Corti e Zucchi ma i segnali non sono venuti. Il Dru è rimasto velato da una spessa coltre di nuvole, che il vento per quanto forte non riusciva a diradare. Di quando in quando è parso di vedere filtrare un bagliore, ma con ogni probabilità si tratta di un'illusione. Bisogna quindi attendere il ritorno del bel tempo per saper se i due scalatori hanno proseguito la audace impresa e per individuare il punto da essi raggiunto.

Intanto questa sera sono già quasi quarantott'ore che i due sono impegnati nella ripetizione della fantastica impresa compiuta lo scorso agosto da Walter Bonatti: la salita più difficile delle Alpi, il Dru per lo spigolo sud-ovest, che strapiomba sulla Mer de Glace.

Come si ricorderà la guida di Bardonecchia aveva conquistato la parete salendola da solo in sei giorni e cinque notti. Si pensava che i francesi, a cui Bonatti aveva strappato l'onore della «prima», si impegnassero a fondo per compiere almeno la ripetizione: invece si sono lanciati all'attacco due giovani di Lecco: Claudio Corti, autista di ventotto anni, e Annibale Zucchi, meccanico di ventidue.

I due sono scesi a Montenvers dal colle del Gigante; sono ripartiti alle 2,30 di ieri; alle 10 avevano raggiunto l'attacco dello spigolo pauroso, alle 16 iniziavano le prime complicate manovre di corda per la scalata vera e propria. Per qualche tempo era possibile seguirli dal rifugio con il telescopio: poi la nebbia velava la montagna. Una schiarita verso le 22,30 permetteva tuttavia di ricevere i segnali luminosi che erano stati convenuti: da questi si poteva dedurre che Corti e Zucchi avevano compiuto approssimativamente un terzo della salita, giungendo nella zona denominata «il ramarro» dalla configurazione di certe rocce che ricordano la forma di un lucertone.

Oggi purtroppo non è stato possibile scorgerli. Il tempo è stato pessimo, la neve è scesa fino ad un'altezza di circa 3000 metri, il freddo si è fatto molto intenso. Ed i due ragazzi di Lecco devono ancora affrontare il peggio; probabilmente non sono neppure a metà salita e sopra di loro strapiombano le terribili placche rosse, con quei famosi passaggi che Bonatti violò con audaci manovre a pendolo.

Tuttavia a Montenvers non si nutre apprensione sulla sorte dei due: si sa che sono ben preparati e bene equipaggiati; inoltre hanno studiato attentamente la via e le indicazioni date da Bonatti, nonché i chiodi da lui lasciati salendo, possono tornare più che utili.

c. m.

I socialdemocratici di Firenze invitano D.C. e P.S.I. a collaborare

Analoga iniziativa a Casale - Il ministro del Lavoro Vigorelli propone per Milano un'amministrazione dalla quale siano esclusi i comunisti e le destre

Firenze, 31 maggio.

L'esecutivo della federazione fiorentina del PSDI, in un indirizzo di saluto ai nuovi eletti del partito, si è dichiarato «sicuro di interpretare i desideri della maggioranza dei cittadini» nel rivolgere agli amici della DC e ai compagni del PSI e Unità Popolare l'invito di unirsi al PSDI per la formazione di una maggioranza che sia in condizioni di amministrare il comune di Firenze secondo lo spirito chiaramente indicato dal corpo elettorale».

Accanto a questa esplicita presa di posizione dei socialdemocratici (i quali accennano, occorre rilevarlo, alla «particolare situazione fiorentina»), sono da registrare oggi dichiarazioni ufficiali della DC e del PCI in un ordine del giorno, la giunta provinciale democristiana, «orgogliosa della grande vittoria riportata da Giorgio La Pira, vede da essa ratificata la politica del sindaco di Firenze con largo suffragio degli elettori della cui fervida adesione son chiara testimonianza i voti di preferenza che in numero così grande son venuti a smentire la dura polemica mossa negli ultimi anni da alcuni ambienti conservatori e dai partiti di sinistra. «Nella vittoria riportata — conclude l'o. d. g. — si vede indicata dal corpo elettorale la strada da percorrere negli anni che verranno: di totale fedeltà a quel messaggio del presidente Gronchi del quale Giorgio La Pira è stato reale precursore nel suo concreto operare come Sindaco di Firenze».

Mentre negli ambienti liberali si polemizza con la valutazione democristiana del successo di La Pira affermando che il regresso del comunismo è un fenomeno nazionale e non soltanto fiorentino, la federazione del PCI ha emesso un comunicato in cui interpreta il responso elettorale come «una chiara indicazione dell'esigenza di una politica unitaria delle forze d'ispirazione socialista, e della necessità di costituire su una larga base unitaria amministrazioni democratiche e stabili che operino nell'interesse della grande maggioranza dei cittadini».

Si apprende infine che l'on. Ferdinando Targetti del PSI, l'avv. prof. Piero Calamandrei di Unità Popolare e l'on. Giancarlo Matteotti del PSDI, rinunceranno ai loro seggi consiliari a favore — rispettivamente — di Ugo Paoli, Tomaso Montanelli, Vincenzo Nava.

Casale, 31 maggio.

Anche a Casale, come a Firenze, a Novara e in altre città, i socialdemocratici hanno preso l'iniziativa per la formazione di una giunta insieme alla DC e al PSI. «Il direttivo del PSDI casalese — dice un comunicato di oggi pomeriggio — dopo un esame della situazione politica e amministrativa e preso atto dell'elezione dei diversi gruppi consiliari, ritiene ovvia, nell'interesse della cittadinanza, la necessità di costituire una giunta d'intesa tra il PSDI, il PSI e la DC. Il Comitato Direttivo impegna la segreteria a fare il massimo sforzo affinché sia evitata in modo assoluto l'eventualità di una gestione commissariale ed il conseguente ripetersi della consultazione elettorale nello spazio di pochi mesi, che, oltre a danneggiare finanziariamente la stessa amministrazione ed i contribuenti casalesi, non darebbe la possibilità di iniziare l'opera degli amministratori locali per la risoluzione dei programmi che sono stati enunciati a tutti gli elettori. Il Comitato Direttivo confida nel senso di responsabilità dei partiti maggiori affinché quanto enunciato da questo Direttivo sia realizzato nell'interesse di tutta la cittadinanza».

Milano, 31 maggio.

Il ministro del Lavoro e capolista socialdemocratico a Milano, on. Vigorelli, ha dichiarato oggi che il PSDI si opporrà ad ogni tentativo di gestione commissariale e cercherà di arrivare alla formazione di una giunta dalla quale siano esclusi sia i comunisti che le destre. I liberali — ha fatto notare il ministro — non facevano parte della giunta uscente: «Le condizioni che, a quanto sembra, essi intendono porre per partecipare alla nuova, potrebbero rendere difficile la collaborazione del mio partito». «Non si può dimenticare — ha concluso l'on. Vigorelli — che l'affermazione sia del PSI che del PSDI provano come il voto della cittadinanza milanese sia stato tipicamente socialista».

Pavia, 31 maggio.

L'accertamento di gravi irregolarità nella compilazione dei verbali in una sezione (la 41 di Borgo Ticino) e il conseguente annullamento delle votazioni in quel seggio, han fatto perdere ai comunisti un posto in consiglio comunale, che è stato acquistato invece dalla DC. Con 14 consiglieri democristiani contro 9 del PCI, sembra oggi scongiurata l'eventualità di una gestione commissariale, e assicurata invece la formazione di una giunta di centro.

Cremona, 31 maggio.

La situazione comunale di Cremona per la dichiarata alleanza del PSDI e del movimento di Unità Popolare con i consiglieri di estrema sinistra si presenta solubile solo con un'eventuale decisione della DC di aprire a sinistra. Questo invito è già stato rivolto alla DC dall'esecutivo provinciale del PSI che ha minacciato di far cadere sulla DC la responsabilità di una gestione commissariale. Ma l'esecutivo provinciale della DC, riunitosi oggi, ha detto in un chiaro ordine del giorno che «non verrà meno al mandato affidatole da larga parte del corpo elettorale e conferma che non tradirà mai i fondamentali principi della democrazia nei rapporti con le altre forze politiche». Il che significa respingere la possibilità di un'amministrazione comunale con i socialcomunisti.

In corso la riliquidazione delle pensioni di guerra

Roma, 31 maggio.

Sono in corso al ministero del Tesoro i conteggi per la sistemazione delle pensioni privilegiate ordinarie, la cui riliquidazione andrà in vigore a partire dal 1° luglio 1956 sulla base dei nuovi stipendi conglobati.

Il Tesoro ha dovuto, invece, respingere le richieste delle categorie interessate per quanto concerne, in particolare, la estensione alle vedove ed ai genitori dei caduti in guerra a causa di servizio ordinario degli assegni di previdenza previsti dalla legge per le vedove di guerra e per i genitori dei caduti per azioni belliche.

Per le vedove e per i genitori dei caduti a causa di servizio ordinario non è sembrata giustificata al Tesoro la concessione di assegni di previdenza, in quanto le loro pensioni sono, in genere, di importo più elevato delle pensioni di guerra.

Un ciclista cade in gara cerca di proseguire e muore

Lodi, 31 maggio.

Un giovane di 18 anni, Franco Verona, residente a Bolzano in via Parma 25, è morto questa sera per una caduta dalla bicicletta durante una gara ciclistica. La corsa era in pieno svolgimento quando nei pressi di Lodi il ragazzo veniva sbalzato di sella a causa di una buca: cadendo dopo un volo di alcuni metri, il Verona batteva il capo contro un paracarro, ma si rialzava e, pur sanguinante, proseguiva la gara. Dopo poche centinaia di metri cadeva nuovamente, e non si rialzava più. Trasportato all'ospedale di Lodi, veniva giudicato in fin di vita per frattura della base cranica. Alle 20 il giovane spirava.

Nella stessa corsa si è ferito in una caduta un altro giovane corridore: Giuliano Verelli, di 19 anni, da Roma, che è stato ricoverato all'ospedale di Melegnano.

ULTIME NOTIZIE

Durante il ricevimento all'Ambasciata inglese

Bulganin rifiuta le ciliege perché provengono dall'Italia

"Dalla NATO non può venire niente di buono - L'Italia è un meraviglioso paese, ma sarebbe più meraviglioso se non fosse nella NATO" "B. e K." non andranno in America per non dare le impronte digitali

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 maggio

Oggi pomeriggio, alla *garden party* offerta dall'Ambasciata inglese per il genetliaco di Elisabetta II, la nipote dell'ambasciatore britannico, sir William Hayter, ha offerto a Bulganin delle ciliege: il Primo ministro dell'URSS non ha voluto mangiarne perché provenienti dall'Italia.

Le cose sono andate così. Quando la giovane donna inglese gli offerse le ciliege, Bulganin chiese: «Da dove vengono?». La nipote di William Hayter rispose: «Dall'Italia». Allora il Premier sovietico ha detto: «In questo caso preferisco aspettare che arrivino a Mosca quelle della Crimea. L'Italia è nella NATO e dalla NATO non può venire niente di buono». Poi ha aggiunto: «L'Italia è un meraviglioso Paese, ma sarebbe ancora più meraviglioso se non fosse nella NATO».

E' la seconda volta che il presidente dell'URSS parla del nostro Paese in occasione di ricevimenti ufficiali. Durante il ricevimento al Cremlino offerto dai capi sovietici a Guy Mollet, egli ebbe a dire «L'Italia, ecco un Paese che si va allontanando sempre più da noi». L'atteggiamento di Bulganin oggi pomeriggio è abbastanza curioso. Egli ha rifiutato le ciliege italiane perché l'Italia appartiene alla NATO, ma non ha rifiutato di bere lo *champagne* offerto dagli inglesi, che pure appartengono alla NATO. Se l'appartenenza all'alleanza atlantica dovesse avere le ripercussioni gastronomiche che hanno portato al rifiuto delle ciliege italiane, i capi sovietici dovrebbero rifiutare di presentarsi ai ricevimenti nei quali figurano, come ospiti, i rappresentanti dei Paesi atlantici, per non rischiare di assaggiarne le vivande.

Durante la *garden party*, vi sono stati scambi di frasi tra Bulganin, Kruscev e Molotov da una parte, e il celebre violinista Isaac Stern, dall'altra. All'artista americano il segretario del partito ha detto: «Non andremo in America finché le autorità degli Stati Uniti chiederanno ai visitatori stranieri le impronte digitali». E Bulganin è intervenuto aggiungendo: «Noi siamo disposti a usare le nostre dita per reggere un bicchiere o per stringere le mani di un amico, ma non per rilasciare impronte».

Il violinista Stern ha risposto che si tratta di una procedura di ordinaria amministrazione, che viene applicata a tutti, senza distinzioni, ed ha aggiunto che egli stesso, molte volte, ebbe a rilasciare le sue impronte agli organi di sicurezza. Stern, che è di origine russa e parlava in russo con i capi sovietici, ha detto: «Quando noi veniamo nella URSS, dobbiamo consegnare agli alberghi i nostri passaporti i quali non ci vengono restituiti se non alla vigilia della partenza. Anche questi sono metodi di sicurezza di polizia».

A questo punto, Molotov ha ribattuto: «Sono due cose diverse: i passaporti sono pezzi di carta», ma Isaac Stern ha risposto che la procedura delle impronte digitali è stabilita, in America, dalla legge. «Eisenhower — ha poi spiegato — sarebbe favorevole alla sua abolizione, ma ciò non basta, perché negli Stati Uniti solo il Congresso ha il diritto di cambiare le leggi».

Qui il ministro degli Esteri sovietico ha stupito gli uditori con questa affermazione: «Al Congresso americano ci sono uomini intelligenti». Si tratta di un complimento che, da parte sovietica, non si era mai udito. Kruscev ha aggiunto poi di non aver nulla contro gli uomini del Congresso americano, ma si è divertito a raccontare un aneddoto il cui senso ironico non è sfuggito.

Egli ha detto che, prima della Rivoluzione, un tale cadde, si ruppe la testa e perdette il cervello in mezzo alla strada. Tuttavia si alzò e continuò il suo procedere come niente fosse. Allora uno dei passanti gli disse: «Guardi che ha dimenticato il cervello». Al che l'uomo rispose: «Non mi occorre, appartengo alla DUMA (la DUMA era il Parlamento zarista)».

Il tempo era bellissimo, il cielo azzurro illuminava il giardino dell'Ambasciata inglese sparso di alberelli di lilla. Sotto il ritratto della regina Elisabetta spiccava un mazzo di orchidee, omaggio dell'Orto Botanico della capitale sovietica alla sovrana britannica.

Alfredo Todisco

Sommosse a Rio e 32 feriti per i forti aumenti sui tram

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 31 maggio.

Nelle prime ore di stamane la polizia ha sparato contro un tumultuoso gruppo di dimostranti, tre dei quali sono rimasti feriti. Uno di essi è morente all'ospedale. I disordini, ai quali hanno partecipato circa 600 studenti, cominciarono ieri sera in segno di protesta contro l'aumento delle tariffe tranviarie nella capitale brasiliana. Circa seicento veicoli pubblici fra tram e autobus, sono stati danneggiati dalla folla durante le dimostrazioni. L'aumento delle tariffe è del cento per cento. Tre vetture sono state incendiate dai dimostranti.

La sparatoria di stamane è avvenuta perché un gruppo di studenti aveva preso d'assalto una camionetta della polizia a bordo della quale si trovava un loro compagno, tratto in arresto poco prima. Circondati minacciosamente dagli studenti, i poliziotti spararono prima alcuni colpi in aria in segno d'avvertimento e poi, per non essere sopraffatti, facevano fuoco contro la folla. Complessivamente, negli scontri di ieri e oggi fra dimostranti e polizia sono rimaste ferite 32 persone; una di esse è il pittore italiano Gaetano Di Roberti che ha riportato la frattura di una spalla.

Il presidente Kubitscek che stava recandosi a Belo Horizonte, sua città natale, per un periodo di riposo, è subito tornato a Rio de Janeiro e ha ordinato che la guida dei tram e degli autobus venga provvisoriamente affidata a personale militarizzato. Reparti dell'esercito e dell'aeronautica sono stati mobilitati per intervenire in caso di nuovi incidenti. I notiziari della radio sono sottoposti a censura, allo scopo di non allarmare l'opinione pubblica.

a. p.

Il capitombolo di "Miss Italia" in Svezia



Nella città svedese di Goteborg, durante la sfilata dei cocchi, nel quadro dei festeggiamenti per l'elezione di «Miss Europa», Brunella Tocci è caduta, sfondando il piano del veicolo che la portava. L'incidente è stato provocato dall'improvviso scarto del pony che trainava la piccola vettura (Vedere un servizio in 7a pagina) (Telefoto)

Il sindaco di Claviere muore dissanguato nel suo albergo

Si era tagliata la gola con un coltello - L'uomo che l'ha visto per primo è svenuto e la vecchia madre del suicida l'ha soccorso

(Dal nostro inviato speciale)
Claviere, 31 maggio.

Il sindaco di Claviere, Ercole Moiso di 50 anni, si è tolto la vita oggi pomeriggio in circostanze raccapriccianti: immergendosi prima nel petto, poi nella gola, un grosso coltello da cucina.

La tragedia si è svolta improvvisa e fulminea verso le 14,30, e a scoprirla è stata la stessa madre del suicida, signora Olimpia Giachino, di 78 anni. Il Moiso, scapolo, viveva con i fratelli Enrico e Remo, rispettivamente di 47 e 58 anni, con le cognate e la vecchia mamma. Con l'aiuto di un cameriere e di un uomo di fatica, la famiglia Moiso gestisce il «Grande Albergo Claviere», che è situato in territorio francese, poche decine di metri oltre la sbarra di confine, quasi a ridosso della garitta della «Sûreté Nationale».

A mezzogiorno, Ercole Moiso aveva servito lui stesso i clienti, con l'abituale cortesia e sollecitudine. Subito dopo pranzo, era andato in cucina dove in quel momento sostava il facchino dell'albergo. Lo aveva invitato ad andare a riposarsi, ma il giovane aveva preferito uscire dall'albergo per una breve passeggiata. Rimasto solo, il Moiso prese un lungo coltello, affilatissimo, e lo nascose tra le pagine di un libro.

Poi salì al piano superiore, e si diresse verso una delle camere da letto. Nel corridoio si imbattè nella madre, e siccome stava per entrare in una stanza che non era la sua, per non insospettirla le disse che voleva fare il bagno. La signora, lì per lì, non dubitò di nulla e tornò al pianterreno. Ma pochi minuti dopo, ripensando alle parole del figlio, trovò strano che quest'ultimo avesse scelto per il bagno un momento così poco adatto. Nel frattempo era rientrato il facchino, e con lui la signora Olimpia risalì al primo piano, in preda ad un oscuro presentimento. Appena aperto l'uscio della camera in cui aveva visto entrare il figlio, un orribile spettacolo si presentò agli occhi dei due: Ercole Moiso, inginocchiato davanti ad un lavabo, grondava sangue dal torace e dalla gola. Come accertò l'inchiesta, il poveretto aveva tentato di trafiggersi il cuore. Ma la lama era stata deviata da una costola: allora il Moiso, con uno stoicismo impressionante, si era conficcato il coltello nel collo, recidendosi la carotide.

La quasi ottuagenaria signora, dominando l'angoscia, cercò di soccorrere il figlio arrotolandogli la canottiera sulla ferita alla gola, per frenare la emorragia. Ma il Moiso ormai agonizzava, morì dopo qualche minuto. Alla povera donna toccò di rianimare anche il facchino, che non aveva potuto sopportare la visione sanguinosa e si era accasciato privo di sensi. Accorse l'ispettore della «Sûreté», che telefonò al commissario Fournier, della *gendarmerie* di Briançon. Poco dopo era sul posto il medico condotto di Cesana, dott. Massenza, ma la sua opera era inutile. I familiari di Ercole Moiso attribuiscono il suicidio ad una crisi di sconforto. L'albergatore aveva subito gravi dispiaceri durante la guerra, quando il suo locale, «Il passero pellegrino», era stato distrutto dalle bombe. Aveva sempre sognato di ricostruirlo, e in parte v'era riuscito. Ma per completare l'opera occorrono altri milioni, e il Governo non ha finora risarcito i «danni di guerra». Altre cause, sembrano da escludere. Ercole Moiso era benvoluto da tutti i concittadini, che dal 1947 lo avevano sempre designato come loro Sindaco. Nelle elezioni di domenica scorsa, aveva ottenuto 60 «preferenze» oltre ai 10 voti di lista: un successo quasi plebiscitario, tenendo conto che a Claviere gli elettori erano 85, e i votanti 79. Negli ultimi tempi, il Moiso aveva realizzato la seggiovia del Pian del Sole, le gallerie paravalanghe e il trampolino per le gare di salto con gli sci. La notizia della sua tragica fine ha colpito profondamente il piccolo centro di frontiera, dove non esistono partiti nè divergenze politiche.

g. l.



Il sindaco Ercole Moiso

Senza lavoro 2500 operai della «Standard» inglese

Per i primi licenziati dell'automazione i sindacati minacciano un nuovo sciopero

I lavoratori inglesi temono anche la minaccia della crisi economica - Il Cancelliere dello Scacchiere ha lanciato un nuovo grido d'allarme contro l'inflazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 maggio.

La fabbrica di automobili e trattori «Standard» ha annunciato ora il licenziamento di circa 2500 operai. Questa soluzione è stata raggiunta dopo lunghe trattative con i rappresentanti sindacali, in seguito alla decisione di provvedere le officine di nuovi impianti di macchine utensili automatiche per il valore di circa 7 miliardi di lire. La notizia ha quindi giustificato vistosi titoli sulla stampa britannica, in cui si dice: «Automazione: 2500 licenziati».

I sindacati britannici hanno tenuto oggi una riunione ed hanno cominciato a consultarsi sull'opportunità o meno di organizzare un grande sciopero di protesta contro questi licenziamenti dovuti all'automazione. La seconda rivoluzione industriale, che già aveva provocato all'inizio di questo mese un importante sciopero nelle stesse officine «Standard», si presenta dunque in Gran Bretagna racchiusa in nuvole di tempesta. Per la verità, alcune altre fabbriche — come la «Ford» e la «Vauxhall», per restare soltanto nel campo automobilistico — hanno già impiantato macchinari di questo nuovissimo tipo nei loro stabilimenti da parecchio tempo, senza tuttavia provocare crisi del genere.

La crisi attuale, però, è determinata in parte da una particolare tensione esistente nell'interno della «Standard», e in parte in seguito alla minaccia di una crisi economica. Gli operai cominciano a sentirsi sempre meno sicuri del proprio lavoro, e quindi cominciano a temere il nuovo nemico più diretto del loro impiego: la macchina utensile che potrebbe fare a meno di loro. Il governo ha recentemente pubblicato un rapporto sul problema dell'automazione, e si annuncia come prossimo un rapporto dei sindacati. Ma finora sindacati, industriali e governo non sono riusciti a trovare un punto di accordo e di coordinamento di una politica per l'automazione. Il direttore generale della «Standard», ad esempio, ha spiegato che il numero degli operai che trovano lavoro nella sua fabbrica è determinato esclusivamente dalla richiesta del prodotto, intendendo così dire che se le automobili e i trattori «Standard» saranno un grande successo, ci sarà indubbiamente lavoro per tutti.

In realtà, tuttavia, gli operai che vengono dislocati da questo lucroso impiego difficilmente troveranno lavoro compensato nella stessa misura e quasi certamente saranno costretti a cambiare luogo di residenza, con tutte le complicazioni che questo può rappresentare in un Paese, dove quasi ogni famiglia possiede la propria casa e dove quindi la mobilità della popolazione è minima.

Questa agitazione dell'automazione dal punto di vista degli umori popolari va soprattutto collegata con i moniti sempre più frequenti — l'ultimo è stato dato oggi, in forma assai allarmata, dal Cancelliere dello Scacchiere — sulla precarietà della situazione economica del Paese. Il ministro Macmillan ha rivolto un secondo, grave monito al Paese sui pericoli della spirale inflazionistica dei prezzi e dei salari. Pur rifiutandosi di bloccare i prezzi, il Governo conservatore desidererebbe che i sindacati rinunciassero spontaneamente alle richieste di aumenti salariali. Tuttavia, oggi stesso i ferrovieri hanno chiesto un aumento del 15 per cento.

Quel che i sindacati e buona parte dell'opinione pubblica vorrebbero a questo punto della seconda rivoluzione industriale, è una qualche influente direttiva governativa, o meglio ancora, un qualche tipo di pianificazione spontanea fra industriali e operai. Finora non vi è alcun segno di iniziativa da parte del governo. Il Gabinetto conservatore, per temperamento e tradizione, preferisce infatti lasciarsi trascinare dalla corrente e risolvere i problemi soltanto quando diventano molto acuti.

r. a.

Una interpellanza ai Comuni sugli scandali del bel mondo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 maggio.

Un'interessante interrogazione di costume è stata formulata oggi alla Camera dei Comuni da un deputato laburista. Costui voleva sapere dal ministro dell'Interno quali provvedimenti fossero stati presi dalla polizia fluviale del Tamigi quando la motonave «Princesse Royale» abbandonò i suoi ormeggi nella notte del 24 maggio. Il deputato voleva sapere se il ministero dell'Interno «si rende conto che questo è uno degli esempi del malcostume, che sta diventando sempre più tipico negli sciocchi giovanotti e ragazze della società londinese».

L'incidente al quale il deputato si riferiva, era una festa notturna particolarmente chiassosa organizzata a bordo di una nave ancorata sul fiume della capitale britannica, e alla quale ha partecipato anche il giovane duca di Kent. In quella occasione due ufficiali dell'esercito, in divisa, sono cascati in acqua. L'indomani sono comparse sui giornali varie fotografie dei protagonisti dell'incidente e ampie cronache.

Il Sottosegretario all'Interno ha risposto solennemente che la polizia del Tamigi quella notte non ha avuto altro da fare che tenere vagamente d'occhio la motonave, ma che non è stato necessario alcun intervento.

A ciò il deputato laburista ha replicato: «Il signor ministro è informato del fatto che alcuni ufficiali della Guardia con un gruppo di ragazze si sono recati a ballare, qualche sera fa, sul tetto di un palazzo di Curzon Street e si son messi a lanciare bicchieri di *champagne*?». La cosa è finita, per quanto riguarda il Parlamento, in una risata, ma un certo settore del pubblico segue con notevole sospetto la cronaca quotidiana delle curiose attività del bel mondo londinese.

r. m.

Arrestato di nuovo il cardinale Mindzenty?

Vienna, 31 maggio.

L'agenzia cattolica ufficiosa d'informazioni che ha sede a Monaco di Baviera ha annunciato stasera che il Primate di Ungheria, il cardinale Joseph Mindzenty, è stato nuovamente tratto in arresto. Mindzenty era stato liberato dal carcere meno di un anno fa, in seguito alle sue precarie condizioni di salute. Secondo l'agenzia cattolica la notizia del nuovo arresto del cardinale è stata ottenuta «da informazioni per ora non confermate, provenienti dall'Ungheria».

Non appena venuto a conoscenza della notizia, il corrispondente da Vienna dell'agenzia americana d'informazioni A.P., ha tentato di mettersi in contatto telefonico con la casa di ritiro dove il cardinale era ultimamente ospitato. Dall'altra estremità del filo gli veniva risposto che il prelato era stato «trasferito».

«In quale località?» ha insistito il giornalista; ma non ha ricevuto risposta.

Si presume che Mons. Mindzenty fosse stato invitato dalle autorità governative ungheresi a firmare un documento di sottomissione; gli ambienti cattolici viennesi ritengono che il cardinale non si piegherà mai nè alla forza nè alle lusinghe.

Gli sarebbe stato promesso il ritorno alla testa della Chiesa Cattolica in Ungheria, ma ad un prezzo inaccettabile, cioè il controllo statale su tutte le scuole confessionali, lo scioglimento delle organizzazioni civili cattoliche, l'educazione della gioventù ungherese nello spirito del marxismo; inoltre, il cardinale avrebbe dovuto dare il suo benestare alla nomina di «sacerdoti progressisti», conseguenti cioè alla linea politica del governo comunista.

Mons. Mindzenty era stato scarcerato il 15 luglio dello scorso anno, poco prima che i quattro «grandi» si riunissero a Ginevra; egli fu allora confinato in una casa di ricovero per vecchi sacerdoti. Il prelato era stato condannato l'8 febbraio del 1949 sotto l'accusa di aver complottato contro il governo comunista.

Per l'ingresso in Germania sarà abolito il passaporto

Roma, 31 maggio.

Secondo informazioni non ancora confermate ufficialmente, ma assai attendibili, il governo di Bonn annuncerà nei prossimi mesi l'abolizione del controllo sui passaporti alle frontiere con gli altri Paesi dell'Europa occidentale. Sarà sufficiente per l'ingresso in Germania — apprende l'Agenzia «Italia» — una semplice carta d'identità.

Un furgoncino contro un pullman

Quattro morti e quattro feriti in un pauroso incidente stradale

Brescia, 31 maggio.

Una grave sciagura della strada ha causato la morte di quattro persone ed il ferimento di altre quattro, tre delle quali versano in condizioni disperate all'ospedale.

Nella ormai tristemente famosa curva detta «Budellone», nei pressi di Gavardo, un autofurgone «Ardea» con a bordo otto persone, diretto a Brescia, si scontrava, questa sera verso le 20, con un autopullman diretto a Sermide.

In seguito al violento scontro l'autofurgone, compiuti alcuni giri su se stesso, andava a finire capovolto fuori strada. Dai rottami della macchina venivano estratti tutti gli otto occupanti. Purtroppo tre di essi erano deceduti all'istante. Essi sono Giulia Groppelli, di 33 anni, moglie del guidatore, Mario Groppelli, di 44 anni, e Rina Bettoni di 31. Tra i feriti la bambina Clara Groppelli, di 10 anni, trasportata all'ospedale di Brescia, vi è deceduta poco dopo il suo ricovero.

Il guidatore della macchina, Ferruccio Groppelli, di 48 anni, il quarantenne Lorenzo Bettoni e sua figlia Maria Rosa, di 8 anni, sono stati trasportati all'ospedale di Gavardo, dove versano in gravi condizioni tutti per fratture della base cranica, oltre a ferite varie al corpo. Un ultimo ferito, figlio anche questo di Lorenzo Bettoni, Giuseppe, di 8 anni, è stato trasportato all'ospedale dei piccoli a Brescia. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Un abitato preistorico scoperto nell'Albese

Alba, 31 maggio.

La Soprintendenza alle Antichità del Piemonte ha condotto in questi ultimi giorni una campagna di esplorazioni nel territorio di Alba.

Gli scavi, diretti dall'ispettore dott. Lo Porto, hanno messo chiaramente in luce notevoli resti di un abitato preistorico, già noto da precedenti ricerche. Cospicuo il materiale raccolto, fra cui molto interessante la ceramica di tipo neolitico da assegnare all'incirca al IV millennio a. C.

Uno studente è annegato facendo il bagno nel fiume

Modena, 31 maggio.

A San Martino sul Secchia si portava oggi con alcuni amici per fare un bagno lo studente Jago Silvestri di 19 anni abitante a Modena. La gita si protraeva allegramente, quando il Silvestri, colto forse da malore, scompariva tra le acque e soltanto dopo due ore il cadavere del giovane veniva ricuperato.

Contrabbandiere di alcool cadavere nel fondo d'un pozzo

Palermo, 31 maggio.

Il cadavere di un fabbricante clandestino di spirito è stato trovato ieri nel fondo di una cisterna in un magazzino sito a Partinico. Si tratta del trentottenne Mariano Zito, il quale mancava da casa da circa quattro mesi. I familiari in un primo tempo avevano pensato che egli si fosse allontanato da Partinico per non cadere nelle mani della polizia; ma prolungandosi l'assenza e non avendo lo Zito, durante quattro mesi, fatta pervenire alcuna sua notizia, i familiari allarmati, si sono decisi a darne notizia alla polizia.

Nel pomeriggio di ieri il commissario di P.S. di Partinico, dopo aver invano svolto indagini per la ricerca dello scomparso, si è portato con alcuni agenti in via Tenente Impastato 17, dove ha sede il magazzino dello Zito. La porta era chiusa a chiave e si dovette ricorrere all'intervento di un fabbro.

La morte del contrabbandiere è stata così ricostruita. Costui, recatosi circa quattro mesi fa nel magazzino, aveva chiuso la porta dall'interno e si era calato nel pozzo forse per attendere alla pulitura delle pareti, dovendo rimettervi dello spirito di recente fabbricazione. I vapori alcoolici ristagnanti nell'ambiente, devono avergli prodotto un capogiro e lo sventurato, precipitando nel fondo del pozzetto, deve aver battuto la testa sul pavimento: rimasto ferito al poveretto saranno mancate le forze di uscire dal pozzo dove poi è morto.

ULTIME DI CRONACA

Crollano nella notte due piani di un edificio in demolizione

In via Pollenzo questa notte alle 0,30 è avvenuto un crollo nella casa che porta il numero 29: sono sprofondate due camere al primo piano e due al pian terreno. L'edificio, a due piani sopra terra, era in demolizione, tuttavia ancora vi abitavano i coniugi Ernesto ed Angela Gabri, rispettivamente di 67 e di 56 anni, che vi gestivano una bottiglieria.

Come il solito essi avevano chiuso l'esercizio alla mezzanotte; la moglie si era già coricata, il marito era rimasto a riordinare il locale. Verso la mezza si udì un fragore spaventoso, i muri della casa tremarono dalle fondamenta. Angela Gabri balzò dal letto e così com'era si precipitò in cortile invocando soccorso: si trovò avvolta in una nuvola di polvere. La raggiunse, spaventato, il marito.

Erano crollati il pavimento e muri di due stanze al primo piano; grossi blocchi di mattoni e di calcinacci avevano sfondato il pavimento sottostante. Tutto era stato ingoiato come in una voragine: macchine per maglieria e molte scatole di calze depositate in uno dei locali del pianterreno, bottiglie di vino, liquori e generi alimentari conservati nell'altro locale. Un danno di quasi due milioni e mezzo.

La casa, come si è detto, era in demolizione. Nell'agosto dello scorso anno l'aveva acquistata il signor Pietro Boscaldi che abita in via Villarbasse. Ai primi di maggio l'impresa dei fratelli Carli aveva iniziato lo scoperchiamento del tetto. Una parte dell'edificio era già stata abbattuta; stanotte ha ceduto un altro tratto attiguo a quello dove dormiva la signora Gabri. In una delle stanze devastate dal crollo, è solita passare la notte una ragazza, che viene di tanto in tanto a dare aiuto ai coniugi Gabri: per fortuna ieri aveva fatto vacanza ed era andata a dormire a casa sua.

La causa del crollo deve ricercarsi nella pioggia che si è infiltrata nei muri non più riparati dal tetto e in parte già smantellati. Pochi minuti dopo che i due coniugi avevano dato l'allarme, sul posto si recavano i vigili del fuoco al comando dell'ing. De Palma, il funzionario di «Notturna» della Questura Centrale, dott. Isaia, gli agenti del commissariato San Paolo. La casa veniva dichiarata inabitabile anche nella parte ancora in piedi ed i coniugi Gabri invitati a trascorrere il resto della notte in un albergo di piazza Sabotino.

Il crollo ha leso la tubazione del gas e per le case in breve tempo si è diffuso un insopportabile odore. I tecnici della società erogatrice sono stati chiamati per eliminare le pericolose perdite.

Una nuova agenzia della L.A.I. per passeggeri e merci verrà inaugurata oggi in via Cavour 17. A giorni si inizierà il servizio aereo quadrisettimanale Venezia-Milano. Casello-Nizza.

Temporali e grandinate su Piemonte e Lombardia

Chicchi grossi come uova sull'Oltrepò pavese - Violento nubifragio nel Biellese: alberi sradicati e pali della luce abbattuti - Danni ingenti alle colture

Luino, 31 maggio.

Un violento temporale si è abbattuto nel tardo pomeriggio di oggi sul Luinese. Verso le 18 il cielo ha cominciato ad oscurarsi tanto che ovunque poco dopo è stato necessario accendere le luci. Circa mezz'ora più tardi, preceduta da rabbiose raffiche di vento, è cominciata a cadere la pioggia mentre nel cielo si susseguivano lampi e fulmini accompagnati da tuoni assordanti.

Centinaia di gitanti, specie motociclisti, sono rimasti bloccati; altri, sorpresi lontani dai ripari, sono rimasti infradiciati. In collina, con la pioggia caduta a torrenti per oltre un'ora, è caduta anche la grandine. L'erogazione dell'energia elettrica ha subito ripetute interruzioni. Il temporale si è spostato verso nord-ovest scaricandosi nelle vallate, specie in quella cannobina. Si lamentano danni alle colture. Un nuovo temporale ha imperversato prima di mezzanotte su tutto il Luinese. La temperatura si è abbassata sensibilmente.

Stradella, 31 maggio.

Su tutto l'Oltrepò pavese si è scatenato nel pomeriggio un pauroso temporale. Alla pioggia ha fatto seguito per circa mezz'ora una violentissima grandinata che ha colpito in modo particolare le campagne dello Stradellino e del Bronese. Chicchi della grossezza di un uovo hanno causato gravi danni alle campagne. In alcune zone si lamentano danni dall'80 al 90 per cento su ogni genere di coltura.

Lodi, 31 maggio.

Paesaggio invernale su tutto il Lodigiano per un'eccezionale grandinata che ha ammantato di bianco, con uno spessore di oltre tre centimetri, le cascine e le campagne a sud di Lodi. Verso le 16, grossi nuvoloni neri si addensavano nel cielo; alcuni istanti dopo, chicchi di grandine grossi come noci hanno devastato le colture del grano e quelle ortofrutticole che abbondano nella bassa Lodigiana. Maggiormente colpiti i paesi di Cavenago, Basiasco, Caviaga, S. Martino in Strada. I danni alle colture sono ingenti.

Varallo Sesia, 31 maggio.

Un violentissimo temporale, accompagnato da scariche elettriche e tuoni fragorosi, si è abbattuto nel tardo pomeriggio di oggi sulla Valsesia. In numerose località delle alte valli flagellate dal vento, sono cadute furiose grandinate e piogge torrenziali che hanno provocato un brusco sbalzo di temperatura. Verso le 18 è grandinato anche a Vercelli; poi il maltempo si è spostato verso Ivrea e Biella risparmiando il Vercellese.

Biella, 31 maggio.

Nelle prime ore della sera il Biellese è stato flagellato da un nubifragio di eccezionale violenza, che ha causato molti danni. La furia degli elementi ha sradicato alberi a Candelo, Gaglianico, Chiavazza, Cossila, alcuni dei quali si sono abbattuti sulle condutture elettriche interrompendo l'erogazione della corrente. Vaste zone di questi centri sono rimaste al buio, ma per breve periodo perché la Società erogatrice dell'energia, in previsione del temporale preannunciato dalla formazione di grosse nubi nere, aveva predisposto un servizio di emergenza che ha dato buoni risultati.

A Pettinengo è stato sradicato un enorme albero che ha ostruito la strada per Selve Marcone. Per rimuoverlo, è stato necessario l'intervento — protrattosi per parecchie ore — di una squadra di vigili del fuoco. In città, vengono segnalati parecchi allagamenti di cantine.

Cuorgnè, 31 maggio.

Durante il furioso temporale della scorsa notte, un margaro di Pratiglione è prodigiosamente scampato a una terribile morte. All'inizio del nubifragio, il margaro Piero Bertoglio si era rifugiato con le mucche e il cane in una baita non lontana dalla regione Aicun. Verso le 20,30, un fulmine si scaricava sulla baita e carbonizzava il cane, dando interamente fuoco al foraggio, per cui il rifugio si trasformava presto in un rogo.

Dinanzi al pericolo, mentre le mucche muggivano di terrore, il Bertoglio riusciva a vincere lo stordimento da cui era stato colpito e, aperta la porta, usciva in salvo, mentre gli animali si disperdevano per la campagna; per fortuna nessun altro danno materiale, solo una mucca ha riportato ustioni.

Intanto sono stati calcolati i danni causati dalla furiosa grandinata notturna: per la sola vite si parla di un centinaio di milioni, ed altrettanto per le colture, mentre danni per una decina di milioni sono segnalati a Cuorgnè per la sola rottura di tegole e vetri. I contadini si sono oggi stesso riuniti in Municipio ed hanno chiesto l'intervento delle Autorità per alleviare il grave disagio finanziario in cui si trovano, data anche la povertà dell'agricoltura locale, in una zona considerata molto depressa dagli economisti agrari.

In fin di vita per un tuffo nell'acqua alta 30 centimetri

Cremona, 31 maggio.

Recatosi con degli amici sulle rive di un fosso per prendere un bagno, oggi un giovane di Cremona, Luciano Balestreri, si tuffava da un ponticello alto due metri. Purtroppo l'acqua era alta soltanto trenta centimetri ed il giovane batteva il capo sul fondo, rimanendovi privo di sensi. E' in pericolo di vita all'ospedale con la frattura di due vertebre.

Le condizioni del Papa migliorano rapidamente

Città del Vaticano, 31 maggio.

Le condizioni di salute del Papa vanno rapidamente migliorando ed anche l'abbassamento di voce è quasi del tutto scomparso. Stamane, dopo la celebrazione della Messa e la visita del medico, il Papa si è trattenuto a lungo a lavorare con il pro-segretario di Stato, mons. Domenico Tardini. Se il Papa osserverà le prescrizioni mediche, il ristabilimento completo si verificherà nello spazio di pochissimi giorni e Pio XII potrà riprendere il ritmo abituale delle udienze.

A mezzogiorno il Papa si è affacciato alla finestra del suo studio, richiamato dalle acclamazioni di circa 50 mila fedeli di varie nazionalità, raccolti in piazza San Pietro. Pio XII si è intrattenuto per vari minuti nel vano della finestra, salutando i fedeli con paterni gesti delle mani e infine ha impartito la benedizione apostolica. La voce del Papa, mentre pronunciava la formula della benedizione, è stata diffusa in piazza San Pietro dagli altoparlanti ed è apparsa di timbro forte.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Alle ore 16 di ieri improvvisamente decedeva il

Cav. Ercole Moiso
di anni 50
Sindaco di Claviere

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma Olimpia Giachino ved. Striglia-Moiso, i fratelli Remo ed Enrico, la cognata Angiolina, i nipoti Olga e Mario ed i parenti tutti. Nello smarrimento di un'ora così triste, intendono far servire la presente quale partecipazione del decesso a tutti gli amici.
I funerali avranno luogo sabato 2 giugno alle ore 11.
Claviere, 1 giugno 1956.

L'Amministrazione Comunale e la Popolazione tutta di Claviere partecipa al grave lutto che ha colpito così duramente la famiglia Moiso-Striglia nella persona del Cav. ERCOLE MOISO.

Giorgina e Roberto De Mattia piangono la scomparsa dell'amico carissimo.

La S.F.E.D.A., Siciliani Prodotti Erboristici Derivati Agrumari di Catania, annuncia con profondo dolore la improvvisa perdita del suo Socio fondatore

Comm. Rag. Luigi Dotto
Cavaliere Ss. Maurizio e Lazzaro
Medaglia d'argento P. I.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Ernesto Prato
Commerciante - di anni 61

Affranti lo partecipano la moglie Lilia Pasubio, la figlia Elsa col marito Lino La Terra, fratelli, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Mauro e famiglia Bergonzo che lo assistettero amorevolmente. I funerali sabato 2 giugno alle ore 9 partendo da via Beinasco 43. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Pietro Casalone

Angosciati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Orsolina Olello;
la sorella Teresa;
i fratelli Giuseppe e Francesco con le rispettive famiglie;
cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 1º giugno alle ore 16 partendo da via Giuseppe Ricci 6. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire si è addormentata nella pace, ricongiungendosi ai suoi cari, l'anima buona di

Apollonia Monisso nata Barbero

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 9 da via Pietro Giuria 66 bis. Serva la presente anche di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ruffo ved. Vota

Ne dànno il triste annunzio: la figlia [illegible] col marito Alvaro, la nipote Mina col marito Flaviano e la piccola Fernandina, e parenti tutti.
I funerali oggi 1º c. m. alle ore 16 partendo da via P. Amedeo 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Allieve Infermiere volontarie C.R.I. compagne della cara Duda sono affettuosamente unite intorno a lei in quest'ora di dolore per la morte del suo caro papà

Generale di Cavalleria in A.
Riccardo Martinengo Marquet

Lunedì 4 giugno, nel secondo anniversario della scomparsa del

GENERALE
Dott. Ing. Umberto Savoja
Pioniere dell'Aeronautica

verranno celebrate Messe di suffragio in Torino nel Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie) alle ore 9,45 e in Lido di Camaiore nella chiesa parrocchiale alle ore 8.
La famiglia — che lo ricorda con immutato affetto — ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Bd Umberto 1. 3744

AFFITTANSI tre camere servizi piano terreno villa precollinare. Tel. 521-569.

AFFITTANSI vendonsi, ex piazza Armi, 7 camere servizi. Tel. [illegible] ore 18-16.

AFFITTANSI 5 camere servizi 35.000, Sassalvario, [illegible] subaffitto, oppure vendonsi. Telefonare 45-448. F1187

AFFITTASI alloggetto [illegible] nuovo 2 camere tinello servizi soleggiatissimo. Telefonare 51-400. 83216

AFFITTASI alloggio centrale 6 camere cucina 45.000 mensili. Arcs. tel. 687-858.

AFFITTASI alloggio, corso Francia 16, 5 camere servizi, 40.000. Telef. 563-583.

AFFITTASI alloggio nuovo tre camere tinello cucinino bagno, Santambrogio 13. Telefonare ore ufficio 21-620.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina, via Garibaldi 10. M4521

AFFITTASI camera cucina 12.000, alloggetti 14.000-15.000. Garnero, S. Teresa 12

AFFITTASI, Dielone 25, alloggio due camere, cucina, accessori, visibile mattino. Telefonare 578-461. 81361

AFFITTASI in palazzina alloggio 4 stanze servizi, via Lodovica 15.

AFFITTASI piazza Carrara alloggio tre camere, accessori. Telefonare 583-170, ore 14-15. 81403

AFFITTASI semicentrale appartamentino camera servizi riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino.

AFFITTASI subito zona Bernini, 2 camere cucina bagno ingresso, 20.000. Altro 4 camere uso ufficio 18.000. Telefonare ore pasti 781-550. M4557

AFFITTASI 18.000 napoleone 8, via Rochemolles 20, alloggi due camere tinello cucinino bagno. 7861

AFFITTO subito alloggetto Porta Nuova ammobiliato. Telefonare 778-869.

ALLOGGETTO Barriera Milano 2 vani servizi piano rialzato disponibile subito. Telefonare 48-298. 81456

ALLOGGIO Porta Nuova, signorile, nuova costruzione, urgente subito, affitto. Telefonare 296-294. 81296

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31 telef. 528-816 [illegible]. prezzi modici, magazzino. 6006

BEAUMONT 21 affittasi, 1° luglio, 2 camere servizi ascensore terrazzo. 84649

CERCASI 5 vani centrale semicentrale soleggiato terrazzo o giardino. Tel. 590-149.

CERCO camera e servizi San Paolo. Telefonare 390-827. F1281

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 627-462. 587

CERCO 2-3 camere, servizi, qualunque zona, cauzione. Telefonare 527-542.

CONIUGI soli piemontesi ottimi impieghi affitterebbero alloggetto soleggiato con balconi o terrazzo. Scrivere cassetta 4018 SPI, Torino. 83216

DIPENDENTE Fiat cerca camera cucina alloggetto, comodità tram. Telef. 81-588.

IMPIEGATA sola, referenze, cerca affittare alloggetto vecchia casa tranquilla, anche periferica. Robbio, Piave 5.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via B. Airas. Telefonare 584-024. 81462

LIBERO luglio moderno alloggio Pozzo Strada 2 camere cucina. Telefon. 274-329.

OCCASIONE presso stazione Porta Susa affittasi 1° luglio 29.000 mensili luminoso alloggio, magnifica esposizione, secondo piano, 5 camere cucina, disimpegni, locali accessori per bagno, caldaietta termo cantiga, grandi balconi via, cortile. Telefonare 46-850. 84620

OFFRESI settentrionali alloggetto camera cucina, camera indipendente, cauzione. Telefonare 50-758. 81457

ULTIMI alloggetti affittansi via Leonardo da Vinci 8 angolo corso Grosseto.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPITTASI casa campagna villeggiatura, due chilometri mare, 1000 mensili. Giovanni Toniolo, Vaes-Spotorno. [illegible]

CHIALAMBERTO affittansi ville. Rivolgersi albergo Fiorita. Pensioni facilitazioni giugno 15 luglio. Telef. 7.

CHIANCIANO affittasi appartamentino ammobiliato ottima posizione. Telefonare ore [illegible] 63-909. 7081

FORTE Marmi affitto sei vani mobiliati. Scrivere dott. Bo, via Nizza 4 A, Genova.

GENOVA Lido stagione estiva o eventualmente annuale 5 vani ammobiliato telefono frigo garage. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M5001

OFFRESI appartamento ammobiliato collina Valsalice, tram. Telef. 586-659.

SANREMO affittasi estate appartamento signorile vicinissimo mare, sei letti. Scrivere, SPI, cassetta 4 A, Genova.

SAVONA. Prospiciente spiaggia, camera matrimoniale, uso cucina, tinello, sala pranzo, telefono, scaldabagno, 30-40.000 mensili. Scrivere SPI, [illegible] 26 A, Savona. 8264

SIGNORA affitta vasto appartamento, comfortis, zona mare, stagione estiva eventualmente con pensione. Chiavari, Lanata, corso Buenos Ayres 16/3.

VARAZZE. Agenzia Universo, affitta camere appartamenti ogni capienza, mare, giardino. 7970

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO Hôtel Marie posizione centrale tutti comforts moderni, garage nella casa prima quindicina giugno scopo reclame 1600 tutto compreso. 61099

ALASSIO, Villa Orchidea, via Torino vicinissimo mare, centrale, cucina ottima. Prezzi modici. 8323

ALBISSOLA Marina accogliente villino giugno ribassi famiglia. Telefonare Marina 31-411. 83336

ALPEVEGLIA (1753). Varzo (Novara) meravigliosa conca alpina. Albergo Montaleone, riduzioni speciali 20 giugno, 15 luglio. 8278

BAMBINI! Mare in « Domus Pueri », dott. Fenal, medico pediatra. Alassio.

BELLARIA. Pensione Giovanna. Ottimo trattamento. Giugno 900 tutto compreso. Gestione propria. Interpellateci. 8229

BORGIOVEREZZI (Savona) Pensione ideal familiare, prezzi modici, spiaggia compresa. Interpellateci. L9875

FINALMARINA. Nuovissimo, moderno Hotel Ondina, spiaggia propria. Condizioni favorevoli. [illegible] prospetti. 8307

MARE giugno settembre signorine diplomate offresi pensione [illegible] e bimbi signorine. Assistenza materna, volendo scolastica. Scrivere: Aillani, Lamarmora 43, Torino. Telef. ore pasti 584-081.

PIETRALIGURE. Albergo Villa Giulia, nuova [illegible] Martinoa Giardino vicinissimo mare. Visitateci. Prospetti.

RICCIONE Hotel Bosnia completamente rimodernato sul mare. Nuova gestione. Interpellateci. 8064

RIMINI Hotel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8328

RIMINI pensione Adria Nuova, ottimo trattamento. Maggio giugno 950. Interpellateci. 5945

RIMINI. Pensione Bellaggiorno sul mare 1000 giugno, tutto compreso. Interpellateci. M4549

RIMINI. Pensione Ristorante Picinelli, centralissima, nuovissima. Trattamento familiare. Prezzi modici. 8126

RIMINI. Pensione Sabrina vicino mare maggio giugno [illegible] tutto compreso.

RIMINI. Pensione Zorigo, costruzione '55 centralissima. Prima linea. Acqua corrente calda fredda, docce. Ottima cucina bolognese. 7691

SANREMO, ambiente signorile prospiciente mare possibilità eliminare spesa cabina. Pensione giugno 1600, luglio 1800 [illegible]. Sangiorgi, [illegible] 23. 8319

VARAZZE. Pensione familiare, luglio agosto 1500 tutto compreso. Grippini, casella 44, Varazze. 8205

VARAZZE. Pensione-ristorante « Renato », centrale, rinomata, giardino, garage. Facilitazioni giugno-settembre. 8089

VISERBA. Albergo Pergola Verde, direttamente mare, attrezzato per ogni esigenza. Prezzi modici. 7601

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carasio 22, licenziate Scuola Tecniche, Media, Avviamento impareteta, perfezionerete materie indispensabili impiego. F1594

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi al lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ITALO-americano tradore specificazioni d'impianto, cataloghi, ecc., di apparecchiature impianti industriali. Scrivere cassetta 9042 SPI, Torino. G4531

PERITO industriale eseguirebbe disegni domicilio. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. F1832

SEDUO pratiche danni guerra rapidamente scopo contributo statale trasferibile, presso tutti Ministeri a buon fine pratiche commerciali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1285

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata presso via Cigna prezzo modico. Referenze. Telefonare [illegible]. G4631

AFFITTASI comodo pied-à-terre paraggi Vanchiglia. Telefonare 583-662. G4659

AFFITTASI pied-à-terre entrata particolare paraggi Castello. Telefonare 526-158.

BELLA camera due letti offro contraltissima tutte comodità. Telefonare 551-833.

ELEGANTE matrimoniale uso cucina affittasi a coniugi con referenze. Telefonare 33-588. 84675

OFFRO ammobiliata matrimoniale signorile coniugi soli uso cucina. Tel. 782-026.

PENSIONE signorile completa, ambiente familiare, confortevole, [illegible] acqua calda. Telefonare 80-229. M4596

PIED-à-terre indipendenti, Statuto, San Paolo 20.000. Desvino, Sant'Anselmo 13.

PORTA Nuova: signora sola affitta mobiliata non affittacamere. Telef. 584-874.

VITTO alloggio 26.000 mensili pensione signorile centrale, comfortis. Tel. 553-387. 22.000 ottima pensione familiare, pasti abbondanti, letti individuali. Giannola, Barbaroux 5 G4603

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A coniugi pensionati offresi alloggio e compenso custodia [illegible] e pulizia ufficio. Telefonare 392-[illegible].

A pensionati statali, sottufficiali Finanza, carabinieri et persone serie, [illegible] anche piccoli centri, la famosa Casa olearia Paolo Berio, offre possibilità realizzo ottimo guadagno mensile concedendo incarico vendita olio olivo et sapone per spedizioni dirette a consumatori, senza richiedere impegni. Scrivere: Olificio Paolo Berio, casella postale [illegible], Oneglia.

ABBIAMO ottima autorimessa per cameriera tuttofare [illegible] Ullio, Passalacqua 6.

ABILI cuoca e tuttofare fine referenziate cerco, ottima retribuzione. Telef. 550-839.

ABILISSIMA stiratrice cercasi. Telefonare 582007. F1061

ABILISSIMO tornitore lastra ottone cercasi ore libere ottimo trattamento. Presentarsi N. Fabrini 138 o tel. 779-418.

AGENZIA assicurazioni per esazione cerca pensionato dinamico con cauzione residente zona S. Secondo. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE meccanico prima categoria, cerca impiego, referenze. Telefonare 772-752. G4312

ALBERGO prim'ordine montagna, [illegible] cuoco, cameriera. Scrivere cassetta 3280.

ASSUMEREI signorina tuttofare per trattoria fissa con referenze. Telef. 280-137.

ASSUMIAMO ragazze quattordicenni robuste capaci andare bicicletta, donne per lavoro bottiglie solo mattino, settentrionali. Scriv. cassetta 2013, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico 3° patente pratico [illegible] in città con [illegible] cercasi. Esigonsi referenze. Indicare posti occupati. Scriv. cassetta 9057, SPI, Torino.

AUTISTA 30-40enne assumesi, 8300 giornaliere, autocisterna linea Genova-Torino. Prendesi considerazione se cambiato soltanto due datori lavoro. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino. 84636

AVVIATA azienda elettrotecnica commerciale cerca elemento volenteroso, stipendio, interessenza. Cauzione 10 milioni. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.

AZIENDA industriale assume diligente impiegata ragioniera non età minore, stenodattilografa, fatturista, pratica contabilità. Indirizzare referenze [illegible] a cassetta 4047, SPI, Torino. 81419

BARBIERE cercasi per sabato domenica fisso, via Cristoforo Colombo 44.

BATTILASTRA e abile battilastra provetti cercansi. Presentarsi garage Ubino, corso Giulio Cesare 136. 676

CAMICIAIA macchinista, collettista, aiutanti anni 16, apprendiste anni 14. Via Baruio 23. F1634

CERAMICA cerca ritoccatrice, massimo diciottenne, [illegible] ufficio 81-956.

CERCANSI abili disegnatori meccanici, eventualmente anche ore serali. Ingegnere Carpi, via Bettioli 1. G4659

CERCANSI abili magliaiste su 12. Via Monterosa 99, telef. 264-481. 84671

CERCANSI dattilografe scritturazione indirizzi domicilio. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. F1286

CERCANSI provetti saldatori elettrici addetti montaggio vetture e giovani battilastra 16-17 anni. Telefonare 296-[illegible].

CERCASI abile carpentiere in ferro veramente capace. Scrivere cassetta 2018, SPI Torino. F1798

CERCASI abile lavorante sarta esterno. Gerres, via Mongioevro 30, tel. 380209.

CERCASI abilissima stiratrice con mansioni direttive. Telef. 34-340 ore pasti.

CERCASI apprendista e operaio elettricista. Telefonare 586-368. 81557

CERCASI apprendista aiutante [illegible]. Telefonare 892-097. [illegible]

CERCASI bravissima lavorante sarta fantasia. Telefonare [illegible]. 81479

CERCASI diciottenne veramente pratica scarpe. Tel. 520034. 81487

CERCASI giovane aiuto commesso panetteria panificio piemontese. Piazza Carducci 124. 81257

CERCASI per Alessandria, Acqui, Tortona, Casale, ambosessi facile parola bella presenza possibilità carriera. Scriv.: Lisi, via Modena 6, Alessandria. 8274

CERCASI ragazzo pratico volenteroso apprendista cameriere. Pio V 36, Frascati.

CERCASI tuttofare robusta referenziata. Telef. 53946. 84578

CERCASI verniciatore spruzzo, via Asti 26 bis. 81487

CERCO verniciatore specializzato riparazioni carrozzeria, C.so Tassoni 62, Torino.

CUOCO o buon aiutante stagione montagna. Presentarsi Casassa, Belfiore 38.

DIRETTORE tecnico agenzia turistica categoria A cercasi. Richiedesi conoscenza due lingue estere cinque anni attività concetto presso altra agenzia A. Dettagliare lavoro svolto. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. F1325

DISEGNATORI meccanici progettisti attrezzisti particolaristi cercansi da importante ditta. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 81365

ELETTRICISTI praticissimi impianti totali nuove costruzioni, cercansi. Telefonare orario negozio 779-622. G4525

ENTE importantissimo [illegible] ambosessi colti dinamici moralità inaccepibile capacità produttive ottima carriera residenti Torino, provincia. Scrivere cassetta 108 C, Sipra, Torino. 8325

FABBRI carpentieri provetti, apprendisti, manovali, « Defert », via Mantovalli 90, Torino. 83214

FAMIGLIA biellese cerca ottimi coniugi marito domestico giardiniere, moglie cuoca tuttofare per villa. Esigonsi referenze servizi prestati. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Buona retribuzione. Scrivere: A 821, Pubblicità Oliva, Biella.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 23, Firenze. [illegible]

FAMIGLIA signorile tre persone cerca tuttofare ottime referenze. Tel. 580-162.

IMPORTANTE industria cerca stabilimento periti elettrotecnici o meccanici. Domande manoscritte con curriculum dettagliato condizioni retrazione, situazione militare, pretese. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 41449

IMPORTANTE laboratorio cerca ragazza 15-16enne volenterosa per avviarla lavoro di [illegible]. Telef. 90-916

IMPRESA costruzioni edili cerca assistente capacità tecnica, referenze. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

INDUSTRIA milanese cerca elettromeccanico finito cui affidare installazione manutenzione macchine elettrolavaggio Torino Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1269

INDUSTRIA mobili senza abbisogno tracciatore macchinista. Scriv. cassetta 1212, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA provincia 3 ore treno da Torino cerca capo reparto pratico lavorazione meccanica carpenteria metallica. Indicare mansioni svolte posti occupati. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

LAUREATA ingegneria cercasi. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. G4615

MATERIE plastiche Cercasi operatore pressa orizzontale pratico stampaggio. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.

MEDIA industria meccanica assumerebbe abile [illegible] per tornio Mingardi. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.

[illegible] chimico giovane, intelligente, serio, attivo, provvisto auto, cerca importante azienda chimica per zona Piemonte. Scrivere casella 187 C, SPI, Milano.

PREFERIBILMENTE coniugi soli, locali portineria gratis mediante servizio pulizia. Scriv. cassetta 3072, SPI, Torino.

PRIMARIA industria cerca verniciatori, elettrauto e montatori finizione [illegible]. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE saldatore elettrogeno pratico taglio carpenteria, carrozzeria autotelai offresi. Telefonare 560-047. 81443

ABILISSIMO disegnatore progettista pubblicitario metalmeccanico offresi. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE attrezzista manutenzione macchine scopo miglioramento offresi. Scrivere [illegible] 3086, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria 26enne occuperebbesi scopo miglioramento media grande industria, referenze. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. G4536

ASSISTENTE edile abile direzione cantiere offresi. Scriv. cassetta 4040, SPI, Torino.

ASSISTENTE stradale e cave offresi ovunque. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino.

AUTISTA domestico referenze disposto prova libero subito telefonare mattino Marmol. Tel. 828-949. 81537

AUTISTA giovane 3ª 2ª con passaporto anche privato offresi. Telefonare 66-898.

AUTISTA magazziniere custode offresi corso Racconigi 173. Telefono 389-296.

AUTISTA 24enne veneto 2ª nafta offresi anche altro lavoro, libero subito. Telefonare [illegible]. F1363

CAMERIERE fine pratico referenze occuperebbesi albergo ristorante ovunque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CAPO squadra lavori parastatali, lunga pratica tutti rami officina, scuola industriale, serio, attivo, disposto trasferirsi ovunque, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 8135

CAUZIONANDO, signorina conoscenza francese inglese cerca occupazione. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE solo distinto ex-impiegato tecnico offresi [illegible] decorosi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino. 84653

CINQUANTACINQUENNE solo impiegato cauzione depositata offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino.

COMMESSA 35enne, dattilografa, corrispondenza commerciale, offresi. Avella, Vinzaglio 12, telefono 527-829. 8810

COMPUTISTA steno-dattilografo computometrista pratica ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi 42enni, marito guardia giurata figlia 24enne, cercano portineria signorile. Telefonare 763-754.

CONIUGI 50enni soli piemontesi liberi San Martino cercano grande o piccola portineria in Torino o periferia. Scrivere subito cassetta 9048, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetto italo-francoinglese, ex procuratore banca, lunghissima esperienza estero, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 39 Z, SPI, Genova.

CUOCA abile, stagione, occuperebbesi, campeggio alpino, o presso pensione. Corso Vinzaglio 9, Torino. Carignano.

DICIANNOVENNE sposato occuperebbesi subito qualsiasi lavoro, anche fabbrica. Telefonare 397-827. F1307

DICIASSETTENNE bella presenza volenterosa occuperebbesi commessa, serie referenze. Scriv. cassetta 3042, SPI, Torino.

DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 280-227. G4342

DICIOTTENNE bella presenza offresi aiutante pelliccerie. Telefonare 33-702.

DICIOTTENNE bella presenza specializzata tessitura cerca lavoro anche come commessa. Telefonare 686-862. G4354

DICIOTTENNE presenza secondo impiego stenodattilo pratica paghe contributi. Telefonare [illegible]. 8292

DICIOTTENNE stenodattilo computometrista offresi. Telefonare 287-668. 81315

DICIOTTENNE steno-dattilografa conoscenza lingua tedesca offresi. Tel. 269-207

DICIOTTENNE volenterosa offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 691-755.

DINAMICO capacità organizzativa campo tecnico-commerciale, 32enne, serio, istruzione universitaria, conoscenza lingue, patente, migliorando cerca impiego presso importante società. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. R3249

DIPLOMANDO 18enne occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 554-406.

DISEGNATORE progettista offresi. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. M5364

DISEGNATORE progettista 1ª cat. tecnico d'officina, ventennale esperienza, impiegherebbesi industria. Scriv. cassetta 2050, SPI, Torino. F1126

DISTINTA signora 50enne offresi di giorno, dama compagnia, persona sola. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino.

DONNA a ore offresi pomeriggio. Telefonare 765-361 dalle 12 alle 14. F1105

DONNA cerca lavoro presso famiglia. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.

ELEMENTO piemontese, studi classici, capace, [illegible] pratica traduzioni e revisioni francese russo, lavori redazionali e di segreteria di direzione, stenodattilografa veloce, cerca lavoro presso seria Ditta. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. 1189

ELETTRICISTA offresi ore libere. Telefonare sera 377-114. M5366

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali, riparazioni motori trasformatori offresi. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. 81279

ESPERTA paghe contributi pratiche eredi offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

EX agente P. S. [illegible] ventugesimo offresi mansioni fiducia. Telef. [illegible].

ELETTROMECCANICO 40enne alta capacità applicazione schemi, costruzioni centrali, cabine AT. BT., circuitista provetto già mansioni direttive occuperebbesi quale tecnico lavori deposito recarsi estero. Scriv. cassetta 5259, SPI, Torino.

EX sottufficiale di due Governi disegnatore, offresi come: disegnatore edile, meccanico, fattorino, magazziniere, elettricista, persona di fiducia. [illegible] numerose Telefon. 81-508 [illegible] Cavalcini. F1007

EX proprietario offresi commesso. Telefonare 82-083. F1802

FATTURISTA, licenza commerciale, pratica ufficio, occuperebbesi. Telef. 376-172.

GEOMETRA 30enne pratica edile, stradale e contabilità, abilitato cemento armato offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

GIOVANE laureato, serio, cerca impiego quale corrispondente articolista turistico Italia, eventualmente estero, [illegible] editoriale, Patente auto 360-578, tornio posta; Milano. 8104

GIOVANE [illegible] tessera tranviaria offresi per commissioni o lavoro decoroso anche mezza giornata. Tel. 686-329.

GIOVANE steno dattilo computometer impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 767-017 ore pasti. 84516

GIOVANE vedova con due figli bisognosa pratica ramo meccanico cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. 83314

GIOVANE 19enne, licenza media offresi qualsiasi impiego purché decoroso. Telefonare 553-948 ore 16-18. G4348

GIOVANE 20enne libero bella presenza alto ampia cultura licenza commerciale diplomato radio e TV [illegible] occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. M4913

GIOVANE 22enne attivo, patente 3ª grado nafta, occuperebbesi Torino. Telefonare [illegible] ore ufficio. 83236

GIOVANISSIMA signora offresi qualsiasi lavoro purché onesto, ore pomeridiane, anche lavoro domicilio. Telefon. 397-827.

IMPIEGATA praticissima contabilità, fatturazione, paghe, magazzino e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. 81507

INFERMIERA [illegible] pratica offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico conoscenza lingue inglese tedesco occuperebbesi adeguatamente presso seria industria. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. 81141

INSEGNANTE francese accompagnerebbe mare 8-15enne, anche mansioni vice madre. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.

INSEGNANTE referenziatissima occuperebbesi istitutrice. Telefonare 775-339.

LAVORANTE finita ex-premier offresi. Telefonare 570-938. M5406

LIBERA subito offresi servizio, ore. Telefonare 23-130, ore ufficio. G4645

MADRE e figlio cercano portineria una o più scale. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 81345

MAGAZZINIERA svelta pratica spedizioni, imballaggio, [illegible] occuperebbesi. Telefonare [illegible]. 84614

MAGAZZINIERE, aiuto, offresi [illegible] pensionato piemontese [illegible] referenze. Telefonare 21-404. 81259

MEDICO dentista specialista [illegible] seriet à. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

MOTORISTA specializzato riparazioni motori « sport » Lancia, Alfa, offresi. Telefonare 982-906. 81361

OFFRESI fattorino [illegible] fiducia, miti pretese. Telefonare 693-065.

OFFRESI signorina 27enne robusta attiva di fiducia praticissima cucito qualunque lavoro ore o giornata. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. F1059

PASTICCIERE primo aiutante offresi per stagione, ovunque. Scrivere cassetta 5290 SPI, Torino. 81063

PENSIONATO attivo 2° grado offresi. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

PENSIONATO pratico ufficio incarichi fiducia ampie referenze, offresi. Telefonare 24-615 dalle 13-14 e 20-22. F1179

PERFETTO inglese offresi istitutrice oppure altro impiego. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. R4627

PERITO industriale meccanico, settentrionale, 27enne, esperto in lavorazioni meccaniche, calcolatore, offresi per funzioni tecniche o tecnico-commerciali, uffici acquisti, uffici vendite. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. 81535

PIEMONTESI fiducia cercano portineria cambio pulizia. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. G4259

PORTINERIA, custodia villa cercano coniugi piemontesi, marito giardiniere. Telefonare 354-759. 82050

PRATICA cucina offresi. Scrivere [illegible] 3077, SPI, Torino. F1341

PRATICA stiro riparazioni cucito cucina, assistenza ammalati, sorveglia bambini, offresi mezza giornata, età 40. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. R4530

PRATICISSIMO cerca lavoro pulizia alloggi uffici raschiatura pavimenti. Telefonare 70-233. 81125

PRATICISSIMO organizzazione commerciale lunga esperienza assumerebbe posto serio importante ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4643

PRATICO lavori domestici ed albergo patente II grado offresi pomeriggio serale volenteroso referenze Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 84577

QUARANTASETTENNE [illegible] capacissimo tuttofare offresi dalle 8 alle 18, persona sola o coniugi. Tel. 525-[illegible]

QUARANTENNE [illegible] fiducia pratico movimento magazzino et banche offresi. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

RAGAZZO [illegible] cerca impiego da apprendista presso officina meccanica offrendo cauzione. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 84354

RAGAZZO 16enne offresi apprendista meccanico. Telefonare 538-012. G4324

RAGAZZO 16enne offresi come apprendista elettricista, meccanico, licenza avviamento. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

RAGAZZO 17enne con licenza commerciale cerca impiego. Telefonare 397-485.

RAGAZZO 18enne, conosce bene lingua francese, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 366-324. G4350

RAGIONIERE giovane, abilissimo amministratore aziendale, vasta esperienza contabilità [illegible], concetto organizzativo, conoscenza lingue, referenze inaccepibili, occuperebbesi. Scrivere cassetta 22370 Z, Sipl, Trieste. 8852

RAGIONIERE praticissimo paghe contributi contabilità offresi ore libere. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. F1143

RAGIONIERE praticissimo tenuta contabilità et pratiche amministrative offresi ore libere. Telefonare ore pasti 763-232.

RAPIDISSIMO [illegible] inglese [illegible] offresi. Scrivere cassetta 107 C, Sipra, Torino. 8115

RULLISTA giovane vapore e nafta patentato offresi. Telefonare [illegible].

SEDICENNE dattilografa computometrista licenza commerciale offresi. Telefonare 371-514. M5366

SEDICENNE offresi apprendista cuscitrice operaia qualsiasi occupazione decorosa. Telefonare 296-843. G4358

SEDICENNE presenza [illegible] dattilografa offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. F1321

SEDICENNE steno dattilografa seria, bella presenza, primo impiego, impiegherebbesi. Scrivere [illegible] 3285, SPI, Torino.

SIGNORA con figlia offresi presso persona distinta per governo casa, mezza giornata in cambio alloggio. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.

SIGNORA praticissima paghe, contabilità e tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino.

SIGNORA, presenza, distinta famiglia, brava infermiera accompagnerebbe persona sola o bambini mare montagna. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino.

SIGNORA trentenne abile a qualsiasi lavoro decoroso, commessa, [illegible] cassiera eventualmente cauzione, libera subito offresi. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. F1280

SIGNORA 30enne, conoscenza francese, offresi cameriera anche per stagione custodia bambini. Telefonare 385-568 dalle 12 alle 15. M5292

SIGNORINA anziana seria offresi presso persona sola per lavori e governo casa. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

SIGNORINA impiegherebbesi presso studio dentistico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1066

[illegible] lunga pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata, miti pretese. Telefonare 771-366. F1191

SIGNORINA presenza massima serietà offresi commessa cassiera bar cinema negozio. Referenze. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. 83868

STAMPISTA specializzato lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. 81159

STENODATTILOGRAFA computometer, pratica ufficio, offresi. Telef. 763-233.

STENODATTILOGRAFA fatturista 17enne referenze offresi. [illegible] 5391, SPI, Torino. 81097

STENODATTILOGRAFA, scuola media, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. [illegible]

STUDENTE quindicenne, promozione III ragioneria occuperebbesi lavoro ufficio o magazzino, periodo vacanze. Tel. 390-858.

STUDENTESSA magistrali assisterebbe bambini mezza giornata come istitutrice. Telefonare [illegible]. 84390

TABERNETTISTA specializzato a macchine offresi. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. 81189

TECNICO quarantenne offresi capo ufficio o direzione esperto organizzazione, analisi tempi, tridimensionali, per lavorazioni metalliche o meccaniche. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 81112

TEDESCO perfetto corrispondente conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. 85027

TUTTOFARE fissa ottima referenziata cercasi, buon stipendio. Telefonare 583-457.

TUTTOFARE offresi ore mezza giornata, abile, [illegible] Tel. 45-290 pomeriggio.

TORINESE venticinquenne bellissima presenza assoluta fiducia offresi cassiera anche cauzionando. Telefonare 532-808.

VENTIQUATTRENNE pratico lavori meccanico, magazzino idraulica occuperebbesi anche cauzionando. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 83196

VENTIQUATTRENNE referenziata offresi qualsiasi lavoro decoroso anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. G4278

VENTISEIENNE bella presenza volenterosa 1ª benzina cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino.

VENTISEIENNE offresi commessa, cassiera, guardarobiera. Telef. 794-563.

VENTITREENNE ragioniera praticissima paghe, contributi, contabilità offresi seria ditta. Telefonare 370-336. [illegible]

VENTOTTENNE praticissima tuttofare seria [illegible] referenze controllabili offresi inabilitata persona sola o due [illegible] signorili in Torino. Scrivere [illegible] 7108 SPI, Torino. 84677

VENTUNENNE seria [illegible] pratico collegamenti radio fonografia occuperebbesi, libero subito. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

VEI TURIN
il vermut amaro di Torino
E' PREPARATO NEGLI STABILIMENTI AMERICANO MARENCO

VEI TURIN
il vermut amaro di Torino
E' PREPARATO NEGLI STABILIMENTI AMERICANO MARENCO

VEI TURIN
il vermut amaro di Torino
E' PREPARATO NEGLI STABILIMENTI AMERICANO MARENCO

SVILUPPO azienda stampaggio caldo, cerchiamo collaboratori produttori lavoro ben introdotti principali aziende italiane. Ineccepibili referenze reciproche. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. F1297
TRENTENNE capacità organizzative, introdotto rivenditori radio tv elettrodomestici, pratica tecnico-commerciale, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. F1013
VENTIQUATTRENNE licenza liceale compiuto servizio militare impiegherebbesi [illegible] Italia. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. F1916

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTO 1,86, brigadiere effettivo, sposerebbe 27-30, preferibilmente provinciale, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. F0532
ANTICA distinta famiglia accasserebbe 30enne migliori requisiti 20 milioni controllabili con laureato industriale, cattolico, età e condizioni adeguate, inaccoppiabilità, inanonimi. Scrivere casella 201 V Pubbliman, Asti 7790
BANCARIA ruolo 34enne, 70.000 mensili, capitale, bella presenza, virtuosa, priva conoscenze, sposerebbe massimo 44enne, ottima posizione, sano, bella presenza, affettuoso, carattere gioviale, cultura [illegible] elevati, amante casa. Massima serietà. Scrivere dettagliando a cassetta [illegible], SPI, Torino. M4718
BELLISSIMA molto ricca sola sposerebbe adeguatamente, chirurgo, ingegnere costruttore, armatore, facoltoso industriale italo-americano, ricca personalità piemontese, alto, robusto, sportivo, celibe, 58enne. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4587
CELIBE torinese disegnatore tecnico, 90.000, 36enne, 1,64, serio sano sposerebbe signorina impiegata semplice seria affettuosa veramente carina. Assoluta serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. S0701
CHIRURGO ventinovenne, bella presenza, alto, ottima famiglia piemontese, beni immobiliari, brillante avvenire sposerebbe signorina carina, ricca, anche provinciale con dote. Cestinansi inanonimi. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino.
CINQUANTASETTENNE impiegato, alloggio proprio, sposerebbe distinta, posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CINQUANTENNE artigiano, provincia, [illegible] serio, conoscerebbe scopo matrimonio non oltre 40enne bella presenza, anche vedova senza figli disponga capitale, collaborare, massima serietà. Cestinansi inanonimi. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. F1324
CINQUANTENNE impiego, sposerebbe 40enne, sola. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino M4715
DIPLOMATO 36enne, [illegible] privo conoscenze sposerebbe con seria e brava signorina, anche nullatenente. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino.
DIPLOMATO 36enne [illegible] posizione relazionerebbe [illegible] massimo 24enne settentrionale semplice carina. Inanonimi. Assicurasi raccomandasi riservatezza. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. M5288
DIPLOMATO 41enne buon impiego, serietà, conoscerebbe scopo matrimonio seria, graziosa signorina 29-34enne buona [illegible], preferibilmente residente Vercelli Torino, Alessandria, Ivrea o provincia. Scrivere dettagliando 3161, SPI, Torino F0356
DISTINTA [illegible] scopo matrimonio professionista medico 50enne disposto collaborare finanziariamente azienda commerciale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. S1051
DISTINTO [illegible] presenza settentrionale diplomato, capo ufficio importante industria, posizione finanziaria, risposerebbe [illegible] bella distinta signora 40-48enne, indipendente discreta condizioni. Attiva, ottimi sentimenti, preferibilmente bruna, desiderando scambio sincero affetto, ideale unione. Specificare, serietà, segretezza. Scrivere cassetta 8017 SPI, Torino G4343
CONSELLISTA 36enne, laureato, [illegible] 4.000.000 sposerebbe fine, distinta, sentimenti elevati. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. S3870
IMPIEGATO 42enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova, massimo 35enne. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. F0671
INDUSTRIALE trentaduenne diplomato ottima posizione cerca signorina carina amante casa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. R4407
LAUREATO buon impiego 33enne serio presenza relazionerebbe scopo matrimonio signorina distinta, colta bella presenza massima ventottenne, impiego preferibilmente statale o dote adeguata. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.
LAUREATO, presenza, ottima posizione indipendente, figlio unico, patrimonio cospicuo, conoscerebbe scopo matrimonio, veramente semplice graziosa, snella, affettuosa, buon carattere, doti casalinghe, condizioni economiche adeguate, massimo ventottenne. Assicurasi serietà, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3008 SPI, Torino M4525
LAUREATO ventottenne statale conoscerebbe scopo matrimonio diplomata buon impiego massimo 24enne. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M5210
OPERAIO trentenne conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-27 anni con professione, preferibilmente biellese. Scrivere cassetta 115 S, Pubbliman, Biella.
OPERAIO 27enne settentrionale buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 20-26enne settentrionale, stesse condizioni. Scrivere cassetta 9036 SPI, Torino 94236
OPERAIO 31enne lavoratore all'estero conoscerebbe signorina 26-30enne seria [illegible] belle e morali, preferibilmente veneta anche povera purchè non moderna. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F1208
PROFESSIONISTA 38enne milanese residente Roma giovanile distinto posizione economica sociale redditi immobiliari sposerebbe signorina massimo trentenne distintissima famiglia condizioni adeguate intelligente bella sana. Passaporto 1626941-P fermo posta S. Silvestro Roma
PENSIONATO rappresentante sposerebbe vedova sola anche provinciale abbia commercio proprio per collaborarvi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.
PIEMONTESE 36enne sano ottima posizione sociale finanziaria conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova massimo 30enne bella affettuosa. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. F1713
PROFESSIONISTA 43enne, laureato, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 30enne, cultura, posizione adeguata, moralità, cattolica praticante. Indispensabile bellissima presenza, residenza Torino. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. S2888
PROFESSIONISTA 60enne bella presenza, [illegible] giovanile, vedovo senza figli, sposerebbe vedova o ragazza madre 35-38enne con dote disposto riconoscere bimbo e ricambiare affetto (inanonimi). Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.
QUARANTASETTENNE nobile famiglia, giovanile requisiti ottimi morali, fisici, sposerebbe gentiluomo laureato ottima posizione, settentrionale, massimo 53enne alto, distinto, serietà. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. B4669
SARTA 40enne piemontese indipendente sposerebbe 45-55enne presenza, impiego. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza impiegata relazionerebbe scopo matrimonio alto distinto settentrionale 30-38enne impiegato o professionista. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. F0635
SIGNORINA bella presenza quarantenne giovanile affettuosa, ottimo carattere, attiva, sposerebbe settentrionale 40-47 alto distinto buona posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. F0061
SIGNORINA bellissima presenza seria 30enne ricca sposerebbe professionista preferibilmente medico posizione alto sentimento veramente bella presenza. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino.
SIGNORINA seria, impiegata sposerebbe con 30-35enne, moralità, presenza, posizione. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. F0583
TORINESE, laureato, alto, sano, posizione, auto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 35enne, slanciata, buon carattere, attività oppure dote. Anche parenti. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino M4717
TORINESE 28enne, 1,90, bella presenza, impiegato Fiat, relazionerebbe scopo matrimonio con bella signorina torinese massimo 27enne, alta, slanciata, seria, con impiego sicuro. Dettagliare. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. R4365
TRENTACINQUENNE, diplomato, buon impiego, cattolico, settentrionale, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Trattasi anche parenti. Dettagliare, [illegible] Inanonimi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino F1456
TRENTACINQUENNE solo serio buona posizione sposerebbe signorina massimo 30enne anche provinciale massima serietà. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
TRENTADUENNE alt. 1,[illegible] bella presenza, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio, seria signorina ventiquattrenne. Esclusi appuntamenti fuori Torino. Scriv. cassetta 8022, SPI, Torino.
TRENTADUENNE, alto, distinto, laureato, ottima posizione economica, residente all'estero, sposerebbe distinta, [illegible] affettuosa, amante casa, morale, colta, agiata. Scriv. cassetta 8021, SPI, Torino.
TRENTADUENNE casa arredata, relazionerebbe con signora, signorina, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 5277 SPI, Torino
TRENTENNE, alto, presenza, colto, residente Messico sposerebbe signorina alta, snella, doti morali, buona famiglia, massimo 26enne, anche nullatenente. Inanonimi. Scriv. cassetta 3248, SPI, Torino.
TRENTENNE bella presenza robusta piccola dote sposerebbe 35-40enne posizione sicura buon impiego. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. M4643
TRENTENNE, distinto, residente estero, desidera conoscere scopo matrimonio, ricca signorina età massima 40 anni. Possibile incontro Italia mese settembre. Scrivere casella 1191, SPI, Torino.
VEDOVA affettuosa sola azienda alloggio proprio risposerebbe 50-55enne, posizione sicura, massima serietà. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F1384
VEDOVO compagnia conoscerebbe scopo matrimonio casalinga 47-53enne. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. F1214
VEDOVO solo 64enne, bella presenza, salute ottima, carattere molto buono, proprietario antico negozio articolo casa. Disposto anche lasciare Torino cosa molto seria sposerebbe persona bella presenza giovanile adeguata età, carattere allegro, colta, moralità. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. S0677
VENTICINQUENNE, figlio unico, proprietario, sposerebbe signorina, possibilmente figlia unica, possidente, amante casa. Scrivere SPI, cassetta [illegible] A. Savona.
VENTICINQUENNE ottima posizione desidererebbe conoscere signorina massimo ventiduenne scopo matrimonio. Inutile scrivere se inanonimi. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. S2684
VENTICINQUENNE torinese affettuoso, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 24enne piemontese, bella, semplice, filiforme, preferibilmente povera e comprensiva. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino R4368

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi massaggi curativi estetici, pedicure. Saluzzo 12. Telef. 683-504.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A marchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Halpol». Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. F1139
A [illegible] affidasi informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pollmeati, C. Alberto 49-51, telef. 47-372.
ABBIAMO grande quantitativo [illegible] stile barocco, rinascimento, [illegible] sala [illegible] Assortimento [illegible], tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
A macchine cucire si applicano motoletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1063
ABBIAMO [illegible] acciaio [illegible] fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5, telef. 531-181. 4365
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Milano, Peschiera 177. 6685
APPARONE. Mobili, camere, sale, studio impero, Barocco e Rinascimento. Via Orasa 34. 683
AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittasi sale per riunioni, pranzi, sfilate. Telefonare 46-425. 2276
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. Kola Asia, Cigna 17. Telefonare 22-644. 458
ALLEVAMENTI Biellesi [illegible] import export Genova, via Balbi, cuccioli boxer, barboncini, bassotti, Dobermann, ogni cane, gattini razza, colombi, uccelli nani, uova cova, galline ogni razza, uccelli esotici. 6316
AMBIENTATORI stile antico, troveranno [illegible] mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T0062
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 831
APPARECCHI radio grandi marche liquidiamo occasione 15.000. Superradio, Arcivescovado cinque 6777
ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere soggiorni, cucine laccate, armadi, prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 375
ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 22.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO svende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 390-044. T4240
ASSORTIMENTO camere, sale, tinelli. Fabbricazione propria, rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Miscotti, corso Vittorio 26. Facilitazioni. 6244
ASSORTIMENTO soprabiti, tailleurs, vestiti lana, seta, tela signora. Convenienza, eleganza. Ascoli sorelle. Consolata 15.
ATTENZIONE! [illegible] 65.000, cucine 38.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-596.
BANCHI bar modelli recenti pronti, prezzi [illegible] completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376
BIGLIARDINI Flippers, macchine giradischi americane per locali pubblici vendonsi occasione. Scrivere: Pubbliman, casella 20 A. Alessandria. 6276
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pezzilla, Mazzini 44. 609
CASA del Lampadario, ottima occasione [illegible] frigoriferi produzione 1954-'55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2. Torino. Telefoni 553.572, 521-477.
CIMITERO Torino privato cede loculi in tomba famiglia. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F1175
CUCINA completa, laccata, seminuova, causa trasloco svendesi. Telefon. 70-842.
ENCICLOPEDIA Treccani recente 39 volumi acquisto occasione. Specificare. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino.
ERCOLI. Officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tecnici specializzati ogni marca. Pietro Micca 9, tel. 45.723. 5142
FRIGORIFERI Federal, originali Francoforte, modelli 1956, minimo ingombro, massima [illegible], col eccezionale Bifreeze. Fiat, Bosch, General, Crosley, Kenson, [illegible] lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario [illegible] corso Vittorio 86 (monumento). 2362
FRIGORIFERI Ext. 140 litri, [illegible] lire, consumo [illegible], a rate. Grimaldi, corso Firenze 27, Tel. 23.664.
MATRIMONIALE ottima vendesi occasione. Telefonare 584-648. M5019
MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «[illegible]», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare [illegible] 1141
OCCASIONE vendesi motolambretta Lusso 3/90 nuova. Scrivere Podermaschi Giacomo, via Cervignano 4, Genova. 8268
OCCASIONE 18.000 vendo bellissima ottocentesca guardaroba legno pregiato. Telefonare 870-184. 81519
SNELLEZZA della donna, realizzata con metodo infallibile, facile, innocuo, senza medicine, senza regimi, senza cure fisiche, senza ginnastica, senza massaggio. Gratis opuscolo spiegativo. Bisanzi, corso Francia 316. Torino. 82710
VENDO causa trasloco camera letto lampadari Murano, poltrone, valigiarmadio, mobilietti. Telefonare 84-520.
VENDO macchina rimagliatura calze. Telefonare 380-837. F1329

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni: 103, 1400, 600, 500 belvedere, nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-806. 5018
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogestioni, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.
ABBIAMO nuove 1 3 TV belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vanzaglio 5.
ABBIAMO rateazioni 1100 (103), 1100 b, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, 600 C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 797
ACQUISTERE! contanti Ardea 4 '51-'52 anche da revisionare. Telefonare 790-430.
APPIA, 103, 1100 E, ELR 10 quintali promiscuo perfetto vendonsi rateando. Autocentro, Finelli 24, telef. 620-277.
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 227 bis, telefono 42-535, esclusivista «Siata»: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, 103, 103 TV Farina, 1100-B-E, 1400, Giulietta, Ardea, Aurelia Gran Turismo 2500. Cambi, rateazioni. 6019
APPLICHIAMO gas liquido su qualsiasi vettura garantendo soddisfazione per prontezza di partenza, elasticità motore, economia 50 %. Interpellateci. Moretti, via San Tommaso 18. Telefonare 525-952. 4485
ARDEA ultime bellissima, belvedere 1954 seminuovo, [illegible] dipendente, 103 recente, 1100 E 1952. Assortimento 500 A B C. Lunghe rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. telef. 60-494. 6474
ARDEA 1947 ottima 380.000. Topolino 250.000 perfetta, furgoncino. Corso Vittorio 117. M4873
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 45-301.
AUTOAGENZIA Petrarca 5, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 6590
AUTOCARRO Fiat 634 [illegible] lavoro assicurato vendesi. Visibile domenica. Telefonare 381-168. 81451
AUTONOLEGGIO con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-769.
AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 25-981. 3094
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 66, tel. 23-838.
BELVEDERE fine 1952 unico proprietario vendo [illegible]. Telefonare 53-815.
BELVEDERE 500 C seminuova privato vende privato. [illegible] 91 bis/3.
B 10 [illegible] ricco accessori vendo [illegible]. Telef. 53-815.
CAMIONISTI: vendo per terzi autocarri revisionati [illegible] nuovo normali e ribaltabili con licenza terzi; 670 ribaltabile seminuovo, 680, 666 N7, 642, 626, 634, 632. Taurus 340, Alfa 430, 3 RO [illegible] piccoli e grandi, motrici [illegible] e altri. Carrera, c. Roma 22 (borgo S. Pietro) Moncalieri. Tel. [illegible]
CAPELLO, Lagrange 17, 600 multipla, 600, 100 elaborata elegantissima, [illegible] occasioni, 103 TV, Ardea furgone perfetto.
CONTANTI acquisto 103 [illegible] proprietario. Dettagliare, scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. F1315
DOTTORE vende bellissima [illegible] 1953 motore rodaggio. Torricelli 4, telefono 587-706. F1308
FIAT 103 TV nuova, Fiat 103 TV [illegible] 103, 600 normali, 600 speciale. San Secondo 53.
FIAT 1100 TV, doppio bis, 600, coupè Vlotti, 103, 1900, 1400 1953, Ardea 4 marce, 500 C trasformabile. San Secondo 53. Telefonare [illegible] 5195
FUNZIONARI, privati, voleste vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autogenzia Robario, Lagrange 12. Telefonare 538-653. 560
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-945. T3530
LANCIA nuovo modello Beta nafta 1956. Portata q.l. 25. Commissionaria Supercar, via Fabro 10. 6570
PRIVATO unico proprietario vende 500 C 1953. Torricelli 4, telef. 587-706.
PRIVATO vende Giardinetta in perfetto ordine. Telefonare 638-688. F1147
PRIVATO vende 500 C unico proprietario. Novo, via Rubiana 18, Torino.
PRIVATO vende 500 C bellissima. Telefonare 387-165. B4825
PRIVATO vende 500 C 1950 vera occasione L. 270.000. Torricelli 40 telefono 587-706. F1207
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23, telef. 61-777. T2069
TOPOLINO A lunga ottima privato vende lire 115.000. Telefonare 661-301.
VENDIAMO 1400 ultima serie [illegible]. Scrivere SPI, casella 25 A. Savona.
VENDO Aurelia Gran Turismo 2500 come nuova. Telefonare 31-148.
VENDO Aurelia B-22, B-10, Appia, Ardea, 1400 A, 1400 1951, 1400 cabriolet, 103 diversi, 600 C, vetture belvedere furgone 1100 B, 1100 sport. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 2360
VENDO rateando Fiat 680 666 3 RO affidabile [illegible]. Telefonare [illegible]
VENDO 500 C ottimo stato. Tel. 393-060.
VULCANIZZANTE istantaneo Pan-Fix [illegible] potentissimo, [illegible] emergenza. Agenzia Italiana Cima, via Gioberti 35. Torino. 483
ZENNERI: autocarri Fiat media portata furgoni, giardinetta autovetture, Tunisi 107, telefono 670-092. T207
500 B ottima privato [illegible] contanti. Telefonare 47-223 via Miglietti 15.
600 C 500 B seminuove vendo permuto Vespa Lambretta. Autorimessa, via Borgodora 28. F1189
600 azzurra km. 4200 vendesi. Telefonare 781-527 mattino. M5011
1100 E ottimo stato privato a privato vendo. Telefonare 770-893. M4922
1100-103 nera fasce bianche, km. 6000, lire 810.000. Telefonare 389-738.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per prenotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 16 quintali. Ricambi originali. Concessionario Rizion, Brescia 44. Tel. 20-518. 2182
ATTENZIONE. Agenzia autorizzata Vespa Capriolo Iton Motom nuovi modelli insuperabili. Assistenza gratuita. Beneventi, S. Dalmazzo 4. F1186
AVETE visto la nuova Lambretta [illegible]? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790
BIANCHI Tonale 175 cc. Tutti i tipi velomotori cicli. Borgarello, concessionario diretto. Camerana 2. 390
GUZZI Falcone come nuovo vendesi come miglior offerente. Telefonare 35-719.
HARLEY Davidson vendo [illegible] a cambio [illegible]. Telefonare [illegible]
LAMBRETTA, Vespa, alle migliori condizioni, vendo, permuto, rateizzo: Ballestrero, via Vibò 25, telef. 290-588. Dotti, via [illegible] 25, telef. 772-664. Pamar, [illegible] tel. 380-530. Pasquero, via Principe Amedeo 11, telefono 43-683.
PRIVATO vende Gilera Sport 2000 km. L. 175.000 nuovissima. Telefono. 308-039.
PRIVATO vende Lambretta 125 F maggio 1955, seminuova. Telef. 891-343.
VENDO moto carrozzetta Guzzi GTW telescopica. Bussano, via Forlì 79, Torino.
VENDO motocarro Bordone portata 16 gommato ripassato nuovo. Telef. 760-460.
VESPA. Agenzia Corolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 165. Telefonare 21-135. 443

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

A introdotti vendite elettrodomestici a privati, offronsi vantaggiose condizioni. Scrivere referenziando cassetta 1211, SPI Torino 6528
A venditori introdottissimi serramentieri falegnamerie colorifici ecc. zona Piemonte affideremmo collocamento abrasivi marca rinomanza nazionale. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. 81431
AD abili venditori con o senza automezzo offriamo possibilità forti guadagni in seria organizzazione. Scrivere cassetta 2085 SPI, Torino. F1281
AD introdotti panetterie offriamo per vendita macchina nuova, possibilità forti guadagni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1279
ANALISTA lubrificanti assume rappresentanza seria ditta per Piemonte. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. F1120
ANTICA casa olearia, fornitrice olii oliva di [illegible] e olii di semi superraffinati assume zone libere agenti provetti con referenze. Scrivere SPI, casella 5 Z. Genova. 7878
ASTI Alessandria Novara Vercelli cercansi rappresentanti installazioni vendite parafulmini radioattivi. Telefonare 531-326.
ATTIVO, automezzo, introdottissimo migliori alimentaristi ristoranti Torino provincia accetterebbe incarico da seria ditta. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.
AUSILIARI tessili, coloranti, importante fabbrica cerca rappresentante introdottissimo capi-tintori, uffici acquisti. Scrivere casella 154 C. SPI Milano.
AUTORICAMBI cerca per Piemonte piazzista bene introdotto disponga automezzo. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino.
AZIENDA produttrice articoli metallici cerca capace venditore introdotto casalinghi. Scrivere Patrino, via Tarengo 22, Torino. 83264
CAPACE organizzatore vendite motorizzato scopo migliorare offresi seria ditta ferramenta utensileria macchinario. Scrivere cassetta 8057 SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti vendite contrassegno alte provvigioni. [illegible] Oneglia. M5007
CERCASI agente vendita legname veramente introdotto edilizia industria. Scrivere casella 160 C, SPI, Milano.
CERCHIAMO rappresentanti provinciali per diffusione pubblicazione. Scrivere casella 137 C. SPI, Torino. 8098
DISEGNATORE importante lanificio, completa conoscenza lavorazioni, presenza, attività, referenze, cambierebbe per dedicarsi collegamento, rapporti, orientamenti, consulenza clientela. Per trattative indirizzare casella 101 U. Pubbliman, Biella.
DISPONENDO auto, telefono, organizzazione commerciale, esamineremo proficua rappresentanza. Combinazione. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. F1935
FABBRICA elettroilluminanti 250 modelli lampadari portatili applique piantane cerca agenti introdotti mobilieri elettricisti Italia centro settentrionale fornirsi automezzo. Scrivere referenziando «Aurora», Scipioni 268 A, Roma.
GIOVANE distinto disposto visitare privati, altro negozi cerca. Telef. 395-906 12-15.
IMPORTANTE organizzazione vendita diretta sartorie uomo cerca elemento attivo introdottissimo, referenze primo-ordine controllabili. Scrivere indicando età e curriculum a cassetta 8026 SPI, Torino.
IMPORTANTE raffineria cerca esperto motori Diesel introdotto autotrasporti, Torino per vendita speciali lubrificanti detergenti. Scrivere dettagliando possibilità e referenze, [illegible], SPI, Torino.
INDUSTRIA [illegible] professionale, produzione completa, rappresentata resto Italia, cerca agenti ogni provincia Piemonte, motorizzati, referenziati, veramente introdotti. La Modenese, [illegible], Modena 7917
NOTA azienda petrolifera cerca rappresentante zona Cuneo per affidargli vendita lubrificanti. Scrivere solo se veramente introdotti ramo specificando possibilità e referenze. Cassetta 3397, SPI, Torino. F0961
INDUSTRIA grassi alimentari per panifici et pasticcerie cerca ad introdotti esclusiva provincia [illegible], Ambrosia, Milano, via Brunico 16. 1490
INDUSTRIA tipografica tipo-cartotecnica Alta Italia cerca rappresentante Piemonte introdotto. Scrivere Pubbliman 30-17, Verona. 8550
LA Società [illegible] & C. Torino, via Bertola 5, fondata 1911, importatrice esclusiva per Italia olii lubrificanti della Paragon Oil Company di New York, disposta finanziare acquisto campionario per avvolgimento lavoro, cerca elementi seri disposti assumere incarico organizzare vendita mediante istituzione depositi merce senza nessun obbligo acquisto iniziale, presso rivenditori olio, garages, officine riparazioni ecc., nella provincia residenza. Scrivere indicando occupazioni precedenti ed attuali, nonchè articoli trattati.
MAGLIFICIO medio fine [illegible], assume rappresentante introdotto. Eventualmente stipendio. Curriculum, auto. Casella 46 L. Sicap, Bologna. 8127
NAPOLI introdotto rappresenterei copertine bambini tendaggio drapperia donna tovagliato. Casella F 14823, SPI, Napoli.
PIAZZISTA molto introdotto clientela sarti cercasi da importante ditta per collocamento campionari stoffe. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. F1018
ORGANIZZAZIONE pubblicitaria cerca produttori principali città, casella 98 P. Sicap, Firenze. 8181
PRIMARIO oleificio cerca agenti ambosessi introdotti famiglie vendita olio oliva. Sicuro guadagno. Scrivere [illegible] Castelvecchio Oneglia. M4728
QUARANTENNE cerca lavoro per mezza giornata disponendo giardinetta. Telefonare 26-842. F0429
RAPPRESENTANTE [illegible] presenza esperienza decennale automezzo considererebbe seria offerta ditta importante. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino. G4228
RAPPRESENTANTI introdottissimi bar Torino allegherebbero altra rappresentanza importanza nazionale. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 83256
STUFE Germania smaltate ghisa, cucine multiuso estere, frigo Germania casa esclusivista milanese richiede rappresentante piemontese per Piemonte fortemente introdotto. Necessitano referenze assolutamente primo ordine. Scrivere casella 159 C. SPI, Milano. 8377
VECCHIA ditta produttrice preparati brodo cerca rappresentante introdotto alberghi, pensioni, ospedali, collegi, cidonie, fornitori marittimi, negozi. Richiedonsi referenze, organizzazione primo ordine. Casella 47 G, Sicap, Bologna. 7910